Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 279 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Giovedì 24 novembre 1938 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

L'accordo culturale tra romanità e germanesimo

felice integrazione dell'Asse politico firmato dal co. Ciano e da Mackensen

ROMA, 23.

Stamane alle 10, nel salone della Vittoria a palazzo Chigi, ha avuto luogo la firma dell'accordo culturale italo-tedesco, recentemente negoziato e concluso tra i due Governi.

L'accordo è stato firmato per l'Italia dal ministro degli Affari esteri conte Galeazzo Ciano e per la Germania dall'ambasciatore del Reich, sig. Georg von Machensen.

Alla cerimonia della firma erano presenti il ministro Bottai, il ministro Alfieri, il direttore generale delle delegazioni culturali al Ministero degli esteri tedesco sig. Federico Stieve, membri dell'ambasciata di Germania ed altri funzionari dei ministeri degli Affari esteri, della Educazione e della Cultura popolare. Tale accordo regola in maniera organica e complessiva l'insieme dei rapporti scientifici, culturali ed artistici fra l'Italia e il Reich; pone su di una base di parità l'insegnamento della lingua, della letteratura e della storia di ciascuno dei due Paesi negli istituti superiori e nelle scuole medie dell'altro: provvede alla conoscenza delle istituzioni politiche del Fascismo in Germania e del Nazionalsocialismo in Italia attraverso una collaborazione diretta fra le organizzazioni dei due Partiti.

I Protocolli

L'accordo culturale fra l'Italia e la Germania firmato stamane a Palazzo Chigi, è l'accordo più vasto che fino ad oggi sia stato concluso fra due Stati. Mentre coordina in un piano organico tutti gli istituti e gli accordi parziali che si vennero fino ad ora attuando singolarmente nei diversi campi della cultura in ragione di particolari esigenze, ne crea dei nuovi, così da raggiungere sulla base della reciprocità le condizioni necessarie per una reale conoscenza reciproca dei due popoli.

Istituti di scienza

Un primo gruppo di articoli concerne gli istituti scientifici e, mentre conferma quelli esistenti, ne predispone il riordinamento e l'ulteriore sviluppo, contempla la fondazione:

a) di un «Istituto tedesco per lo studio della cultura italiana e della romanità» da costituirsi a Berlino in corrispondenza con l'Istituto italiano di studi germanici a Roma;

b) di un «Istituto italo-germanico di cultura» da costituirsi a Milano con particolare riguardo anche alle scienze tecniche ed economiche con una organizzazione bilaterale analoga a quella dell'Istituto italo-germanico di cultura a Colonia;

c) di due istituti culturali a Monaco e Berlino da costituirsi in aggiunta al riordinato «Istituto italiano di cultura» di Vienna, per promuovere lo studio della storia e cultura germanica, in corrispondenza con le analoghe istituzioni scientifiche tedesche già esistenti in Italia (Istituto archeologico germanico e Istituto storico tedesco, Istituto per la storia dell'arte della cultura Roma; Istituto di storia dell'arte di Firenze: accademia tedesca di Roma);

d) di un comitato tedesco per la collaborazione giuridica italo-germanica, da costituirsi presso la «Academia Furdeutsches Recht» in corrispondenza con il «Comitato giuridico italo germanico» di Roma, di un «Centro italiano di coordinamento degli scambi accademici» da costituirsi a Berlino in corrispondenza con l'«Ufficio universitario tedesco», già esistente a Roma

Un secondo gruppo di articoli concerne l'insegnamento superiore e stabilisce anzitutto che, in corrispondenza con le cattedre di germanistica già esistenti in Italia, il Governo tedesco si impegna:

a) a provvedere perchè nelle cattedre di filologia romanza delle università tedesche venga dato d'ora in poi all'insegnamento dell'italiano un più forte rilievo e venga rivolta particolare cura alla formazione dei futuri insegnanti di lingua e di letteratura italiana;

L'italiano nel Reich

b) a fondare fin da questo primo momento in almeno due Università tedesche una particolare cattedra di lingua e letteratura italiana (finora non esistevano cattedre di letteratura italiana nelle Università tedesche);

c) a mantenere gli insegnamenti stabiliti di lingua e letteratura italiana (gastprofesseur) già esistenti a Lipsia e a Vienna;

d) a istituire nella Università di Berlino un nuovo insegnamento stabile (gastprofesseur) per la storia e per la coltura italiana in corrispondenza con analogo insegnamento stabile (gastprofesseur) per la storia e la coltura tedesca da fondarsi a Roma

In una serie di successivi articoli viene poi disciplinata la nomina dei lettori per l'insegnamento della lingua nelle Università e negli Istituti superiori e vengono stabilite le norme per gli scambi:

a) di professori universitari;

b) di assistenti;

c) di posti di lavoro nel laboratori scientifici e di posti di praticanti;

d) di sussidi per la ricerca scientifica;

e) di borse di studio per studenti universitari.

In un particolare articolo vengono inoltre predisposte le norme per il riconoscimento di titoli di studio conseguiti nei due paesi.

Il terzo gruppo di articoli riguarda l'insegnamento medio e in corrispondenza con l'insegnamento del tedesco portato in Italia sopra un piede di equiparazione con l'insegnamento dell'inglese. Il Governo tedesco si impegna a introdurre lo insegnamento dell'italiano nelle scuole medie della Germania e a svilupparlo gradualmente in una misura che non dovrà essere inferiore a quella di nessun'altra lingua romanza (quindi equiparazione dello insegnamento dell'italiano con quello francese).

Ulteriori articoli regolano la fondazione di scuole elementari e medie italiane in Germania e tedesche in Italiana, lo scambio di insegnanti e studenti delle scuole medie, la frequenza dei corsi di lingua e corsi estivi per stranieri.

Un articolo a sè, il 18, contempla particolari accordi da stipularsi tra il Partito nazional - socialista ed il P.N.F., per favorire e promuovere lo studio della lingua italiana e rispettivamente, della tedesca anche nelle dipendenti organizzazioni (scuola di Partito, Dopolavoro e corrispondenti organizzazioni tedesche) «Kraf durch freude».

Un ultimo gruppo di articoli riguarda infine:

a) il contenuto dei libri scolastici in relazione al rispetto della verità storica e allo spirito d'intesa italo-tedesca;

b) la diffusione del libro delle pubblicazioni periodiche e i mezzi per darvi incremento;

c) lo scambio periodico di elenchi di pubblicazioni di particolare rilievo e lo scambio periodico di parte delle pubblicazioni stesse tra i due Stati;

d) l'intercambio diretto di pubblicazioni fra gli enti scientifici dei due Paesi;

e) la segnalazione di elenchi di libri particolarmente meritevoli di traduzione;

f) il trattamento repressivo da usarsi verso la letteratura politicamente tendenziosa degli emigrati politici diretta contro le istituzioni e il Regime dei due Paesi;

g) lo scambio di libri e di manoscritti fra le biblioteche e gli archivi;

h) lo scambio di esposizioni artistiche e scientifiche;

i) l'intensificazione degli scambi nel campo del teatro, della musica, del cinema e della radio.

l) le intese per una collaborazione efficace fra i due Paesi nelle adunanze scientifiche e nei congressi internazionali;

m) il coordinamento degli accordi particolari già intervenuti fino ad oggi tra enti ai quali sono affidati compiti di natura politica e culturale a un comitato speciale italo-tedesco sovraintendente alla applicazione dell'accordo.

Compiacimento nel Reich

BERLINO, 23.

L'accordo culturale italo-tedesco firmato oggi a Roma viene messo nel massimo risalto da questi giornali che, sottolineandone l'importanza, lo definiscono l'integrazione culturale dell'Asse politico Roma-Berlino. L'ufficiosa *Corrispondenza politico-diplomatica* osserva trattarsi della convenzione più vasta e grandiosa che sia mai stata stipulata tra due Paesi nel settore della scienza, dell'arte, della letteratura e dell'insegnamento. Elaborato accuratamente con coscienzioso adeguamento ai reciproci interessi delle due parti, l'accordo assurge a prezioso fattore nella vita internazionale, realizzando ora, anche nel campo spirituale e culturale, una ampia concordanza degli scambi di attività. Italia e Germania vengono con ciò a rafforzare ed integrare il valore politico dell'Asse che ha già documentato la sua forza costruttiva in altri settori della cooperazione europea

Il giornale rileva poi che gli stretti legami culturali sempre esistiti tra le due Nazioni sono stati intensificati in questi ultimi anni attraverso reciproche intese tra il Partito fascista e quello nazional socialista, conducendo ad una feconda collaborazione L'odierno accordo viene ora a sanzionare ufficialmente questa collaborazione ed è in ciò che consiste la sua particolare importanza.

Esaminando le modalità dell'accordo stesso, la *Corrispondenza* constata che mentre nuovi istituti italiani sorgeranno a Berlino e a Monaco gli istituti culturali tedeschi esistenti in Italia potranno ora ricevere nuovo impulso e nuovo sviluppo. In modo particolare si saluta da parte tedesca il fatto che restrizioni istituite dopo la guerra per l'uso da parte di studiosi tedeschi delle biblioteche, dell'istituto archeologico di Roma e dell'istituto di storia dell'arte di Firenze saranno ora soppresse.

Speciale significato assumono inoltre le concessioni fatte reciprocamente nei due Paesi all'insegnamento della lingua dell'altra Nazione e le disposizioni per le quali i libri di testo scolastici dovranno rispondere nel loro contenuto alle necessità storiche e allo spirito dell'intesa italo-tedesca».

Una sola cultura una sola civiltà

ROMA, 23.

Tutti i giornali commentano l'accordo culturale italo-tedesco firmato oggi a Palazzo Chigi. Il *Giornale d'Italia* dice che esso ha una grande importanza, così per le relazioni politiche della Germania e dell'Italia come per la civiltà del mondo contemporanea. *«Le due Potenze infatti, che costituiscono l'Asse, coordinando tutti gli istituti di cultura italiani e tedeschi, sino ad oggi esistenti, e creando quei nuovi che sino necessari ai fini da raggiungere, si stringono con vincoli spirituali indissolubili. Infatti gli articoli firmati oggi debbono unire in una nuova sola cultura italiani e tedeschi. Questi due popoli del resto, nel corso dei secoli, mostrarono di avere uno stesso altissimo concetto della cultura.*

«Coordinati gli ordinamenti scolastici e gli istituti di cultura, scienza, arte, letteratura ecc., manifesteranno uno stesso spirito, quello del Fascismo e del Nazismo e poichè nella vita internazionale, la Germania e l'Italia diffonderanno la lingua e le opere italiane e tedesche e nei congressi si presenteranno concordi con le stesse direttive, è facile prevedere che nel campo della cultura l'Asse trionferà come ha trionfato nella politica.

«Bisogna che i popoli del mondo prendano atto di questa nuova realtà i Regimi autoritari hanno saputo creare un pensiero ed un'arte nuovi che saranno di tutto un secolo un nuovo fecondo spirito che si manifesta nelle culture così naturalmente complementari dei loro popoli».

La *Tribuna* dice che l'accordo culturale italo-germanico rappresenta la felice conclusione di lunghe trattative protrattisi per più mesi e non attende per entrare in vigore che lo scambio delle ratifiche

«Subito dopo una apposita commissione procederà alla emanazione delle norme esecutive e l'accordo, che può definirsi uno strumento della collaborazione italo-germanica, apparirà come è di fatto, elemento decisivo per la affermazione nel tempo della amicizia delle due grandi Nazioni Esso corona ed insieme da più profondo significato a quell'Asse che — scaturito da una contingenza politica — ha rilevato presto la sua essenziale funzione e la sua fatalità storica. L'accordo culturale significa pertanto che solo le Nazioni totalitarie possono cooperare insieme, non già sulla base di aridi compromessi e di elementi politici negativi, cioè esclusivamente in odio a terzi, ma nella reciproca comprensione e mediante lo scambio di elementi morali e spirituali, indispensabili perchè i rapporti fra Nazioni riescano fecondi. Esso significa anche che la Germania e l'Italia non solo lottano per la difesa della civiltà, ma si adoperano anche perchè questa civiltà si rinnovi ed aumenti in tutti i suoi valori sul piano luminoso delle idee e della cultura».

Affinità spirituale di due Rivoluzioni

L'accordo che è stato stamane stipulato, è destinato ad avere una fondamentale importanza nella vita delle due Nazioni Attraverso di esso i due Paesi, che sono già indissolubilmente legati dalla operante solidarietà della rispettiva politica nel vasto campo internazionale e dalla affinità spirituale delle due Rivoluzioni. Assano le basi per una più intima conoscenza fra i due grandi popoli

Di questa più approfondita conoscenza, le correnti e gli scambi culturali rappresentano indubbiamente la parte più essenziale ed anche lo strumento più valido.

Non si può infatti dimenticare che nell'esistenza delle Nazioni, come in quella degli individui, sono la pratica quotidiana, lo scambio delle idee, i frequenti contatti, quelli che rendono più salda ed attivamente più profonda l'amicizia.

Basta leggere il contenuto dello accordo qual'è risulta dalla comunicazione che di esso tene data per convincersi che il protocollo stamane sottoscritto si ispira ed attua questa direttiva consacrata e collaudata da secolare esperienza. Occorre aggiungere che la più stretta collaborazione culturale italo-tedesca si dimostra valida e proficua non soltanto dal punto di vista politico ma anche in funzione della elevazione spirituale dei due popoli, i quali oltre ad avere potentemente contribuito al progresso della civiltà mondiale in tutti i campi, nelle lettere come nelle arti, nelle scienze come nei ritrovati della tecnica, hanno realizzato con le loro Rivoluzioni, istituti e sistemi politici che si impongono per un più approfondito reciproco studio.

E' in questa cornice di vasta, grandiosa portata che occorre collocare l'odierno accordo che il popolo italiano, pienamente consapevole dell'alto valore che esso riveste, saluta con schietta e viva simpatia.

Una colazione all'Ambasciata germanica

ROMA, 23.

In occasione della firma degli accordi culturali italo-tedeschi, l'ambasciatore di Germania e la signora Von Manckensen hanno offerto oggi una colazione. Vi hanno partecipato le LL EE. il ministro degli affari esteri conte Ciano, dell'Educazione nazionale on. Bottai, della Cultura popolare on. Alfieri, il direttore ministeriale germanico dott. Stieve e il presidente della «Petrarca Haus» di Colonia, il senatore Balbino Giuliano e i direttori degli istituti culturali dei due Paesi.

I Prefetti dal Duce

ROMA, 23

Il Duce, continuando il rapporto annuale dei capi delle provincie, ha ricevuto oggi successivamente a palazzo Venezia, i prefetti di Siena, Firenze, Pistoia, Como e Pavia.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Per Arnaldo Mussolini

La lettura del Suo discorso «Coscienza e dovere»

RAPPORTI DI ASSOCIAZIONI

ROMA, 23.

IL «*FOGLIO DI DISPOSIZIONI*» N. 1194 DEL SEGRETARIO DEL PARTITO RECA:

«IL 29 NOVEMBRE, PER INIZIATIVA DELLA SCUOLA DI MISTICA FASCISTA, SARA' LETTO AL TEATRO ODEON DI MILANO IL DISCORSO «COSCIENZA E DOVERE» CHE ARNALDO MUSSOLINI PRONUNCIO' NELLA STESSA SALA SETTE ANNI ADDIETRO.

NELLO STESSO GIORNO IL DISCORSO SARA' LETTO IN TUTTE LE SEDI DEI G.U.F. E DELLA G.I.L.».

CON LO STESSO *FOGLIO* IL SEGRETARIO DEL P.N.F. HA DISPOSTO CHE I FIDUCIARI NAZIONALI, IL 7 DICEMBRE XVII DALLE ORE 10 ALLE 12 E DALLE 16 ALLE 18, TENGANO RAPPORTO IN ROMA AI FIDUCIARI PROVINCIALI DELLE RISPETTIVE ASSOCIAZIONI NELLA SEDE A FIANCO DI CIASCUNO SEGNATA.

ASSOCIAZIONE FASCISTA DELLA SCUOLA, SEZIONE MEDIA, SALA DELLE ADUNATE, PALAZZO LITTORIO.

ASSOCIAZIONE FASCISTA DELLA SCUOLA, SEZIONE ELEMENTARE, SALA GIULIO CESARE, PALAZZO BRASCHI.

ASSOCIAZIONE FASCISTA PUBBLICO IMPIEGO, DIREZIONE GENERALE O.N.D (VIA CAPO D'AFRICA 29).

ASSOCIAZIONE FASCISTA FERROVIERI, GRUPPO RIONALE FASCISTA «TREVI COLONNA» (CORSO UMBERTO 506).

ASSOCIAZIONE FASCISTA POSTELEGRAFONICI, GRUPPO RIONALE FASCISTA «REGOLA» (PIAZZA DEL MONTE DI PIETA').

ASSOCIAZIONE FASCISTA ADDETTI AZIENDE INDUSTRIALI DELLO STATO, CASA DELLA G.I.L. «TRASTEVERE» (VIA LAGO ASCIANGHI, VIALE DEL RE).

I RAPPORTI SARANNO PRESIEDUTI RISPETTIVAMENTE DAI VICE SEGRETARI DEL P.N.F. SERENA, ZANGARA, GARDINI, DAL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO E DAI COMPONENTI IL DIRETTORIO NAZIONALE VECCHIONI E MEZZASOMA.

ASSISTERANNO GLI ISPETTORI DEL P.N.F. GATTO, DEFFENU, MANCINI, BONFIGLIO, BELELLI, BELLINI.

L'8 DICEMBRE XVII ALLE ORE 10,30 NELLA SALA DELLE ADUNATE DELL'ACCADEMIA DELLA G.I.L. (FORO MUSSOLINI), TERRO' RAPPORTO AI FIDUCIARI RIUNITI.

I FIDUCIARI PROVINCIALI NEL POMERIGGIO VISITERANNO LA MOSTRA AUTARCHICA DEL MINERALE ITALIANO.

Una dichiarazione franco-tedesca di amicizia e non aggressione

Ribbentrop atteso a Parigi mentre vi giungono i ministri britannici per gli annunciati colloqui

PARIGI, 23.

Stamane i ministri si sono riuniti in consiglio all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun. Il ministro degli affari esteri Bonnet, ha fatto una lunga relazione sulla situazione internazionale e precisamente a proposito del viaggio degli uomini di Stato britannici a Parigi e della prossima firma della dichiarazione franco-tedesca. Dopo il consiglio dei ministri, Daladier ha avuto un lungo colloquio con il ministro degli esteri e con il segretario generale al Quai d'Orsay

Mentre si attendeva l'arrivo dei ministri inglesi, partiti da Londra in ferrovia alle 11.10 assieme al sottosegretario permanente al Foreign Office, sir Alessandro Cadogan, e dal sig Strang, capo del reparto Europa occidentale del Foreign Office e da due segretari veniva molto commentata l'informazione secondo la quale il ministro degli affari esteri di Germania Von Ribbentrop arriverà probabilmente a Parigi alla fine del corrente mese per firmare la dichiarazione di amicizia tra la Francia e la Germania

D'altra parte la dichiarazione stessa è in contrasto con il voto della commissione parlamentare degli affari esteri che su proposta dell'ex ministro degli esteri on. Delbos, avrebbe deciso che nessuna dichiarazione comune franco-tedesca di alcun genere, dovrà essere stipulata al di fuori di un accordo generale sul piano europeo

Il documento

Tuttavia i cordiali discorsi seguiti tra il Cancelliere Hitler e il nuovo ambasciatore di Francia a Berlino signor Coulondre a Oberschalzberg, sono considerati dalla maggior parte dei giornali parigini come il preludio della dichiarazione comune franco-tedesca la cui pubblicazione si dice ormai imminente

Questo documento sarebbe redatto in termini assai meno precisi di quanto fosse dapprima prevista e comporterebbe un reciproco impegno di non aggressione. Taluni organi di ispirazione ufficiosa affermano stamane che l'elaborazione del documento è a buon punto e rilevando l'attuale freddezza dei rapporti anglo-tedeschi, esprimono la convinzione che l'Inghilterra non potrà dolersi del fatto che la Francia approfitti della distensione franco-tedesca per migliorare i propri rapporti col Reich, facilitando in tal modo anche l'ulteriore miglioramento delle relazioni fra Londra e Berlino

Negli ambienti politici parigini hanno accolto inoltre con profonda e vivissima soddisfazione l'annuncio ufficiale della prossima firma di una dichiarazione comune franco-germanica e sottolineano che essa è nel suo testo molto più precisa e più ferma di quella similare che fu scambiata a Monaco fra il Cancelliere Hitler e il Primo Ministro britannico Chamberlain.

Pare infatti che l'art. 1 di detta dichiarazione contenga una formula molto netta con cui si dichiara chet ra i due Paesi non esistono nè alcun punto di vista nè alcun punto di litigio, nè rivendicazioni territoriali, nè oggetti di conflitto.

I circoli più vicini al Governo interpretano tale nuovo strumento che viene messo in azione nelle relazioni tra Parigi e Berlino come un grande successo personale di Daladier e Bonnet e considerano che esso avrà una parte molto importante nel consolidamento della situazione ministeriale alla prossima riapertura del Parlamento.

Si annuncia intanto che il ministro degli esteri del Reich Ribbentrop giungerà a Parigi con tutta probabilità lunedì 28 corr. e procederà con il ministro Bonnet allo scambio delle firme di detta dichiarazione.

I rapporti con Roma

I giornali secondo quanto riporta questa stampa, a proposito del convegno dei ministri anglo-francesi esprimono il parere che a Parigi i ministri inglesi insisteranno specialmente sulla questione dei rapporti italo-francesi, anzichè sul problema dei rapporti con la Germania. Quanto alla questione di Suez, il «*Times*» ritiene che questo sarà uno dei principali argomenti della discussione e che verrà specialmente messa in chiaro la necessità che vengano ridotte le tariffe di passaggio del canale a beneficio dell'Italia che, dopo la Gran Bretagna, è di gran lungo la più grossa utente.

Mentre i ministri inglesi giungono a Parigi, sulla stampa e nei circoli politici francesi si accentuanol e precisazioni su quelli che sono i risultati che là Francia si attende da tale incontro e si sottolinea particolarmente che esso deve servire sopratutto a trasformare la intesa cordiale in una vera propria alleanza militare.

Come è noto, tale scopo viene perseguito dalla Francia ormai da circa 20 anni ed ora si ritiene finalmente che la situazione sia matura per esigerne la realizzazione dall'Inghilterra. In ogni ambiente si proclama pertanto che sarà sopratutto dei problemi concernenti gli armamenti e la cooperazione militare che i ministri d'Inghilterra e di Francia dovranno occuparsi, in modo da dare alla solidarietà tra Parigi e Londra un'efficenza ed una organicità, che uguagli, o almeno si avvicini, a quella realizzata dall'Asse Roma Berlino.

Un allegro incidente

Chamberlain e Halifax, accompagnati dalle loro signore, sono giunti a Calais alle ore 14.30 provenienti da Dover, dopo una traversata resa difficile dalla tempesta. Sono stati ricevuti dal sotto prefetto di Boulogne e da altre autorità locali. Numerosa folla ha acclamato i due ministri inglesi che con il loro seguito sono subito ripartiti per Parigi. Il convoglio aveva percorso appena un centinaio di metri, quando fu improvvisamente fermato dallo squillo di un campanello di allarme tirato da una viaggiatrice che si era sbagliata di treno.

Chamberlain si è divertito su tale incidente.

Alle ore 17.50, con lieve ritardo dovuto alla cattiva traversata della Manica, è arrivato alla stazione del nord il treno recante i ministri inglesi e le loro signore. Erano alla stazione a ricevere gli ospiti il signor Daladier, il sig. Bonnet, il rappresentante del Presidente della Repubblica, l'ambasciatore d'Inghilterra e molte autorità.

Dopo la presentazione, i ministri inglesi, saliti sulle vetture della presidenza della Repubblica, accompagnati da Daladier e da Bonnet, si sono recati all'ambasciata inglese. Lungo il percorso una grande folla si era ammassata dietro i cordoni di polizia ed ha salutato calorosamente i ministri inglesi.

Però all'angolo del boulevard Denain con Rue de Dunkerque, un folto gruppo di controdimostranti ha lanciato grida ostili e molti fischi.

La polizia ha disperso vigorosamente i protestatori, operando una trentina di arresti.

Il dilemma britannico

BERLINO, 23.

La stampa nazional-socialista dedica serena attenzione al viaggio di Chamberlain e di Lord Halifax nella capitale francese.

Secondo il parere del redattore diplomatico della «Boersen Zeitung» l'Inghilterra si trova dinanzi a questo dilemma: armare senza limiti, o accordarsi al più presto per una limitazione generale.

Secondo il giornale, Chamberlain conscio del danno che una corsa agli armamenti causerebbe al commercio britannico, intende persuadere la Francia ad avviarsi su questa seconda strada.

Ma questa via — osserva il «Voelkischer Beobachter» — implica una conciliazione europea: ora l'Italia esige anzitutto si riconosca a Franco il diritto di belligeranza. Si fa quindi strada a Berlino la voce che il Premier britannico rechi a Parigi un piano di compromesso che autorizzerebbe il Comitato di non intervento a lasciar liberi i suoi membri di accordare alle autorità di Burgos il riconoscimento di belligeranza.

Il *Monitore Ufficiale* pubblica oggi l'ordinanza che impone agli ebrei il pagamento di un miliardo di marchi, a titolo di penale per le recenti devastazioni.

A termini della ordinanza la ammenda sarà incamerata come contributo straordinario, al quale parteciperanno gli ebrei tedeschi. Gli stranieri sono esclusi. Il contributo non sarà applicato agli ebrei che posseiedono una fortuna inferiore ai 5 mila marchi.

La riscossione avverrà in quattro rate. Inoltre i pagamenti effettuati dalle Società di assicurazione a titolo di indennizzo per i danni subiti dagli ebrei in occasione dei recenti disordini, saranno versati allo ufficio competente delle imposte conformemente alla ordinanza del 12 novembre. I pagamenti saranno compresi nel contributo che gli ebrei devono allo Stato.

Nel caso in cui l'ammontare delle assicurazioni superasse la quota parte del contributo, la eccedenza sarà ugualmente versata a favore dello Stato.

Il ministro della Propaganda, Goebbels, ha pronunziato un discorso che vuol essere la voce ufficiale del Reich nella questione dell'antisemitismo tedesco.

La reazione popolare tedesca al delitto di Parigi e le nuove leggi antisemite che andranno in vigore col 1. gennaio hanno suscitato sopratutto in Inghilterra un clamore che il ministro Goebbels, nel suo discorso, ha definito «eccessivo e ingiustificato». Sostanzialmente l'oratore ha tenuto a sottolineare in questo delicato momento politico che l'auspicata conciliazione anglo-tedesca non può e non deve vivere a cavallo delle rispettive politiche interne.

Londra griderebbe di indignazione se la politica del Reich avesse per base l'atteggiamento britannico in confronto degli arabi, degli indù e dei negri.

«E se — ha concluso il ministro — in Gran Bretagna gli ebrei godono di una maggiore reputazione che non gli arabi o i negri, la Germania sarà ben lieta che la City e il Ministro delle Colonie mettano a disposizione degli ebrei tedeschi le loro enormi possibilità finanziarie e i loro immensi territori extra continentali».

Le direttive d'azione per il rimpatrio degli italiani

ROMA, 23

La Commissione nominata dal Duce per facilitare il rimpatrio degli italiani dai Paesi stranieri ha stabilito nella riunione svoltasi ieri sotto la presidenza del Ministro degli Esteri le direttive per la regolamentazione ed il coordinamento del lavoro e per il collocamento dei rimpatriati. La Commissione è subito entrata nel vivo della organizzazione. Presumibilmente sarà costituito alle dipendenze della Direzione generale degli italiani all'estero un apposito organismo che funzionerà da segreteria generale per i rimpatriati. Per quanto riguarda il meccanismo del rimpatrio gli italiani che desiderano ritornare in Patria presenteranno le domande al console che ha giurisdizione nella località in cui vivono ordinariamente, riempiendo lo speciale modulo che sarà compilato in base alle direttive fissate ieri dalla Commissione. Il console, dopo avere espletato gli accertamenti relativi, invierà i moduli con il suo parere alla Direzione generale degli italiani all'estero, ove sarà proceduto allo smistamento delle domande secondo la attività lavorativa dei richiedenti.

Per quanto riguarda il collocamento, in via di massima le varie Confederazioni fasciste dei lavoratori si interesseranno per trovare una occupazione al richiedente, sulla scorta dei moduli da inviare alla Direzione generale degli italiani all'estero. Una volta assicurato il posto al lavoratore le Confederazioni faranno la relativa comunicazione alla Direzione generale degli italiani all'estero che a sua volta informerà gli interessati a mezzo del console.

Come si vede la procedura è rivolta ad inquadrare immediatamente il lavoratore nell'attività produttiva dell'Italia fascista.

La Commissione ha anche stabilito la portata delle agevolazioni di viaggio da concedere ai lavoratori non appena iniziato il ritorno per assumere il posto loro trovato. E' prevista anche la concessione di aiuti particolari per il primo ristabilimento in Italia. Naturalmente particolari vantaggi avranno anche quanti posseggono capitali e desiderano investirli in attività in Italia e nell'Impero.

In linea di massima il rimpatrio comincierà dai Paesi più vicini all'Italia cioè dai Paesi dell'Europa e del bacino Mediterraneo. In un secondo tempo l'attenzione della Segreteria generale si porterà sulle domande che perverranno dalle Americhe e dall'Australia. Si tratta di una politica impostata su grandi linee, che troverà il suo naturale sviluppo nel tempo con quella armonia produttiva che guida tutte le iniziative del Fascismo.

Gli atti di vendita tra ebrei e italiani sono vietati

ROMA, 23.

A quanto viene pubblicato, con disposizione in vigore da ieri i notai del Regno non possono stipulare atti di vendita fra ebrei ed italiani. La disposizione si applica tanto fra persone quanto fra ebrei e società.

Il ministro del Reich ha lasciato Washington

WASHINGTON, 23.

L'ambasciatore tedesco a Washington, Dieckhoff, ha preso congedo da Hull e dal sottosegretario Welles. Egli s'imbarcherà venerdì per far ritorno in Patria.

407

Imredy
posto in minoranza da un voto alla Camera

BUDAPEST, 23.

La seduta della Camera in seguito agli ultimi avvenimenti di politica interna e specialmente dopo la scissione avvenuta nel partito unitario governativo, si è svolta in una atmosfera, naturalmente animata e tra il vivissimo interesse di questi ambienti. Altri quattro deputati del partito citato hanno reso noto questa mattina il loro ritiro dalla organizzazione, cosicchè il numero dei dissidenti è aumentato a 67

Più affollati erano i banchi del settore di sinistra, più diradati i banchi di destra che fino all'ultima riunione dell'assemblea erano occupati da 160 deputati Ha parlato per primo l'ex ministro dell'agricoltura Stranlavsky, uno dei capi dei deputati usciti dal partito governativo, il quale, dopo aver rimproverato ad Imredy di volere attuare le riforme annunciate con metodi non costituzionali e di favorire gli sviluppi dei movimenti di estrema destra invece di frenarli, ha proposto la creazione di un fronte nazionale fra tutti i partiti che vogliono rimanere fedeli alla costituzione.

Poi Eckhardt, capo del partito dei piccoli agricoltori, pur riconoscendo la volontà e il carattere di Imredy, gli ha messo analoghe critiche e si è dichiarato pronto ad una collaborazione o anche ad una fusione con Stranlavsky. Indi ha preso la parola Imredy il quale, dopo aver precisato che egli non vuole l'abolizione del Parlamento, ma soltanto un acceleramento dei lavori parlamentari, dopo aver sostenuto l'assoluta inderogabile necessità delle riforme progettate, dopo aver esposto i risultati già notevoli raggiunti dell'Ungheria durante il suo Governo, tra cui l'annessione dell'Ungheria superiore ed il potenziamento delle forze armate e dopo aver trattato la questione rutena nello stesso senso di iersera ha proposto all'assemblea un ordine del giorno, con il quale ha domandato l'ammissione dei deputati delle terre redente a partecipare ai lavori del Parlamento prima di iniziare il dibattito sulle dichiarazioni del Governo

I partiti di opposizione, prima di approvare quest'ordine del giorno, hanno presentato un'altra proposta con la quale hanno chiesto, in via preliminare, di mettere in discussione il programma del Governo Messe ai voti le due proposte, dopo le votazioni in cui nessuna delle due ha avuto la maggioranza, in una terza votazione è stata approvata la proposta dell'opposizione con 115 voti contro 95

Per il Governo hanno votato, oltre ai deputati rimasti nel partito governativo, anche i deputati del partito cristiano-sociale, due deputati indipendenti Non hanno potuto votare i deputati delle terre redente, perchè non sono ancora partecipanti ai lavori parlamentari. Inoltre, contrariamente alle previsioni dei circoli governativi, i gruppi radicali di destra si sono schierati quasi tutti dalla parte dell'opposizione 20 deputati di diverse correnti si sono allontanati dalla sala durante la votazione

Il Presidente della Camera ha annunciato il risultato della votazione, dichiarando che in base alla proposta presentata dall'opposizione ed approvata dalla maggioranza, la seduta di domani si inizierà con la discussione delle dichiarazioni programmatiche del Governo

Dopo la fine della seduta odierna, si è riunito il Consiglio dei ministri L'ulteriore sviluppo della situazione politica non è chiaro Nei circoli politici vicini al Governo si osserva che le dimissioni del Gabinetto non sono assolutamente inevitabili poichè oggi si trattava della votazione su un ordine del giorno, non di una votazione sul programma governativo Ad ogni modo lo avvenimento ha suscitato profonda impressione poichè nella storia parlamentare degli ultimi venti anni, mai il Governo era rimasto in minoranza in una seduta pubblica

Il rapporto della «Dante» al Duce

ROMA, 23.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il presidente della Società nazionale «Dante Alighieri» on. Felice Felicioni, il quale Gli ha fatto una relazione sullo sviluppo dell'associazione nel quinquenno 1933-XII-1938-XVII.

Dalla relazione risulta che la «Dante Alighieri» è stata potenziata in ogni suo settore e conta attualmente le seguenti forze sociali:

Soci perpetui 13.455; soci ordinari nel Regno 37.473; soci studenti 233.656, aderenti scolastici 555,926

In questo quinquennio l'Associazione è passata dai 370,214 soci del 1934 all'attuale cifra di 839,880 soci nel Regno e da 17.000 a oltre 30,000 all'estero.

L'Associazione conta attualmente 550 comitati, dei quali 350 all'interno del Regno e nell'Africa italiana e 200 all'estero, sparsi in Europa e nel bacino del Mediterraneo, in Asia, nelle due Americhe, in Australia.

L'on. Felicioni ha fatto omaggio al Duce del quarto volume della collana «*Civiltà italiana nel mondo*» edita dalla «Dante Alighieri» e di altre pubblicazioni di propaganda Infine l'on Felicioni ha presentato al Duce il programma di massima per la solenne celebrazione del cinquantesimo annuale dell'Associazione che cade nel 1939 XVII e che è già previsto dal calendario del regime.

Il Duce ha elogiato l'opera svolta dal camerata Felicioni e dai suoi collaboratori.

Il trasferimento delle proprietà immobiliari dei giudei

ROMA, 23

Come è noto i recenti provvedimenti del Consiglio dei Ministri limitano agli ebrei la proprietà di case fino al reddito imponibile di 20 mila lire. Ne consegue che, entro dati termini di tempo, che i competenti Ministeri prossimamente indicheranno dovrà compiersi il trasferimento di proprietà sulla parte eccedente il reddito fissato. Si tratta di patrimonio ingentissimo, ammontando quello complessivo a diversi miliardi.

Come può concretarsi il trasferimento? Secondo il «Tevere» in due modi: o mediante confisca o mediante alienazione Se si tiene conto, scrive il giornale, dei mezzi con i quali i patrimoni giudaici si formarono, nonchè delle condizioni d'ambiente e della brevità dei cicli in cui si formarono, si deve pervenire a una sola conclusione: l'ineluttabilità della confisca. Se invece si considera la grande equità che ha ispirato la regolamentazione giuridica del problema giudaico può sorgere l'ipotesi dell'eventuale uso dell'altra forma, la alienazione eventuale, in due modi: con la vendita e con la donazione.

Il giornale, esclusa in via assoluta una rinunzia spontanea e generale degli ebrei a favore della collettività così scrive:

«Rimane dunque la vendita, che il Regime per estrema clemenza potrebbe consentire. La vendita, che nel caso in esame deve essere presso a poco contemporanea per tutti i giudei e per di più indifferibile, presuppone necessariamente l'esistenza del compratore: chi dovrà assumere tale ruolo? Il privato o un ente di diritto pubblico? Esclusi per vari motivi i privati e lo Stato, il giornale propone la creazione di un istituto per la casa da fondarsi inizialmente nelle provincie interessate della questione, il quale, evitando di ricorrere al credito, dovrebbe compensare la proprietà trasferitagli solo con titoli di sua emissione, titoli non negoziabili, nominativi e a basso interesse fisso.

Questo, conclude il giornale, potrebbe anche applicarsi per la proprietà terriera e non muterebbe il suo valore, poco o molto che sia, almeno nella parte essenziale, ove si sostituisse l'Istituto per la casa con l'ente appropriato esistente o no, per effettuare con profitto generale il trasferimento dei terreni ».

Per d'Annunzio nella Sua terra

PESCARA, 23.

La commemorazione di Gabriele d'Annunzio che avrà luogo nella sua città natale domenica 27 corrente sarà improntata ad eccezionale ed austera solennità. Il Governo fascista sarà rappresentato dal ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai, il segretario del Partito ministro Starace ha delegato a rappresentarlo il vice segretario on. Serena.

E' annunziato anche l'intervento del ministro on Solmi e dell'on. De Francisci rettore dell'Università di Roma. La Reale Accademia d'Italia, in assenza del presidente on Federzoni che trovasi in missione all'estero, sarà rappresentata dal vice presidente prof. Formichi, nonchè da un numeroso gruppo di accademici della classe di lettere che verranno a portare il loro omaggio alla memoria del Poeta nella sua terra Inoltre interverranno l'on. Felicioni, il sottosegretario di Stato on. Host Venturi e una rappresentanza dei legionari fiumani e di tutte le associazioni combattentistiche, delle organizzazioni sindacali e corporative, della letteratura e dell'arte

Alle ore 15 un grande corteo, preceduto dai gerarchi e delle autorità e composto dalle organizzazioni fasciste e combattentistiche, si recherà a deporre fiori alla casa del Poeta. Alle ore 17 nel salone del nuovo palazzo di città avrà luogo la commemorazione e l'orazione di Massimo Bontempelli

La Duchessa d'Aosta nelle scuole missionarie

ADDIS ABEBA, 23.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha visitato le scuole della missione dei Cappuccini, ricevuta ed ossequiata al suo arrivo dai padri e dalle suore della missione stessa L'augusta visitatrice che è stata festeggiata dai bambini riuniti nelle aule scolastiche, nei giardini e nei cortili, si è interessata alla organizzazione e al funzionamento ed all'attrezzatura delle scuole e si è soffermata a visitare la chiesa pro-cattedrale e la graziosa chiesetta delle missioni del quartiere Cabana

Solenni funerali della Regina Maud
La salma verso la Patria

LONDRA, 23.

A bordo della corazzata britannica «Royal Oak» la salma della Regina Maud, accompagnata dal Re Haakon e dal Principe ereditario Olaf, naviga verso la Norvegia avvolta da uno stendardo reale porpora e oro e sormontato da una magnifica corona di garofani di Re Haakon.

Il feretro veniva ieri sera trasportato dalla clinica alla cappella di Marlborough House. Seguivano il carro funebre due automobili che recavano il Re di Norvegia, il Principe Olaf la dama di compagnia della defunta Regina e un cameriere di Corte. Nella cappella il feretro veniva deposto su un catafalco attorno al quale era una grande massa di fiori La guardia d'onore è stata montata tutta la notte da sottufficiali della Guardia Reale

Stamane alle ore 9 si è svolto il corteo funebre a cui hanno partecipato tre Re Haakon, Giorgio VI d'Inghilterra e Giorgio di Grecia Il feretro è stato posto su un affusto di cannone dietro il quale procedevano a piedi il Re, il Principe Paolo di Jugoslavia, il Principe Olaf, i Duchi di Gloucester e di Kent, seguiti da una folla di personaggi di corte, di membri del Corpo diplomatico e rappresentanti del Governo e del Parlamento.

Il corteo ha raggiunto, tra due ali di popolo silenzioso, la stazione Victoria dove la salma è stata posta su un vagone trasformato in camera ardente per essere trasportata a Portsmouth dove è stata collocata a bordo della «Royal Oak».

24.309 operai occupati nei lavori di bonifica di competenza statale

ROMA, 23.

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione, erano impegnati, al 1 novembre c. a., 24.309 operai. Il maggiore impiego della mano d'opera si è avuto nell'*Emilia* con 3.905; nella *Sardegna* con 2.763; nel *Lazio* con 2.667; nelle *Puglie* con 2.572; nel *Veneto* con 2.109; nella *Toscana* con 1.834; nella *Campania* con 1.784; nella *Sicilia* con 1.548.

Conversazioni razziste ai coloni nell'Impero

ADDIS ABEBA, 23

Tanto nei cantieri, che nei Fasci periferici continuano le conversazioni di propaganda organizzate dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dello Scioa. Nei cantieri di Ulchite, sulla strada del Gimma, sono state tenute conversazioni sulla colonizzazioni demografica, in rapporto all'acclimatamento e sulla necessità di preservare la nostra razza dagli inquinamenti materiali e morali dalle genti di colore e di conservare nei confronti di essi il nostro prestigio di educatori. A' fascisti ed ai nazionali di Olettà, in gran parte coloni dell'Opera nazionale combattenti, un altro delegato della Federazione Fascista di Addis Abeba ha parlato sulla importanza biosociologica del razzismo.

Zuppa di crisantemi golosità per i londinesi

LONDRA, 23

Il crisantemo, fiore novembrino, cesserà di essere soltanto un ornamento per prendere posto fra le più delicate qualità mangerecce

Il cuoco di un grande albergo londinese ha fatto del crisantemo in questi giorni il piatto di moda presentandolo alla sua raffinata clientela sotto forma di zuppa. Per chi ama le specialità della cucina diamo la ricetta di questo piatto: scaldate in una casseruola mezzo litro di latte e un cucchiaio di burro, aggiungete due cucchiai di farina di granoturco e portate a cottura mescolando fino a che questa specie di polentina diventa spessa Aggiungete i petali di un grosso crisantemo dopo averli tenuti per due minuti nell'acqua tiepida e cuocete il tutto per altri pochi minuti e servite caldo

Gli igienisti assicurano che questo piatto contiene un'alta percentuale di vitamine ed è indicato specialmente per le coppie in viaggio di nozze

La morte del numismatico Castellani

FANO, 23.

Si è spento improvvisamente nella nostra città il prof. Giuseppe Castellani, insigne studioso di numismatica. Le sue molteplici e importanti pubblicazioni in merito furono e sono apprezzatissime nel mondo scientifico.

Il governo belga contro l'attività dei commercianti giudei

BRUSSELLE, 23.

Durante la discussione sulla questione ebraica alla Camera, un deputato cattolico, ex ministro della giustizia, ha denunciato i commercianti ebrei come una minaccia per il commercio belga, accusandoli di concorrenza sleale. Il deputato ha ricordato poi che varie dimostrazioni antisemite si sono svolte nella capitale, ove tra la popolazione regna seria apprensione a causa del sempre più numeroso afflusso di ebrei. Dopo aver osservato che i belgi debbono essere umani, ma non sciocchi l'oratore ha chiesto che agli ebrei siano proibite le attività lucrative.

Il ministro della giustizia Pholien, ha affermato che gli ebrei già abusano della generosità del Governo.

Anche la Romania non vuole i giudei

BUCAREST, 23

Tutti i giornali riproducono oggi con grande rilievo una nota della ufficiosa agenzia *Rador* nella quale è detto che nelle conversazioni svoltesi a Londra durante la visita di Re Carol, rappresentanti qualificati da parte della Romania hanno attirato l'attenzione dei circoli competenti britannici sulla necessità di trovare una urgente radicale soluzione al problema ebraico su un piano di collaborazione internazionale. «*Si crede* — conclude la nota ufficiosa — *che si procederà ad un nuovo esame dell'eterno problema degli ebrei del centro e dell'oriente d'Europa con la convocazione di una conferenza internazionale*» La nota ha destato grande impressione in Romania ove vivono oltre un milione e mezzo di ebrei

Razzismo a Danzica

DANZICA, 23

Un'ordinanza del Senato di Danzica in data odierna pubblica una serie di disposizioni a tutela della razza, disposizioni analoghe alla legislazione tedesca che va sotto il nome di «legge di Norimberga». Tra il resto è fatto divieto agli ebrei di issare la bandiera della città libera e di coprire funzioni pubbliche. La disposizione proibisce ogni rapporto sessuale tra ebrei e cittadini ariani e introduce il divieto per gli ebrei, di avere al proprio servizio personale femminile di età inferiore ai 45 anni

CRONACHE SPORTIVE

Il significativo quadro delle attività sportive della Gil nell'anno XVI

L'attività sportiva della G.I.L. ha avuto nell'anno XVI un esito oltremodo lusinghiero e redditizio sia per le posizioni conquistate nelle classifiche generali, sia per la preparazione dimostrata dai giovani partecipanti

Ecco il quadro statistico della complessa attività svolta durante l'anno decorso, suddivisa nelle tre categorie. Giovani Fascisti - Avanguardisti Giovani Fasciste e Giovani Italiane:

CATEGORIA GIOVANI FASCISTI

Atletica leggera. — Campionati di Fascio e provinciali n. 76; partecipanti n 1350. - Gare di marcia 3; partecipanti 27.

Atletica pesante. — Eliminatorie di Fascio provinciali e varie 3; partecipanti 29

Canottaggio — Manifestazioni organizzate 2; partecipanti 20

Ciclismo. — Corse ciclo campestri partecipanti 37 - Corse su strade organizzate 25; partecipanti 1870 Leve della velocità 7; partecipanti 280

Ginnastica — Campionati di Fascio e provinciali 2; partecipanti 24

Nuoto. — Leve di nuoto organizzate 5; partecipanti 61 - Manifestazioni natatorie organizzate 5: partecipanti 45.

Pugilato. — Manifestazioni organizzate 3; partecipanti 49.

Scherma. — Manifestazioni organizzate 1; partecipanti 3.

Sport invernali — Manifestazioni organizzate 1; partecipanti 90.

Tiro a segno. — Eliminatorie locali e provinciali 40; partecipanti 950

Calcio. — Squadre di Giovani fascisti 15; incontri 34.

Pallacanestro — Squadre regolarmente costituite 18, incontri 133.

Pallaovale. — Squadre regolarmente costituite 1; incontri 14.

Motociclismo. — Giovani fascisti on motocicletta 50.

CATEGORIA AVANGUARDISTI

Atletica leggera. — Gran Premio dei Giovani. Eliminatorie 42; partecipanti 350. - Campionati di Fascio e Ludi Juveniles 35; partecipanti 250.

Nuoto. — Manifestazioni organizzate 5; partecipanti 110.

Scherma — Manifestazioni organizzate 4; partecipanti 28

Sport invernali. — Manifestazioni organizzate 2; partecipanti 163.

Pallacanestro. — Squadre regolari costituite 24; incontri 74

CATEGORIA FEMMINILE

Atletica leggera. — Manifestazioni organizzate 3; partecipanti 50

Ginnastica. — Manifestazioni organizzate 1; partecipanti 62.

Pallacanestro. — Squadre costituite 6; incontri 28.

Scherma. — Manifestazioni organizzate 1; partecipanti 3.

Pallacorda — Manifestazioni organizzate 1; partecipanti 22.

Sport invernali. — Manifestazioni organizzate 3; partecipanti 69.

In complesso dunque 275 manifestazioni varie con 5939 partecipanti: 74 squadre di pallacanestro, calcio e pallaovale e 283 incontri sostenuti.

Le cifre non hanno bisogno di commenti. La attività sportiva della gioventù italiana del Littorio di Udine, il cui sviluppo è pari alla tenace volontà e passione dei preposti, mira soprattutto alla completa e totalitaria preparazione fisico-sportiva del giovane Con questo metodo siamo certi del raggiungimento, in questo campo, di altri ottimi e proficui risultati.

CALCIO

Due avversarie tradizionali impegnate in un incontro decisivo

Quante volte le squadre di Udine e di Treviso si sono incontrate in partite di campionato e amichevoli? Molte decine, troppe per potersi ricordare, e sempre hanno dato vita a degli incontri fra i migliori che si siano visti nei due campi Udine e Treviso sono due avversarie tradizionali e cavalleresche Domenica il Polisportivo Moretti sarà ancora una volta teatro di uno dei tradizionali duelli fra le due compagini venete la cui rivalità risale ad anteguerra E questa volta il motivo di interesse che riveste l'incontro non sarà puramente per la predetta «tradizionale rivalità» ma perchè effettivamente le due squadre si giocano forse il primato del girone.

Il Vicenza rimane ancora dietro le quinte in attesa dei confronti diretti Udine e Treviso invece sono di scena.

Due squadre autoritarie che si sono imposte su tutti i campi anche se non hanno mancato di denunciare qualche alto e basso

L'Udinese ha subito una sola sconfitta mentre Treviso, più vittorioso ha preoccupato pubblico e dirigenti per la striminzita ultima vittoria ottenuta sul proprio terreno contro la modesta compagine monfalconese Forse che i due complessi, dopo aver reso il massimo, risentono dello sforzo ed ora rallentano il rendimento? Non sarà così perchè le grandi squadre si ritrovano nei grandi confronti e quindi la compagine trevigiana può aver denunciato debolezze perchè sapeva di non dover preoccuparsi dei monfalconesi. E l'Udinese? Qualche preoccupazione per la difesa che non fila il perfetto accordo e per il centro avanti che rende al disotto delle proprie possibilità. Ma questi non possono essere difetti irreparabili

L'allenamento in questi giorni che precedono il grande avvenimento saranno impostati sui due motivi di affiatare il gioco di Forniz e Ciiol e di migliorare l'efficienza di Faini Gli atleti hanno dato indubbie prove di valore e quindi si deve credere ad un passeggero oscuramento di forma. Perciò non malanno irreparabile!

Siamo certi che domenica prossima, sia che scenda in campo la solita squadra o una formazione a cui siano state apportate delle modificazioni, quella squadra sarà la più adatta a sostenere l'urto della autoritaria compagine del Sile che si presenta con uno stato di servizio invidiabile: diciannove porte segnate e dieci subite. Quindi un attacco eccezionalmente realizzatore con una difesa se non straordinaria certo rispettabile.

Nell'ambiente sportivo udinese, intanto, l'incontro di domenica prossima è il motivo di vivissimo interesse per cui si prevede che il Polisportivo Moretti avrà una cornice di pubblico corrispondente all'eccezionale importanza dell'avvenimento.

ATTI UFFICIALI
F. I. G. C.
Direttorio locale della S. P. di Udine

Comunicato ufficiale n 20 del 22 novembre 1938-XVII

Trofeo A. Liuzzi. — Omologazione gare del 20 corrente. — In possesso del rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara di qualificazione: Edera A-Edera B 1-0 In base al predetto risultato la Società Edera A è qualificata per le finali

Finali. — Domenica 27 novembre avranno luogo le seguenti gare sul campo di via Pordenone a cura e spese del Direttorio. Ore 12.30: Udinese C-Edera A: ore 14.30: Safrec-Giovinezza

Domenica 4 dicembre avrà luogo la finalissima tra le due vincenti le eliminatorie suddette.

Punizioni. — Su rapporto del Commissario di campo si dà l'ammonizione solenne ai giocatori Cardin Eugenio (Edera A) e Zarlatti Dino (Edera B).

Invito alle Società. — Si invitano tutte le Società che ancora non lo avessero fatto ad inviare urgentemente i moduli d'affiliazione.

Direttorio Sezione Propaganda di Pordenone

Comunicato ufficiale n 21 del 22 novembre 1938-XVII.

Coppa «O.N.D. Spilimbergo». Gara del 20 corrente. — Si soprassiede alla omologazione dell gara Gaio-Tauriano in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera

Reclamo Gil Spilimbergo. — Non si dà corso al reclamo per la gara Gil Spilimbergo-S Giorgio, perchè non perfezionato in tempo utile Si restituisce pertanto la relativa tassa.

Classifica. — Col prossimo comunicato verrà data la classifica ufficiale e proclamata la squadra vincitrice della Coppa

Campionato III categoria. — Iscrizioni. — Si prende atto dell'iscrizione delle seguenti Società: A.C. Giovinezza di Sacile; Lestans di Spilimbergo e A.C Sestense di Sesto al Reghena

Formazione gironi. - Girone A: Pordenone B, Giovinezza B, Azzano Decimo e Sestense. — Girone B.: Gil Spilimbergo, Lestans, S Giorgio della Rich. e Arzene. Sulla formazione dei gironi possono ricorrere le Società che lo ritenessero opportuno

Inizio. — Causa l'indisponibilità degli arbitri dipendenti, chiamati a svolgere attività per conto del Direttorio domenica 27 corrente, l'inizio del Campionato viene spostato alla domenica successiva. Il calendario completo sarà reso noto col prossimo comunicato.

Affiliazioni. — Si prende atto dell'affiliazione dell'A. C. Sestense di Sesto al Reghena.

Diffida. — Si diffidano tutte le Società che svolgono qualsiasi attività calcistica di provvedere all'obbligo della affiliazione. Caso contrario verranno presi dei provvedimenti.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura

Cambi	23	22
Parigi	49.65	49.90
Londra	88.60	88.90
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1034.25	1033.50
Svizzera	429.25	429 25
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3.50%	74.30	74.35
Rendita 5%	94.97	94.97
Redim. 1934 3.50%	71.50	71.69
Redim. 5% Immob	95.—	95.07
Buoni Tesoro 1940	101.025	100.95
» » 1941	101.75	101.90
» » 1943	91.42	91.42
» » 1944	98.42	98.35
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.85	90.90
I.R.I. STET 4%	634.—	[illegible]14.—
I.R.I. 4.50%	460.25	460.75
E.L.F.E.R. 4.50%	469.—	469 25
Pubbl. util. 6%	496.50	497.25
Pubb. util. s. tel. 6%	500.50	500.—
Cred. Navale 6.50%	504.—	505.—
Edison em. 931 6%	505.5.	500.—
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid di elettr. 6%	502.—	502.—
Soc Es. Tel. 6%	495.[illegible]	495 50
Titoli diversi		
La Centrale	995.—	989.—
Mediterranee	471.5	472.—
Meridionali	821.—	823.—
Coton. Cantoni	2995.—	2995.—
Coton. Olcese	458.—	458.—
Tessuti stampati	905.—	910.—
Linif. Canap. Naz	512.—	513.—
Manif. Rossari-Va	531.—	534.—
Manif. Rotondi	426.—	425.—
Manif Tosi	64.50	61.50
Manif. Coton. Me	[illegible]42.—	242.50
Unione Manif.	[illegible]20.—	321.—
Lanif Gavardo	669.—	669.—
Lanif. Rossi	3010.—	3010.—
Lanif. Targetti	96.—	96.50
Cascami seta	325.—	325.50
Chatillon	85.25	84.75
Snia Viscosa	391.—	390.—
Ansaldo	50.50	49.50
Ilva	213.—	212.50
Monte Amiata	341.—	346.—
Montecatini	152.25	152.—
Dalmine	150.—	149.—
Breda	287.—	232.—
Bianchi	91.25	90.25
Isotta Fraschini	17.37	17.—
Fiat	471.—	467.—
O.M.I. già Reggiane	83.—	82.25
Adriatica di Elettr	171.—	170.75
C.I.E.L.I.	366.—	369.—
Dinamo	350.—	352.—
Edison	363.—	362.—
Edison postergate	—.—	—.—
Elettrica Brescia	344.—	346.—
Valdarno	181.—	181.50
Emiliana	585.—	583.—
Forze Idr. Liguria	117.50	116.75
Cisalpine priv.	117.75	117.—
Cisalpina ord.	103.50	103.—
Seso	82.25	82.50
Sip	60.—	60.—
Tirso	116.—	116.—
Vizzola	443.—	442.—
Merid. Elettr.	281.—	278.75
Terni	241.—	239.—
Unes	9.97	9.95
Tecnomasio It. B.B.	104.50	104.50
Distillerie Italiane	207.50	206.—
Eridania	515.—	516.—
Raffin. Lig. Lomb.	618.—	618.—

La seduta per la conclusione dei riporti da fine corrente a fine dicembre si è conclusa con la consueta e ben nota facilità. Tecnicamente il mercato non ha presentato difficoltà, e difatti i tassi non si discostano di molto da quelli del mese precedente e il denaro è risultato sempre abbondantissimo. Tassi Rendita 6% al 3%. Prestito Redimibile 3½% al 3¾%. Prestito Immobiliare 5% al 4%, e gli industrali pure a 4%. Ha fatto seguito una seduta per liquidazioni nella quale notiamo che pur essendo come affari quantitativamente scarsa, il mercato ha però dimostrato una buona sostenutezza. Difatti, subito dopo l'apertura, i prezzi guadagnano qualche frazione, guadagni che si accentuano durante la seduta. Verso il listino, qualche reazione fa lievemente flettere la quota e la chiusura avviene a prezzi intermedi. Nell'immediato dopoborsa si rimane stazionari ai prezzi di chiusura.

I mercati
A PALMANOVA

Granoturco al q.le a L. 90; patate al kg. da L. 0.35 a 0.40; erba medica al q.le da L. 35 a 40; fieno da 25 a 30; paglia di frumento da 18 a 20; legna forte da 12 a 13; legna dolce da 10 a 11; pane prima qualità al kg. a 2.45; vino comune all'hl. da 90 a 110; vino fino da 120 a 140; vino Marsala da 420 a 450; vino Vermut da 420 a 450; uova al paio a 1,20; galline al kg. da 7 a 7.50; polli da 7 a 7.50, faraone da 8.50 a 9; capponi da 8.50 a 9; piccioni al paio a 5; oche al kg da 4.50 a 5; anitre da 4.50 a 5; tacchini da 5.50 a 6; conigli da 2.30 a 2.50; carne bovina da 6 a 7; carne bassa macelleria da 3 a 3.50; carne vitello da 9 a 10; buoi a peso vivo al q.le da 250 a 280; vacche da 180 a 250; manzi da 310 a 320; vitelloni da 310 a 340; vitelli da latte da 450 a 500; suini da 50 a 65; cavalli da 1800 a 2000.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Per Trieste:
Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A 17.40 A (fino a Gorizia) — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A — 20.50 D (si effettua la domenica dal 1 gennaio 1939 al 15 marzo 1939).

Per Venezia:
Ore 0.15 A — 4.43 DD — 5 A — 5 47 D — 6 20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18 20 A — 20 8 D

Per Tarvisio:
Ore 0. DD — 4 40 MV — 6 32 D - 7 20 A (fino a Villasantina) — 9 45 A — 11.16 D — 13 35 A — 16 55 A (fino a Villasantina) — 18.22 A — 20.59 DD

Per Cervignano:
At 6 — at 6.58 — at. 9.12 — at 12.06 — at 13.36 — at 16.39 — at 18.32 — at. 19 56 — at 21.35.

Per S. Giorgio:
At. 5 05 — at 6 — at 8.25 — at. 12 06 — at. 13.36 — at 15.30 — at. 18 05 — at. 19 56

Per Cividale:
A 7.10 — MV 9.40 — A. 13 02 — MV 16 — A 18.35 — A 20.50

ARRIVI

Da Trieste:
Ore 6 22 D (solamente la domenica dal 1 gennaio 1939) — 6 43 A — 7.55 A — 8 47 D — 11 3 D — 11 50 A — 15.12 A — 17.53 A (da Gorizia) — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D — 23 15 O.

Da Venezia:
D 0 15 — MV DD 0.34 — A 7 — A 9 34 — D 11 06 — D 12 55 — A 18.13 — D 20.07 — DD 20.44 — A 22 10

D. Tarvisio:
DD 4 37 — 16 31 A 8.28 — A 8 08 — DD 8 55 — A 11.59 — A 14.57 — A 17 34 — A 19.37 — D 19.51 — D 20 24 — MV 23 07.

Da Cervignano:
AT 7 43 — At 8.14 — at 10.49 — at 13.27 — at 16.31 — at 17.58 — at 19 46 — at 21.20 — at 23.47.

Da S. Giorgio:
At 6.55 — at. 7.43 — at. 10.12 — at 13.27 — at. 15.25 — at. 17.15 — at 19.27 — at. 21.26.

Da Cividale:
A 6.40 — A 8.15 — MV 11.52 — A 14.10 — MV 17.55 — A 19.35.

Linea Carnia-Villa Santina:
Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10 55 — 12.2 — 14.45 — 17 54 — 21.45

Arrivi a Villa Santina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.27 — 18.23 — 22 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.40 — 7.40 — 13 10 — 15.45 — 16.50 — 18 30.

Arrivi a Carnia, ore 7.13 — 8.13 13 50 — 16.25 — 15.35 — 19.3.

Autocorriere

UDINE - RIVIGNANO - LATISANA
Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 11 45; 17 — Arrivi a Latisana (Piazza Roma): ore 12 5; 18.30 — Partenza da Latisana, ore 7; 12 40

UDINE POCENIA LATISANA
Partenze da Udine (Via Crispi, 7) ore 17.30 — Arrivo a Latisana (Piazza Roma): ore 18 40 — Partenze da Latisana: ore 7.45 — Arrivo a Udine: ore 9

LATISANA - LIGNANO
Partenza da Latisana: ore 13.30 — Arrivo a Lignano: ore 14 — Partenza da Lignano: ore 7 — Arrivo a Latisana: ore 7.30.

UDINE - TOLMEZZO
Partenze da Udine (via Crispi, 7): ore 16.20 — Arrivo a Tolmezzo (piazza): ore 17.45 — Partenze da Tolmezzo: ore 8 — Arrivo a Udine 9.5.

UDINE BERTIOLO VARMO
Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 17 — Arrivo a Varmo (Ufficio Postale): ore 18 10 — Partenze da Varmo: ore 7.35 — Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE CERVIGNANO GRADO
Partenze da Udine (Piazza Venerio): ore 12, 18.20 — Arrivo a Cervignano (Stazione Ferroviaria): ore 12.45; 19.10 — Arrivo a Grado: ore 13 20; 19 50 — Partenze da Grado: ore 7.25; 13.30 — Arrivo a Cervignano: ore 7.57; 14.5 — Arrivo a Udine (Piazza Venerio): ore 8.42; 14.50

UDINE - NIMIS - DEBELLIS
Partenze da Udine (Albergo al Telegrafo): ore 12 5; 17.40 (*) — Arrivo Nimis ore 12.50; 18.25 — Arrivo a Debellis: ore 14.10; 19.15 (*) — Partenze da Debellis: ore 7.10 — Partenze da Nimis: 8; 13.40 (*) — Arrivi a Udine: ore 8 40; 14.20 (*)

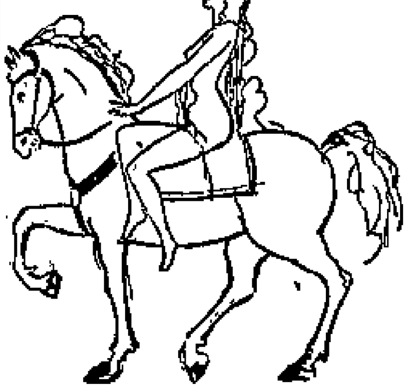
(*) Non si effettuano alla domenica.

LA STAGIONE LIRICA

26 novembre - 4 dicembre 1938 XVII

ISABEAU

La favola



La storia di Isabeau è breve: si racchiude nello spazio di un giorno. Un giorno solo, in un'epoca che Luigi Illica, autore del libretto, così descrive: «Al bel dì lontani quando la Leggenda correva il mondo, quando al caldo soffio di una primavera di idealità, su da tutte le terre pullulava il fiore della fantasia e sbocciava l'Eroe e l'Eroina.... ».

Parte Prima: IL MATTINO

E' l'aperto palazzo del vecchio re Raimondo. Pensoso sul trono sta il vecchio re, ascoltando la voce dell'araldo risuonare per la città.

Oggi, di quinto del fiorito Maggio
nell'anno del Signor mille e dugento
nel nome del possente nostre Re
apro la lizza a una tenzon d'amore!
«Per gli occhi al core» è il motto....
e indice l'armi!

La lizza è stata dal Re bandita per consiglio del suo cancelliere messer Cornelius. Morti infatti i due figli del re in battaglia, sola rimane Isabeau, la figlia, che chiusa nella più rigida castità, mai volle accettar marito. Sia dunque essa il premio della Tenzone: si troverà un marito per la Reginotta e un successore per il trono, scordi il re una volta tanto di essere padre per essere soltanto il Re Questi sono i consigli di messer Cornelius. E un Re risoluto e severo trova infatti Isabeau, quando, tutta chiusa come sempre in un manto di denso velo bianco, torna alla reggia da un pellegrinaggio fatto a un eremo lontano. Essa ascolta muta e obbediente i voleri del padre. Ma quando il Re la invita a partecipare alla lizza con una veste aperta e non con la solita tonaca monacale, essa prorompe.

No. Giammai!

. . . . . .

Questo mio bianco manto
è l'alta gloria che mi fa sicura
e mi fa forte quanto
un cavalier in ferrea armatura.

Essa chiede al padre e ottiene di lasciare la tonaca solo quando avrà vinto dall'amore.

Allor da questo puro manto mio
saprò umanamente uscirne fuor
è come a maggio verso il cielo e Dio
dal grembo della terra n'esce il fior!

Frattanto nella grande sala si dà mano ai preparativi per la lizza cortese. In mezzo ai festosi addobbi giunge la vecchia Giglietta traendo con se il nipotino Folco, ultimo suo bene, il quale dal giorno in cui ha visto una cavalcata traversare il bosco in cui fa il legnaiolo, ha perduto la sua pace. Giglietta, avendo udito della grande bontà della Reginotta e sentendosi presso a morte, ha accompagnato Folco a corte nella speranza che la Principessa faccia di lui un paggio o, meglio, un falconiere. Mentre si aggirano per le sale Messer Cornelius vorrebbe scacciarli, se non interventisse Isabeau, cui Giglietta presenta il nipote e due colombelle in dono. Ma Folco, che sembra d'un colpo mutato da quando la Reginotta è apparsa, ritenendo le colombe dono troppo vile per la bella Principessa, si fa al balcone e con richiami attira un falco selvaggio che dona a Isabeau. Questa accetta il dono e assume Folco quale falconiere di corte. E' intanto giunta l'ora della lizza cortese: i contendenti sfilano in magnifico corteo, seguiti da paggi e donzelle recanti le loro armi e le imprese. Ultimo viene solo un cavaliere Faïdit, dalle armi e lo scudo coperti da un drappo nero Solo al Re egli fa vedere lo stemma e il Re lo ammette alla Tenzone Ma nessuno riesce vincitore Per questo i cavalieri, tutti rifiutati da Isabeau cui nessuno aveva promesso amore secondo i suoi intenti, proclamano il bando fellonia. Udendo questo, il cavaliere Faïdit, chiesto ed ottenuto dal re potere di stemma, si erge a difensore, rivelandosi come Ethel, figlio di un fratello di re Raimondo, fattosi cavaliere senza nome per riparare le colpe del padre già avversario sleale del re per la successione del Trono. Il popolo inneggia a Ethel e a Isabeau ma il re sdegnato di tale inopportuno entusiasmo si scaglia contro di esso promettendo punizioni, balzelli e angherie. Ma la voce di Isabeau si leva:

No, padre e Re!.......
Non contro il vostro popolo!...
Io sola qui colpevole!... Punitemi!

Allora Re Raimondo, ascoltando il perfido consiglio di messer Cornelius, acconsente a revocare il decreto contro il popolo purchè Isabeau, di pieno meriggio traversi la città cavalcando la bianca chinea

Ignuda tutta, a ingiuria d'occhi e rai
di popolo e di sole!...

E Isabeau per amore del suo popolo accetta.

Parte seconda: IL MERIGGIO

Ma il popolo che ripaga la Reginotta di uguale amore decreta accecamento e morte a chi osi guardare la vergine ignuda.

Che s'occhio uman per frode o per ventura
guarderà fuori da finestra, porta,
feritoia, vedetta od apertura,
abbia per noi la sua pupilla morta.

Cantano le donne osannando:

La Vergine cavalchi senza velo,
nuda ma casta, nuda e immacolata,
chiusa in un manto pio di sole e cielo
come se ancor nel manto suo ammantata!

Tutti si chiudono in casa, tutti tappano porte e finestre, nella città si fa silenzio. Solo si sente lo scalpitare della bianca chinea su cui Isabeau cavalca vestita solo dell'oro dei suoi capelli. Uno solo, dall'alto degli spalti del castello, osa guardare. E' il giovinetto Folco che tornato in città dall'aver accompagnato la nonna, ha udito l'editto del popolo e, acceso d'amore per la bella Reginotta, taccia tutti di viltà.

PIETRO MASCAGNI

O popolo di vili!... O città vile!...

Vili gli occhi che treman di guardare
la gloria ignuda della sua pietà!
così e per voi il fiore di sua bellezza
la fanciulla regal prodigherà?...

Egli oserà sfidare l'ira del popolo, per inneggiare a Isabeau e alla sua bellezza.

Se vili tutti qui, vile non io!

E affacciatosi al balcone, la copre di fiori. Ma il popolo inferocito invade la reggia per trarre al supplizio il sacrilego A stento lo salvano i dignitari della corte. E a Isabeau che, accorsagli chiede con lo sguardo perchè abbia fatto tutto questo, Folco risponde: per morire! Morire giacchè l'amore di Reginotta è per lui, un irraggiungibile sogno.

Parte terza: LA SERA

Toccata dalle preghiere di Giglietta, Isabeau promette di salvare Folco e manda Ethel nella prigione affinchè glielo conduca davanti Ethel ritorna con il prigioniero che ha sorpreso nel sonno. Dormiva? Sì, dormiva in pace sognando Isabeau. Questo Folco dice alla Reginotta e mille altre parole che destano nel suo cuore, un nuovo sentimento Folco rifiuta di fuggire. Morirà, così dice la legge, e morirà con negli occhi la visione della bellezza di Isabeau. Anche se fuggirà, che servirebbe?

Ch'io varchi terre,
lande, montagne,
tu sei qui, dentro, ignuda,
audace, bella
e gloria,
sempre!

Le parole di Folco hanno rivelato a Isabeau l'amore: essa sarà sua sposa, egli avrà salva la vita.

Sol gli occhi d'uno sposo
non danno offesa
o ingiuria....

La felicità di Folco è immensa e prorompe irrefrenabile, mentre la fanciulla corre dal Re per chiedere il consenso alle nozze.

Ma Cornelius ha udito. E per salvare Trono e Re, dà Folco in mano alla folla imbestialita che si precipita su di lui e lo acceca. Isabeau, che torna tutta splendente di gioia e d'amore, più non lo vede e lo cerca. E scortolo in mezzo ai suoi carnefici su di lui si getta per proteggerlo e resta ferita. I loro due destini ormai sono uniti, per la morte, per sempre.

SARA SCUDERI

Nell'edizione di «Isabeau» al nostro Puccini, la fiabesca figura della casta Reginotta sarà incarnata da Sara Scuderi, soprano di indiscusse doti e nota al pubblico dei maggiori teatri lirici. Essa annovera tra le tappe della sua brillante carriera la Scala di Milano sulle cui scene nella stagione 1931-32 ha cantato l'«Amore dei tre Re» e nella stagione 1937-38 il «Mefistofele» e il «Volto della Vergine»; il Carlo Felice di Genova in cui fu applauditissima «Manon»; il Teatro Reale dell'Opera di Roma, il Petruzzelli di Bari, il Teatro Grande di Brescia All'estero si affermò compiendo un giro artistico nell'America Centrale e del Sud, cantando in una stagione olandese e interpretando a Nizza, a Brusselle, al Teatro di Stato di Berlino la «Tosca», a fianco di Beniamino Gigli e Giacomo Lauri Volpi Nella prossima stagione artistica è già stata scritturata per la Scala, per il Teatro Massimo di Catania e per le grandi stagioni liriche di Trieste e di Como.

La musica

Isabeau di P. Mascagni è stata rappresentata la prima volta al teatro Colon di Buenos Aires, nell'anno 1911 Ha quindi trentasette anni di vita e questo è un fatto che non può mancare di stupire chi sa intendere la musica anche in rapporto all'epoca in cui la stessa è stata creata. Infatti Isabeau presenta una modernità tecnica e stilistica, una originalità di invenzione tali da procurare, come dianzi dicevamo, un vero senso di meraviglia in chi la sente per la prima volta.

Originalità abbiamo detto ed infatti chi sia un po' al corrente dello stile che, nell'epoca in cui questa opera è sorta, dominava, non potrà che convincersi di quanto Mascagni con questa sua creazione si sia allontanato da quello stile, contribuendo con ciò a dare maggior valore alla sua opera di genio.

Il senso armonico di questa opera è sviluppatissimo, fino al punto da dominare in più di un momento. Armonia solida, senza tante ricercatezze, senza francesismi allora in voga, armonia a tratti volutamente angolosa, a tratti dolce e luminosa, sempre sincera l'efficacia di tale impostazione armonica è fortissima, non permette mai un momento di rilassamento, non concede un momento di tregua all'ascoltatore, contribuisce per tutta la opera a rendere serrata, a tratti convulsa, l'azione.

Il tono fortemente drammatico di tutta l'opera, se è pienamente riuscito, come di fatti è riuscito, ha la sua radice, la sua origine potenziale, in tutta questa struttura armonica, di primissima importanza

Non si creda però che se Mascagni in questa sua creazione ha dato tanta parte all'armonia, abbia trascurato la linea melodica, la sua linea melodica. Sarebbe stato un assurdo. E questo assurdo non esiste La melodia è sempre stata la espressione di ordine superiore a cui Mascagni ha teso, è sempre stata il fine, quel fine ideale che anima continuamente ogni artista degno di tal nome.

Ed anche in Isabeau si avverte chiaramente tutto ciò e da questo punto di vista ci si rende ora ragione di tutta quella impalcatura armonica, la quale non è altro che un mezzo per dare maggiore efficacia alla pura linea melodica.

ETTORE PARMEOGIANI

Ettore Parmeggiani, Folco in «Isabeau», ha in repertorio 64 opere compresa tutte le wagneriane Ha cantato in tutti i teatri del mondo ed è stato interprete di «Isabeau» in tutti i maggiori teatri compresa la Scala di Milano e il più delle volte sotto la direzione dell'Autore Alla Scala quest'anno (settima riconferma) oltre alle sue opere di repertorio è stato scelto per cantare la «Fedra» che si darà in commemorazione di d'Annunzio. Nato a Rimini sul finire del secolo scorso vanta una larghissima fama, che si estende oltre i confini d'Italia, per le sue doti non comuni di artista e per la sua voce che tutti i principali pubblici hanno applaudito.



MARIO MASCAGNI

Il gr. uff Mario Mascagni, allievo dell'illustre suo cugino S. E. l'Accademico d'Italia Pietro Mascagni, è troppo noto in Friuli perchè occorra farne una presentazione. Dopo diciotto anni passati a Udine come direttore dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» e della Banda Municipale è attualmente direttore del fiorentissimo Liceo Musicale di Bolzano. I più anziani lo ricordano come fondatore e direttore della società di concerti «Giuseppe Verdi» la cui attività fu esplicata nell'anteguerra e lo ricordano come direttore applaudito e apprezzato di concerti e spettacoli lirici a Udine e in moltissime città italiane ed estere Udine lo accoglie oggi come ospite gradito e lo saluta con schietta cordialità friulana

ACHILLE CLIVIO

Achille Clivio, l'ottimo maestro dei cori ritorna a Udine per la quinta volta accolto con quella simpatia e cordialità che la sua persona ispira. Artista di classe, istruttore appassionato e di valore indiscusso vanta un passato veramente di eccezione. Venne a Udine la prima volta in occasione della prima indimenticabile stagione lirica in Castello nel 1923. Nella difficile istruzio · dei cori per l'attuale stagione lirica ha avuto come preziosi collaboratori il giovane Maestro Piero Pezzè, già simpaticamente noto nell'ambiente artistico, e il valentissimo maestro Pietro Margarito.

CIRO SCAFA

Tutti gli spettacoli, e in questo caso particolarmente «Isabeau» e «Turandot», in cui vasto è il movimento delle masse e il significato dell'opera si rivela oltre che nella umanità della musica anche negli accorgimenti della finzione scenica hanno bisogno dell'opera di un buon regista. La stagione lirica cittadina si è assicurata la preziosa collaborazione di Ciro Scafa, nome ben noto a tutti i maggiori teatri. Basti citare fra i molti il Colon di Buenos Aires dove ha prestato l'opera sua per diverse stagioni, anche in collaborazione del maestro Pietro Mascagni, la Fenice di Venezia, il S. Carlo di Napoli Recentemente ha curato la regia degli spettacoli all'aperto del Castello Sforzesco di Milano e per la prossima stagione invernale è stato riconfermato al teatro Carlo Felice di Genova.

ANNA MASETTI BASSI

La mezzo soprano Anna Masetti Bassi sarà Giglietta nell'«Isabeau» Ha cantato nei migliori teatri sotto la direzione dei maestri più quotati a Bologna nel «Falstaff» con Guarnieri, a Trieste il «Trovatore» e il «Werter» con il maestro Baroni e «Arabella» con il maestro Bellezza A Napoli ha cantato i «Capuleti e Montecchi» con il maestro Capuana, a Genova «Arabella» con Strauss e le «Nozze di Figaro» con Gui, a Torino la «Mignon» con il maestro Franco Ghione. Recentemente ha cantato al Castello Sforzesco di Milano nell'opera «Rigoletto» sotto la direzione dei maestri Berrettoni e Lucon.

LORENZO CONATI

Ha cantato già due stagioni a Udine, perciò è noto al pubblico udinese Baritono di eccellenti qualità è richiesto per diversi teatri italiani ed esteri. Ha cantato all'estero al Colon di Buenos Aires, al Municipale di Santiago del Cile, a Boston, a Los Angeles, a San Francisco, al Reale del Cairo, al Reale dell'Aia, al Grande di Ginevra ecc Nella prossima stagione di quaresima sarà primo baritono al teatro del Casino di Monte Carlo Nell'«Isabeau» sarà il vecchio Re Raimondo, nella «Turandot» incarnerà la maschera di Ping, grande cancelliere.

FRANCO ZACCARINI

Il basso Franco Zaccarini ha compiuto i suoi studi sotto la guida del grande Antonio Cotogni al Liceo Musicale di Santa Cecilia in Roma e uscì vittorioso in un concorso fra trenta concorrenti insieme a Lauri Volpi, Benvenuto Franci e Basiola. Dal Teatro Adriano di Roma ove debuttò nella «Bohème» è passato con successo sulle principali scene italiane ed estere Quest'anno ha cantato al Castello Sforzesco di Milano, al Castello di San Giusto a Trieste e nel Carro di Tespi lirico. Sarà messer Cornelius nell'«Isabeau» e Timur in «Turandot»

I PREZZI

Sabato 26 novembre avrà inizio con «Isabeau» in serata di gala la stagione lirica autunnale cittadina Per questa prima e per le seguenti recite è già da lunedì 21 aperta la vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Puccini, che ha già raccolto numerose prenotazioni e abbonamenti.

Ricordiamo che i prezzi (esclusa la tassa erariale) sono i seguenti:

Ingresso platea, palchi, barcacce e loggiato di I galleria lire 10. Ingresso alla II. galleria (dalla quinta fila *posto libero a sedere* ai primi occupanti) lire 5. Palchi e barcacce di I loggiato lire 60, barcacce lire 90, poltrone di platea e prime due file della I. galleria lire 16, poltroncine e loggiato e I. galleria (dalla terza fila) lire 8. Posti numerati di II. galleria lire 5.

Abbonamento a tutte le recite (compresa la tassa erariale): Barcacce lire 400, palchi lire 250, poltrona e ingresso lire 125.

TURANDOT

La favola



ATTO PRIMO

Siamo a Pechino, al tempo delle favole. Dall'alto degli spalti della città Violetta un Mandarino legge alla folla attonita un tragico decreto

Popolo di Pechino!
La legge è questa: Turandot, la pura
sposa sarà di chi, di sangue regio,
spieghi i tre enigmi ch'ella proporrà.
Ma chi affronta il cimento e vinto resta
porga alla scure la superba testa.

Siamo al tempo delle favole. Turandot, la bellissima figlia dell'Imperatore Altoum, d'una straordinaria crudeltà e d'una frigidezza lunare, imperversa come un fantasma di morte sulla città. Sdegnando l'amore che cento e cento principi incantati e disperatamente avvinti dalla sua bellezza e dall'aureola della sua inaccessibilità, le offrono accorrendo da ogni parte del mondo, ha giurato di non appartenere che a colui il quale sarà capace di svelare i tre enigmi che essa, implacabile, propone ad ogni spasimante. Chi non li risolverà avrà la morte. Tutti quelli che si sono cimentati nella prova hanno lasciato la testa sotto la scure del boia Pun-tin-pao e le teste degli infelici amanti ornano in tragico trofeo gli spalti delle mura, terribile monito a chi è indotto a tentar la sorte. E' ora la volta del Principino di Persia. Al sorgere della luna egli dovrà morire La folla ubriaca di sangue e assetata di strage fa impeto alle porte della reggia. Le guardie la respingono. Nel trambusto che succede molti cadono a terra. Tra i caduti è il vecchio Timur: inutilmente la giovinetta Liù che l'accompagna tenta di proteggerlo; disperata chiama aiuto. Un giovane accorre e si china sul vecchio prorompendo in un grido: ha riconosciuto nel vecchio il padre e piange di gioia e lo accarezza, mentre Liù lo chiama suo signore. Anche il vecchio ha aperto gli occhi e ha riconosciuto il figlio, ma questi gli raccomanda di non svelare il suo essere: coloro che hanno usurpato il regno al vecchio Timur, costringendolo ramingo per le vie del mondo, perseguitano anche il figlio, il Principe ignoto.

Per essi non c'è più pace. Mentre il vecchio re e il figlio ritrovato si parlano teneramente, la folla si è fatta sotto gli spalti e accompagna con grida d'incitamento la canzone sguaiata che gli aiutanti del boia cantano arrotando la gigantesca spada di Pun-tin-pao.

Intanto Timur continua a raccontare al figliuolo la sua penosa odissea: perduta la battaglia, senza regno, debole, vecchio aveva sentito una dolce voce che lo invitava a seguirlo Era Liù, la piccola schiava che aveva diviso le sue pene sulla via dell'esilio, mendicando per lui, asciugandogli le lagrime. Liù confessa di aver diviso tanta miseria tanta angoscia con l'infelice re, perchè un giorno il principe ignoto la aveva sorriso.

E' giunta l'ora del sacrificio. Il Principino di Persia appare sugli spalti, avviato verso il supplizio. La folla alla sua vista, alla vista della sua giovinezza e della sua fragilità, si commuove e invoca grazia per lui. Ma sul loggiato della reggia, fredda, crudele, avvolta in un gelido raggio di luna, è apparsa Turandot. Solo uno tra la folla grida:

Oh! ch'io ti veda; ch'io ti maledica!

E' il Principe Ignoto. Ma alla vista della principessa il grido gli si spezza sulle labbra ed egli rimane, ritto in piedi, estatico a guardarla, mentre la turba si prosterna. Turandot fa un gesto severo: è la condanna del principino di Persia. Il funebre corteo riprende la sua tragica marcia e la folla lo segue. Turandot scompare. Soli nel piazzale oscuro e deserto restano Liù, Timur e il principe Ignoto. Timur scuote il figlio che inchiodato al suolo sospira:

Non senti? Il suo profumo
è nell'aria! nell'aria!

Turandot ha fatto un'ennesima vittima. Il principe ignoto è preso di lei e l'invoca. A nulla valgono le preghiere del padre, della giovane schiava fedele. Egli tenterà la prova Già si lancia contro il gong invocando Turandot, quando davanti a lui, a trattenerlo appaiono Ping, Pang e Pong, tre ministri della sanguinaria principessa. Sono stanchi di nenie sepolcrali. Vogliono ridere e consigliano cinicamente l'innamorato d'infischiarsi di quella principessa che in fin dei conti è una donna come le altre. E' una principessa, è vero, la sua fama leggendaria è corsa per il mondo, attirando gli allocchi,

... ma se la spogli nuda
è carne, carne cruda,
roba che non si mangia!

Già il principe vacilla. Ma sugli spalti appare un fantastico corteo di fantasmi: sono gli innamorati che Turandot ha mandato al supplizio. Gridano

— Non indugiare!
— Se chiami, appare
— quella che, estinti, ci fa sognare-
— Fa ch'ella parli!
— Fa che l'udiamo!
— Io l'amo!
— Io l'amo!
— Io l'amo!

I fantasmi svaniscono. Sugli spalti appare il boia che su una picca configge la testa mozza del principe di Persia.

Invano i ministri lo trattengono, invano le ancelle protestano. Il principe ignoto si svincola dall'abbraccio del padre e della tenera Liù e corre forsennato verso il gong percuotendolo e invocando Turandot. Liù e Timur si stringono insieme disperati. I tre ministri innorriditi fuggono esclamando:

Quando rangola il gong, la morte gongola!

Il principe è rimasto estatico ai piedi del gong.

GIACOMO PUCCINI

STELLA ROMAN

Stella Roman sarà «Turandot». Questa nota giovane soprano si è affermata sui principali teatri. Recentemente ha cantato a Roma al Teatro Reale l'«Aida», la «Tosca», il «Trovatore», la «Boheme», la «Gloria», la «Monacella» e lo «Straniero». Al San Carlo di Napoli l'«Andrea Chenier», al Filarmonico di Verona l'«Otello» e la «Boheme». A Berlino, a Monaco, a Vichy opere diverse, a Monte Carlo la «Turandot», a Bordeaux l'«Aida» e la «Butterfly». E' riconfermata per l'inverno prossimo due mesi al Teatro Reale dell'Opera.

ANTONIO MELANDRI

Antonio Melandri che sarà Calaf (il Principe Ignoto) in «Turandot» è un nome caro alle folle dei grandi teatri. E' passato sui principali palcoscenici dei teatri italiani ed esteri: la Scala di Milano, il S. Carlo di Napoli, il Reale di Roma, il Comunale di Bologna, ecc. ecc. Quest'estate nel teatro del Ventimila a Milano ha cantato il «Don Giovanni» di Lattuada e l'«Aida», ad Ancona l'«Ernani» Alla grande stagione all'aperto di Montecatini ha interpretato l'«Andrea Chenier», a Reggio l'«Amore dei tre Re», a Como la «Fanciulla del West» In questi giorni è tornato dall'Olanda dove ha cantato nella «Cavalleria Rusticana» e nella «Carmen» Tenore di mezzi non comuni e di fine sensibilità artistica è simpaticamente noto al pubblico udinese.

ATTO SECONDO

Quadro primo

Un padiglione ornato di fantastiche e simboliche figure cinesi. Entrano Ping, Pang e Pong seguiti da tre servi che portano tre lanterne, una rossa, una verde, una gialla Sono punti e vinti dalla stanchezza. Troppo sangue!

E la letizia del sonno invocano Ping, Pang e Pong, rossi di sangue, verdi di bile e gialli come cadaveri. E' ora di finirla.

O Cina, o Cina
che or sussulti e trasecoli
inquieta!
Come dormivi lieta,
gonfia dei tuoi settantamila secoli!
E sono anni che le nostre feste
si riducono a gioie come queste:
tre battute di gong, tre indovinelli
e giù teste!...

Assorti in visioni di pace lontana cantano nostalgiche canzoni.

Ma il rumore della reggia che si sveglia, li richiama alla triste realtà.

Altro che amore!
Altro che pace!
Andiamo
a goderci l'ennesimo supplizio.

Quadro secondo

Si allarga il vasto piazzale della reggia. Un'enorme scalea di marmo scompare in alto tra archi traforati. Appaiono sul sommo gli otto vecchi sapienti che recano nelle pergamene sigillate la soluzione degli enigmi. Poi tra squilli di trombe, stendardi e fumi d'incenso appare seduto sul trono d'avorio l'imperatore Altoum, vecchissimo, canuto, ieratico. La folla, tra cui sono Timur e Liù, si prosterna. Il Principe Ignoto è ai piedi della scalea. L'imperatore lo ammonisce:

Un giuramento atroce mi costringe
a tener fede a un fosco patto. Il santo
scettro, ch'io stringo, gronda
di sangue! Basta sangue;
giovane, và!

Ma ben tre volte il Principe con fermezza ripete:

Figlio del cielo, io chiedo
d'affrontare la prova!

Ormai è abbandonato alla sua sorte. Al sommo delle scale tra le sue ancelle, marmorea, bellissima, appare Turandot. Il Principe la fissa con ardente volontà. Sotto il suo sguardo la principessa che crede di lavar nel sangue l'onta subita due mila anni prima da un giglio della sua stirpe, grida che mai nessuno l'avrà. L'audace non si scoraggia.

No, Principessa, no!
Gli enigmi sono tre, una è la vita!

E con ardente sicurezza tra il tumulto della folla e lo sgomento di Turandot, scioglie gli enigmi.

La folla tripudia. Il tragico incanto è rotto. La Principessa è impietrita. Poi si scuote e grida il suo odio. Invano. Il giuramento è sacro. Invano ella supplica l'Augusto genitore, invano grida al Principe:

Mi vuoi tu cupa d'odio?
Vuoi ch'io sia il tuo tormento,
mi vuoi come una preda?

No, il Principe la vuole tutta ardente d'amore. E l'amore lo spinge all'ultima follia:

Tre enigmi m'hai proposto! Tre ne sciolsi!
Uno soltanto a te ne proporrò:
il mio nome non sai! Dimmi il mio nome
prima dell'alba, e all'alba io morirò!

LICIA ALBANESE

Nel 1934 fu bandito in Italia il primo grande concorso del canto promosso dal Sindacato Nazionale artisti lirici. A Licia Albanese, giovanissimo soprano lirico fu aggiudicato il primo premio su 360 concorrenti. Poi la sua carriera fu rapida e luminosa. Passò di successo in successo su tutte le maggiori scene. Viene ora fra noi reduce del trionfo di Bologna dove al Comunale ha dato una superba interpretazione di Butterfly. In «Turandot» incarnerà la soave figura della schiava Liù.

ATTO TERZO

Il giardino della reggia, nella notte, di lontano le voci dei banditori:

Così comanda Turandot:
Questa notte nessun dorma in Pechino!
Pena la morte, il nome dell'ignoto
sia rivelato prima del mattino!

Anche il vincitore veglia e attende l'alba che gli donerà per sempre l'amata. Invano Ping, Pang e Pong lo esortano a fuggire, a liberarli dall'incubo della morte che incombe su loro se non scopriranno il nome, invano gli offrono fanciulle bellissime e mai viste ricchezze. Il principe è sicuro della vittoria. Ma ecco gli sbirri trascinano Liù e Timur. Essi parlavano con l'Ignoto, essi sanno certo il nome. Turandot appare, altera. Già si avanza il boia, già si appresta la tortura per l'infelice vecchio, quando Liù prorompe in un grido:

Il nome che cercate
io sola lo conosco!

Poi disperatamente corre presso Turandot:

Sì... Principessa!... Ascoltami!...
Tu che di gel sei cinta,
da tanta fiamma vinta,
l'amerai anche tu!
Prima di quest'aurora
io chiudo stanca gli occhi
perchè egli vinca ancora...
per non vederlo più!...

E' l'offerta suprema di Liù, la piccola schiava silenziosamente innamorata del suo signore, perchè Turandot comprenda cos'è l'amore, perchè il Principe possa amarla, riamato. Liù strappa il pugnale a un soldato e si uccide. Mentre Timur è come impazzito e i soldati lo trascinano via, Turandot si vede ormai perduta. Il Principe si precipita su di lei e la bacia fremente. Turandot piange. Ma in quel pianto si rivela un nuovo sentimento, in lei. Anch'essa ama il Principe, da quando l'ha visto, sicuro ed entusiasta, affrontare la prova. Due terrori l'hanno tormentata: il terrore d'essere vinta e il terrore di vincerlo. E da questo nuovo fuoco che le viene dall'amore si sente terribilmente vinta. Il Principe non vorrà umiliarla ancora; parta con il suo mistero. Ma il Principe, in uno slancio di generosità si dà in mano all'antica nemica:

Il Mio mistero? Non ne ho più!...
Sei Mia!
. . . . . .
Il mio nome e la vita insieme ti dono:
Io son Calaf, il figlio di Timur!

La Principessa è troppo innamorata ormai per volerlo perdere. E' finita la tristezza dei tragici giorni: è venuto l'amore e una nuova vita incomincia. E questo essa grida, vinta, davanti all'Imperatore e al popolo in delirio.

Il suo nome... è Amore
Oh! Che nessun mi veda!
La mia gloria è finita!

La musica

Turandot, opera postuma di G. Puccini, fu rappresentata la prima volta a Milano nel 1926.

Quest'opera del Maestro si distacca da tutte le altre come intendimenti artistici e ancor più come tecnica.

E' evidente il fatto che con questo lavoro Puccini non ha stabilito un definitivo rinnovamento della sua arte; però il rinnovamento era in atto e forse si sarebbe compiuto in opere successive, che purtroppo non son potute venire.

Più che altro dunque quest'opera va riguardata come opera di passaggio tra un'arte, che già conosciamo e una successiva arte a cui il Maestro sicuramente guardava.

Nessuno può mettere in dubbio che in Turandot la ricerca tecnica armonica abbia una preponderanza su tutto il resto e se in una analisi a tavolino tale ricerca può sembrare eccessiva, nel complesso dell'opera ciò non appare perchè molti sono gli elementi teatrali con cui Puccini con sapienza da vero artista sa costruire plasmare rifinire l'opera sua. Primo fra tutti l'elemento colore ambientale.

Puccini ha creato un ambiente di una efficacia straordinaria, emotivo al massimo, usando appunto non solo uno stile nuovo, ma una tecnica nuova nella sua arte.

Ma anche nei momenti in cui il colore è volutamente caricato, esagerato, l'equilibrio drammatico non subì se mai uno spezzamento, l'azione come sempre, la linea artistica l'espressione artistica resta sempre quel fine ultimo al quale l'autore tende con tutte le sue forze creative.

Modernità dunque, non come fine a se stessa, ma come mezzo. Il fine è sempre l'opera musicale. Puccini, da grande maestro non si fa prendere la mano dalla sua meravigliosa ed ora accresciuta tecnica la usa molto, mai esclusivamente

La prima di Turandot a Udine

Fu nel 1929. Per iniziativa del Sindacato fascista dei giornalisti, si formò un comitato denominato «Pro Udine» e presieduto dal co. Federico Valentinis. La sera del 6 aprile la nuova e purtroppo ultima opera del grande Puccini, veniva rappresentata in una edizione superba, innanzi ad un pubblico foltissimo ed entusiasta. Le repliche si susseguirono per ben otto sere, con un successo sempre crescente.

Udine aveva l'alto onore di essere fra le primissime città d'Italia a godere l'opera nuova; prima era stata Milano. Contemporaneamente alla nostra città il privilegio toccava a Genova ed a Vienna.

Direttore e concertatore d'orchestra — animatore autorevole dello spettacolo — era il Maestro Umberto Berrettoni. Interpreti principali erano: Luisa Visconti (Turandot), Merope Foresta Majoli (Liù), Luigi Lupato (Calaf), Gianni Sappa (Re Timur). Sul trono dell'imperatore — padre di Turandot — sedeva anche allora il concittadino Mario Mazzoli. Diligente, esperto ed appassionato direttore dei cori era stato il compianto maestro Adelchi Demetrio Cremaschi.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

Il Duce assegna lire 120.000 per la Basilica di Aquileia

E' noto come il Duce, in occasione della sua auspicata visita aquileiese del 21 settembre, abbia concesso un primo contributo di lire 300.000 per l'ampliamento totale del Museo Archeologico di Aquileia, certamente meno noto è invece, come si giunse a chiedere e ottenere questo altro cospicuo importo. Durante la visita dunque alla Basilica di Aquileia, che fu ammirata dal Duce profondamente. Egli ebbe a informarsi anche circa le condizioni statiche del monumento, che, da chi l'accompagnava, furono dette senz'altro buone.

Sfuggì invece al prof. Brusin di accennare alla necessità impellente di provvedere ormai alla sostituzione dei soffitti delle navate laterali che furono rifatti così grevi e pesanti in un restauro del secolo scorso. Di questa dimenticanza egli si rammaricava moltissimo. Avvenne però che pochi giorni dopo egli ebbe fortuna d'incontrarsi, in occasione del Convegno Augusteo, con S. E. Bottai, al quale prospettò il problema, presentando subito per il Duce un preciso esposto, accompagnato anche da fotografie, con cui chiedeva la somma ora nobilmente assegnata Il Ministro on Bottai, nel suo fattivo amore per Aquileia, di cui ha dato già tante prove tangibili, ha prontamente accolto ed appoggiato presso il Capo del Governo la domanda, che è stata ora pienamente esaudita Saranno così risolti in pieno e il problema dei soffitti della Basilica di Aquileia e qualche altro minore, che varrà ad eliminare dal nobile monumento qualche persistente stonatura. Ancora una volta la riconoscenza degli aquileiesi per il Duce magnanimo è unanime e vivissima.

Essi sono fieri ed entusiasti di questa benevolenza che Egli continua a dimostrare alla loro città.

Riunione del Direttorio e degli Ispettori Federali

Ieri alle ore 10.30, presieduta dal Segretario Federale ha avuto luogo presso la Casa del Littorio la riunione del Direttorio e degli Ispettori Federali, presenti pure la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Capo di S. M. del Comando Federale della G.I.L., il Vice Segretario Politico del Fascio di Udine, il Segretario del Dopolavoro Provinciale e il Segretario Provinciale dell'Ente Radio Rurale.

All'inizio del rapporto il Segretario Federale ha rivolto un mesto pensiero alle vittime dello incidente ferroviario.

E' stata quindi esaminata la situazione economica e politica della provincia e la efficienza delle Organizzazioni del P.N.F.

Il Federale riassunta la discussione, ha impartito precise disposizioni sull'attività da svolgere ed in particolar modo sulla assistenza ai reduci ed ai connazionali rimpatrianti dall'estero e sulla preparazione militare dei giovani

Ha infine chiarito le disposizioni sulla adunata di Roma degli squadristi nel XX° annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Il rapporto ha avuto termine alle ore 13.30 col saluto al Duce.

La visita dei Gerarchi al Collegio della Gil

Dopo la riunione alla Casa del Littorio, il Segretario Federale, il Direttorio Federale e gli Ispettori di zona, invitati dal Comando, hanno visitato il Collegio Magistrale della Gil.

Quivi i Gerarchi sono stati accolti con gli onori militari e ricevuti dal comandante, dal Presidente, dal comandante in seconda, dagli ufficiali e dagli insegnanti

Il bellissimo battaglione allievi era schierato in armi nell'interno Il Comandante ha presentato la forza al Federale e quindi si è iniziata la visita ad alcuni dei moderni e tanto bene attrezzati impianti del Collegio che, con il suo ordinamento magistrale e la piena efficienza è un modello.

Dopo le visite il federale e gli altri Gerarchi si sono cordialmente intrattenuti con gli allievi seduti alla loro mensa. Quindi nella luminosa sala centrale sotto la direzione di un allievo scelto, il battaglione ha cantato con perfetta intonazione e fusione di voci, l'inno del Collegio e gli inni della Rivoluzione destando la visibile ammirazione degli ospiti graditissimi.

L'esecuzione corale è stata coronata dal canto di «Giovinezza» eseguito dagli allievi statuari in posizione di attenti.

Il Segretario Federale ha rivolto agli allievi fervide parole per dire la sua ammirazione sincera per il magnifico spettacolo di disciplina e di gagliarda giovinezza e per manifestare il più vivo compiacimento facendo rilevare ai giovani quanto la Città di Udine sia orgogliosa di ospitare un Istituto così perfetto e profondamente fascista.

Il saluto al Duce, gridato con fierezza dal battaglione si è infine elevato poderoso.

Il Segretario Federale e gli altri Gerarchi hanno proseguito quindi la visita ai reparti, la cui efficienza è stata illustrata dal Comandante e dallo stesso Federale che ben conosce le attività del Collegio.

Ultimata la visita i Gerarchi hanno lasciato l'Istituto mentre gli allievi rendevano nuovamente gli onori.

G. U. F.

Corsi di lingue

Si ricorda, come già precedentemente comunicato, che presso la Sede del Guf si ricevono le iscrizioni ai corsi di lingua «Tedesca» e «Inglese» che saranno tenuti dai migliori insegnanti della scuola di Lingua Moderna. Detti corsi saranno tenuti solo se sarà raggiunto un minimo di adesioni: necessita quindi che le iscrizioni siano effettuate al più presto anche allo scopo di completare il programma Le iscrizioni sono libere a tutti Le quote sono di lire 100 per gli iscritti al Guf e di lire 130 per i non iscritti: le lezioni avranno luogo seralmente in giorni da destinarsi tre volte alla settimana ed avranno la durata complessiva di 70 ore.

Il Piano regolatore per la città di Udine

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 5 settembre 1938 XVI con il quale è approvato e dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore edilizio e di ampliamento della Città di Udine. Con la approvazione del piano regolatore di massima vengono fissate le direttive e determinati i criteri generali secondo i quali saranno sviluppati e completati i piani particolareggiati di costruzione Il Comune di Udine provvederà alla compilazione dei piani particolareggiati di esecuzione delle varie zone e delle opere, comprendenti la planimetria particolareggiata delle zone e gli elenchi delle proprietà soggette a espropriazione o a vincolo. I piani particolareggiati di esecuzione di ciascuna zona dovranno essere resi pubblici ai sensi e per gli effetti dell'art. 87 della legge 25 giugno 1865.

G. I. L.

Avanguardista distintosi agli agoni della pittura

L'opuscolo degli Agonali della cultura fascista e dell'arte dell'anno XVI edito dal Comando generale, pubblica le classifiche generali degli agoni stessi.

L'avanguardista Luciano Dolce, già vincitore degli Agoni provinciali dell'arte, scelto quale rappresentante del Comando federale di Udine alle gare svoltesi a Roma, si è classificato diciottesimo nel disegno e pittura.

Il giorno 5 dicembre, giornata del Balilla, all'Avanguardista Luciano Dolce di Udine, sarà consegnato lo apposito diploma a firma del Comandante Generale della Gil.

All'ottimo giovane i nostri rallegramenti

Allenamenti pallacanestro per le squadre federali

La G.I.L. comunica il seguente orario di allenamento per le squadre federali dei Giovani Fascisti e delle Giovani Fasciste. A datare di ieri 23 novembre, come segue. il martedì e il giovedì dalle 20,30 alle 22 per i Giovani Fascisti; il mercoledì e il venerdì dalle 18,30 alle 20 per le Giovani Fasciste.

ARTIGIANATO

Per i molini che producono per la vendita

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica, per opportuna conoscenza delle aziende artigiane interessate. «A norma del D. M 13 ottobre 1938 — pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 14 ottobre stesso n. 236 — i mulini i quali producono per la vendita, sono obbligati a tenere a disposizione della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, tutta la crusca derivata dalla loro lavorazione, con divieto di cederla ad altri fuorchè alla Federazione predetta. La Federazione stessa, per tramite dei Consorzi Agrari, ritirerà dai mulini la crusca al prezzo ed alle condizioni da stabilirsi dal Ministero delle Corporazioni di concerto con quello della Agricoltura e Foreste.

Con le stesse modalità verrà stabilito il prezzo di cessione della crusca da parte della Federazione dei Consorzi Agrari ai consumatori.

Cavalleria

All'annuncio del sinistro i reparti di «Piemonte Reale» accorrono pronti nei pressi del ponte crollato Arrivano in autocarri stipati di uomini ardenti

Il caos li avvolge; il frastuono del fiume in piena, lotta in intensità colle urla dei feriti, il bagliore delle lanterne illumina tragiche scene; un proiettore saetta la sua luce ora quà, ora là, come impazzito; il fascio luminoso si ferma s'un isolotto nel mezzo del fiume. vi si distinguono delle persone lacere, prostrate dal freddo e dalla stanchezza

Bisogna salvarli.

L'Aiutante Maggiore, in testa alla colonna, comanda una pattuglia: un pugno d'uomini con un sergente. Compito: attraversare il fiume, su quello che resta del ponte, e, dall'opposta riva portarsi sull'isolotto, attraverso il turbinio della corrente, a tutti i costi Unica difesa per resistere alla presa terribile dell'acqua gelida ed oscura: una corda.

La pattuglia si cala decisa nel fiume; con sforzi indicibili è sull'isolotto; assicura alla corda i morti e i feriti. L'acqua cresce di livello. La superficie dell'isola si riduce sempre più. Si tenta di tornare alla riva Invano. La corrente s'è fatta rabbiosa. Non si passa più Un attimo d'angoscia.

La decisione s'impone rapida: un'altra pattuglia parte dalla riva opposta al comando d'un tenente. S'immerge nelle onde; appena in acqua l'impresa appare quasi disperata; la corrente trascina a valle; gli uomini s'avvinghiano colle dita gelate alla corda. e resistono digrignando i denti.

Il momento è drammatico, sembra che la volontà di quel pugno d'uomini debba troncarsi contro l'inesorabile forza degli elementi

Allora in mezzo alla bufera, s'ode un suono, una nota ripetuta con un'insistenza quasi pazzesca. Il tenente ha ordinato al tromba che lo segue di suonare la carica; il cavaliere obbedisce attaccato, ora per una sola mano alla corda.

Gli uomini urlano la loro disperata passione al richiamo meraviglioso della Cavalleria d'Italia. Avanti Piemonte Reale! e quasi centuplicando le loro forze, in un ultimo disperato tentativo, vincono sugli elementi la loro stupenda battaglia.

La pattuglia è sull'isolotto. L'ufficiale abbraccia il sottufficiale.

Le due pattuglie ora riunite, s'accingono a riattraversare la corrente portando seco morti e feriti; la lotta si riaccende fra gli uomini e il fiume.

Il fiume vuole la sua vittima fra questi eroi!

Ad un tratto un urlo. La corda ha ceduto, e due uomini scompaiono nella corrente. Uno trova scampo attaccandosi ad un masso, quando già la morte lo baciava col suo gelido bacio; l'altro, un caporale, è l'olocausto.

La pattuglia risale la riva scoscesa Un Generale si avanza incontro al tenente e gli stringe la mano.

«Mi compiaccio con voi».

«Non con me signor Generale, con Piemonte Reale»!

E questa, per chi non lo sappia ancora, è la Cavalleria.

Prestiti familiari

Martedì 22 corrente si è riunito il Comitato per la concessione dei prestiti familiari, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione di Udine, sotto la Presidenza del commend dott Raffaello Pagani.

Il Comitato ha preso in esame 47 domande delle quali 39 sono state accolte per un ammontare complessivo di prestiti di lire 49.700 e 8 escluse perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge

Nelle 16 adunate finora tenute il Comitato suddetto ha concesso così nella Provincia di Udine prestiti familiari per lire 1.022.800.

Treno popolare per Roma

Come abbiamo già annunciato, il nostro Dopolavoro Provinciale organizza per il 2 dicembre p. v. un treno a tariffa popolare per Roma La quota di partecipazione (viaggio in ferrovia Udine-Roma e ritorno, e ingresso alla Mostra Autarchica del Minerale Italiano) è di lire 49 per la III classe e lire 80 per la seconda. Il Dopolavoro Provinciale di Udine può provvedere anche al servizio alberghiero (quattro pasti, un caffè latte ed un pernottamento) che è stato fissato in lire 53.

Le iscrizioni, accompagnate dal relativo importo, si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale di Udine — via Nazario Sauro n. 3.

Facilitazioni tramviarie per la Fiera di S. Caterina

Domani, venerdì in occasione della Fiera di S. Caterina che ha svolgimento a Udine in piazza Umberto I. la tranvia Udine-Tarcento applicherà per i viaggiatori diretti a Udine le tariffe di andata-ritorno festivo.

La festa dell'Unione Ciechi è rinviata

La festa indetta dalla Unione Ciechi per la sera di venerdì 25 corr., nelle sale del Circolo Ufficiali, è stata rimandata a sera da fissare.

Beneficenza

mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Lucia Bon Sparavier: Geremia De Sabata lire 20; Franco Franzolini lire 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Giuseppina Zanon: ing. Giacomo Cantoni lire 10.

Dopo l'incidente ferroviario sul Torre

Soccorsi e ricerche - Le vittime - Episodi di ammirevole abnegazione

Lo ristabilirsi del tempo ha permesso ieri di intensificare le febbrili opere di soccorso e di ricerca dopo il grave incidente ferroviario di martedì sera al ponte sul Torre. Durante tutta la notte di ieri, pompieri, soldati del Genio e del «Piemonte Reale Cavalleria», carabinieri, vigili urbani e personale delle Ferrovie della Società Veneta e dello Stato, si sono prodigati con lodevolissima abnegazione. Allo spuntare del giorno le ricerche hanno subito un ritmo più vasto e più accelerato consentendo la visibilità di scandagliare meglio le acque del fiume — notevolmente abbassatesi nello spazio di poche ore — e le sponde del torrente.

Verso le ore sei, i pompieri i quali fin dal primo momento, si sono prodigati con slancio ammirevole, con disciplina e sprezzo del pericolo riuscivano a recuperare una salma, quella del pittore Riccardo Franco di Antonio di 34 anni dimorante in via Basaldella, che giaceva fra i rottami di una carrozza di terza classe. Contemporaneamente soldati dell'11. Genio al comando dei loro ufficiali, e dragoni del «Piemonte Reale», ispezionavano le sponde del Torre, spingendosi oltre Pradamano. Furono così rintracciate le salme del caporale Enrico Cocchi di 21 anni da Budrio di Bologna, perito nella generosa opera di salvataggio, del negoziante Francesco Braida fu Giuseppe di 41 anni da San Giovanni al Natisone, del giovinetto Cesare Livotti di 15 anni studente di Udine, del carabiniere Domenico Del Bove.

Va particolarmente segnalato l'atto eroico del caporale Cocchi del 3.o squadrone del «Piemonte Reale» che perdeva la vita prodigandosi con grande abnegazione ed esemplare ardimento nel difficili salvataggi Egli giungeva sul posto con gli altri commilitoni del suo reggimento, che ha prestato encomiabile servizio al comando diretto del proprio comandante col. Mario Marazzani, tra i primi a giungere, ed immediatamente si disponeva con la sua squadra a scendere sul greto del fiume. L'acqua assai alta ed impetuosa, rendeva difficile se non impossibile l'opera di soccorso.

Su di un isolotto in mezzo alla corrente erano tre persone verso le quali tendevano gli sforzi dei salvatori. Un giovane di Remanzacco, Luigi Greatti, di anni 23, si lanciava a torso nudo nell'acqua raggiungendo l'isolotto. Fu formata una cordata da volonterosi soldati del «Piemonte Reale» guidati dal tenente Federico La Croix, dal sergente Gennaro De Simone e da alcuni graduati tra cui il caporale Cocchi. Nell'opera di salvataggio si distinsero pure l'allievo Ferruccio Pedrini dell'Istituto di Cividale Orfani delle Camicie Nere giunto da Udine col treno di soccorso e il camerata Primo Macuglia addetto al nostro Giornale.

I valorosi, con l'acqua alla cintola riuscivano a raggiungere l'isolotto traendo a riva le salme del dott. Donatis e della insegnante Atenaide Vatta e un ferito, Sacher Galdino di 25 anni.

E' stato nel pericoloso tragitto di ritorno che il caporale Cocchi, esemplare nella ardita opera di salvataggio, fu strappato alla cordata dalla furia della corrente che lo travolse.

Nell'opera generosa e coraggiosa prestata dai cavalieri si sono distinti pure il soldato Luciano Bonfiglioli di 23 anni da Bologna, appartenente al 3.o Squadrone, il quale riportava ferite abbastanza gravi per cui doveva essere ricoverato all'Ospedale Militare; il soldato Luigi Fogut di 21 anni da Lucinicco, il quale veniva travolto dalla corrente e salvato a stento da altri commilitoni; egli ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per assideramento. Ma molti e molti altri casi del genere potrebbero essere citati perchè fra soldati, militi dell'ordine e del dovere, era come una gara per slancio e sprezzo del pericolo

Sul posto sono accorsi anche tra i primi il Comandante il Gruppo Legioni della M.V.S.N. Console Generale Gino Ballabio e numerosi ufficiali: non abbiamo citato ieri la loro presenza in quanto la cronaca si è svolta in condizioni assolutamente sfavorevoli, come è ben facile immaginare, e le omissioni sono quindi più che spiegabili

Ieri mattina assai per tempo sul luogo si recavano nuovamente S.E. il Prefetto, S. E il Comandante il Corpo d'Armata, il Preside della Provincia, il Podestà di Udine, il Colonnello comandante la Legione Carabinieri, il Comandante il Gruppo Carabinieri, il Colonnello Mazzani comandante il «Piemonte Reale Cavalleria», il Colonnello Tamassia — che personalmente si è interessato per la distribuzione dei servizi fra i quali quello assai delicato della rimozione dei rottami per ottenere la quale è stato necessario far deviare il corso delle acque mediante un canale scavato da appositi reparti di zappatori — il Comandante dei Pompieri di Udine, il Podestà di Cividale ed altre autorità, nonchè tecnici ed esperti

Sul posto giungevano pure il R. Procuratore del Re comm Alborghetti col primo cancelliere prof. Fortuna, il giudice istruttore cav. uff dr Beretta con gli ingegneri prof. Galavotti del R Istituto Tecnico e cav. Cudugnello quali periti nominati d'ufficio per accertare le cause del grave incidente

Ufficialmente è stato comunicato il seguente elenco di vittime:

Alfonso Bertolissi fu Angelo di 51 anni di Coseano, residente a Udine, in piazza Patriarcato 7 — Dott Eligio Donatis di 32 anni, di Giulio, di Pozzuolo e residente a Udine in viale Venezia 134 — Maestra Ateneide Vatta fu Vasco di 25 anni, di Osoppo e residente a Udine in via Ippolito Nievo 5 — Francesco Braida di 41 anni fu Giuseppe di San Giovanni al Natisone — pittore Riccardo Franco di 34 anni di Antonio di Trieste e abitante in via Basaldella 43 — Cesare Livotti di 16 anni di Giuseppe, studente al Ginnasio di Cividale, abitante a Udine in via Bertaldia — carabiniere Domenico Del Bove della Legione «Lazio» di Roma — Giovanni Zuccolo fu Antonio residente a Faedis la cui salma è stata ritrovata all'altezza di Buttrio — controllore ferroviario Angelo Candusso di Cividale — panettiere Egisto Bernardinis di 18 anni di Battista abitante a Udine, la cui salma è stata ricuperata presso Pradamano — falegname Natale Candotto di Pietro abitante a Udine in via Del Freddo 6.

All'altezza di Trivignano è stata ritrovata un'altra salma non ancora ufficialmente identificata.

Alle salme — cui va l'accorato saluto della città — saranno rese a Udine solenni onoranze.

Servizio viaggiatori sulla Udine-Cividale

In attesa di poter attivare il trasbordo sul Ponte Torre è stato disposto che il servizio viaggiatori e postale sia disimpegnato a mezzo di autocorriere col seguente orario:

Partenze da Udine ore 7.10 — 9.40 — 13.02 — 16 — 18.35 — 20.50.

Partenze da Cividale ore 6 — 7.30 — 11.26 — 13.45 — 17.29 — 19.10.

Incidente auto-ciclistico in viale Palmanova

Ieri verso mezzogiorno, un pericoloso incidente stradale — che per poco non ha avuto serie conseguenze — avveniva in viale Palmanova. Da detto viale proveniva un'automobile, mentre dal cavalcavia discendeva in bicicletta per imboccare detto viale il giovinetto Enore Della Bianca di Primo di 12 anni dimorante in via Treviso. Costui, convinto che l'auto salisse il cavalcavia, si portava decisamente a destra nel mentre invece la macchina proseguiva per poi imboccare via Cernaia. Il guidatore dell'auto azionava energicamente i freni ma non in tempo per evitare di urtare con violenza contro il giovane ciclista, che riportava una ferita alla regione parietale sinistra. Con la stessa automobile il ferito è stato trasportato all'Ospedale, ove il sanitario di guardia lo ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

Un brutto scivolone dalle scale

Scivolando dalle scale di casa propria, la dodicenne Ofelia Cornacchini dimorante a Cussignacco, cadeva in malo modo riportando conseguentemente la frattura dell'avambraccio destro. E' stata accolta all'Ospedale e giudicata guaribile in una ventina di giorni.

L'infortunio d'una cardatrice

Ines Forte, di diciannove anni, da Pavia d'Udine, cardatrice, mentre era intenta al proprio lavoro, rimaneva impigliata nella macchina con le dita della mano destra in modo da riportare delle ferite lacero contuse ai polpastrelli delle dita stesse. Accompagnata al nostro Ospedale è stata ivi accolta e giudicata guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Atto onesto

L'altra mattina il ferroviere in pensione e grande invalido del lavoro Agostino Zamparini da Bertiolo, smarriva il proprio portafogli contenente oltre 400 lire e documenti personali Il portafogli in parola veniva rinvenuto sulla autocorriera dall'esercente la linea Udine-Bertiolo, sig Attilio Vettore Collavini, il quale si affrettava a consegnarlo allo smarritore.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza di ieri — Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Caputi e cav. dott. De Pascalis — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis

Una villa svaligiata dai ladri presso Bulfons di Tarcento

Nel febbraio scorso, la villa della signora Elisabetta Boc sita sulla strada che da Tarcento conduce a Bulfons, veniva visitata dai ladri i quali come traccia del loro indesiderato passaggio, avevano fatto sparire parecchi oggetti casalinghi e varii per un valore complessivo aggirantesi sulle 15 mila lire Trattavasi di caldaie di rame, di lenzuola e biancheria varia, posaterie ninnoli cose utili e dilettevoli In seguito alle indagini dei carabinieri del luogo, quali autori del suddetto svaligiamento, venivano ritenuti i due fratelli Giulio Fiorello e Pietro Vancini fu Angelo rispettivamente di 20 e 17 anni entrambi da Tarcento.

Costoro venivano arrestati e nella loro abitazione ed in altre località veniva recuperata gran parte della refurtiva da essi venduta per pochi soldi a diverse persone del luogo Costoro sono comparsi ieri in giudizio imputati di ricettazione unitamente ai due Vancini imputati di furto continuato aggravato, perpetrato mediante chiave falsa ed in varie riprese. Il Giulio Vancini è stato condannato a tre anni, un mese e 15 giorni di reclusione e lire 2250 di multa; il fratello suo è stato condannato — col doppio beneficio di legge — a due anni ed un mese di reclusione e lire 1500 di multa Quali responsabili di incauto acquisto sono stati puniti Giorgio Millero fu Antonio a 1200 lire di ammenda; Carlo Moretti fu Antonio a 500 lire; Giovanni Passera di Eugenio a 400 lire; Libera Sbuelz ved. Ferigo a 2000 lire ed Anna Franz fu Pietro a 100 lire di ammenda. Fabio Francescutto fu Angelo è stato assolto per non aver commesso il fatto; Carlo e Pietro Foschia di Luigi; Recillo Mulatti fu Giovanni e Giuseppe Castellani fu Antonio, tutti da Tarcento, sono stati assolti — essi pure dall'imputazione di ricettazione — perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. Candolini e avv. Di Gaspero Rizzi).

IL GIORNO

Giovedì, 24 novembre (328-37)
San Prospero arcivescovo

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Chittaro Silvano di Erminio; Tonutti Franco di Luigi; Vettor Vanni di Elio.

Pubblicazioni di matrimonio: Travali Francesco brigadiere finanza con Misuraca Fortunata casalinga.

Morti: Cecutti Gioseffa fu Daniele anni 89 pensionata; Zanon Giuseppina del dott. Luigi anni 22 studentessa universitaria; Vatta Ateneide fu Vasco di anni 25 insegnante; Donatis Eligio di Guglielmo Giulio anni 31 dottore commercialista; Livotti Cesare di Giuseppe anni 14 studente.

NOTE STATISTICHE
del giorno 22 novembre XVII

Emigrati n. 36; immigrati n 28; ricoveri ospedalieri n. 9; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. 4; certificati rilasciati dall'uff. demografico numero 129; libretti di lavoro a minorenni n. 2; libretti di lavoro a maggiorenni n. 1; operai collocati al lavoro n. 8.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: In temporaneo miglioramento attraverso perturbazioni sulle regioni meridionali Variabile altrove, ma con tendenza a nuovo peggioramento, specie sulle regioni settentrionali Persistenza di venti forti sul basso Tirreno e sul basso Adriatico ed Jonio.

IN CUCINA

Filetto di manzo alla napoletana. - Lardellate un pezzo di filetto di manzo fatelo cuocere sulle bragie. In un'altra casseruola, mettete del sugo, delle confetture di ribes od altro, secondo il gusto, e degli acini di uva matura. Fate restringere e passare alla stamigna. Versate questa salsa sul filetto, cospargetelo di formaggio grattugiato finissimo, e servite caldo.

CONSIGLI UTILI

Per pulire i bronzi. - Si puliscono i bronzi argentati strofinandoli con una spazzola intinta d'acqua in cui sia stata disciolta un po' di biacca; si lasciano poi seccare e con un'altra spazzola si toglie l'incrostatura formatasi; si lucidano infine con un panno bene asciutto. Per i bronzi dorati si può usare una spugna inzuppata di vino o d'aceto ben caldo; esporli poi al sole o al fuoco per farli asciugare.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; manzo o coniglio alla cacciatora; contorni.

Sera: riso e rape; pasta al sugo; vitello ai ferri; contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Adolf Winter. — Ore 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21 (escluse Palermo-Catania): «La marsina», commedia in un atto di Alfio Berretta (novità). — Ore 21.40 (escluse Palermo-Catania): Canzoni e danze moderne; orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza col concorso di Enrica Franchi, Meme Bianchi e Carlo Moreno. — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (onda ultracorta)

Ore 19.30: Camerata Imolese dei Canterini Romagnoli diretta dal m.o Turibio Baruzzi. — 20.35: Concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 21.10: «Una stella di meno...», scena di Aurelia. — 21.30: Musica da concerto, pianista Dina Rinaldi Rossi. Indi musica da ballo.

SCHERMI

«Pazza per la musica».

Era ben giusto che il cinematografo americano ci compensasse alfine dei troppi ragazzi-divi, dalla recitazione quasi sempre insopportabilmente leziosa ed imparaticcia, con una fanciulla che fosse davvero attrice e bravissima.

Ritengo che lo schermo non abbia mai dato prima d'ora, una giovinetta che valga la Deanna Durbin. Andate a vedere questa sua terza interpretazione. E' lei che da un capo all'altro regge tutto il film, con la sua spontaneità, con la sua freschezza, con la sua grazia nativa. E non importa se il soggetto, almeno dal lato della veridicità, zoppica da tutte le parti. C'è quell'adorabile musino che vi fa accettare ogni cosa per buona, senza protestare, quasi senza che ve ne accorgiate. Che chiacchieri o taccia, che canti o che pianga, monella o fanciulla compita, siete sempre con lei. Il film è tutto suo; ed è, per questo, a dispetto della sua inconsistenza e della sua assurdità, un delizioso film.

La Durbin è qui a rappresentare la sua stessa felice età: e forse nessun'altra attrice dello schermo seppe mai farlo così bene, prima di lei. A volta a volta ingenua o maliziosa, addolorata o ilare; sempre intelligente e naturalissima E quando la vedete andare festosa sullo stradale ombrato, in quella squisita scenetta d'apertura, è proprio la prima giovinezza che passa Quando la udite cantare, con quella sua voce che sale armoniosa e purissima, l'«Ave Maria», accompagnata dall'organo e da un coretto di voci bianche, è ancora la prima giovinezza che canta. Per merito suo tutto il film è come immerso in una sua luce particolare, limpida e fresca, che non ce lo farà tanto presto scordare.

Vanno ancora ricordati — fatto l'elogio della reginetta — il bravo improvvisato papà, Herbert Marshall, bonario e simpatico; il giardiniere del collegio ed il cameriere, eccellenti caratteristi entrambi; quel caro musetto tondo della compagna Olga e l'impacciatissimo minuscolo innamorato. Convince poco, invece, la Patrick in una parte troppo tesa ed artificiosa.

Buon regista Norman Taurog e particolarmente gradito l'accompagnamento musicale e le graziose canzoni.

Al «Savoia» B

STATO CIVILE DI UDINE

23 novembre 1938 XVII

Nati 3

di cui appartenenti ad altro Comune n. 1

Morti 5

Matrimoni zero

I giornali del lunedì usciranno alle ore dieci

ROMA, 23.

Con provvedimento in corso, l'ora d'uscita dei quotidiani che era finora fissata per le ore 12 al mattino del lunedì, verrà anticipata alle ore 10. L'ora di apertura delle edicole per la rivendita dei giornali in detto giorno rimarrà fissata per le ore 10, anzichè per le ore otto.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 16 al 22 novembre furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, via Manin n. 18, le seguenti denuncie per appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

Viale Stazione n. 21, locali uso magazzino, deposito con cantina prezzo d. c.; via Manin 18, laboratorio seminterrato uso magazzino, negozio, prezzo d. c. rivolg. Sindacato Proprietari Fabbricati via Manin n. 18; Via Milazzo 8, vasto locale adatto magazzino, ufficio, deposito, prezzo d. c.; V. Bertaldia n. 21 vani 2 uso negozio, magazzino prezzo d. c.; Viale Venezia 89, vani 3-4 ammobigliato, con wc. bagno stufe, giardino, prezzo d. c.; Via Pordenone n. 51 vani 6 con gas wc. bagno stufe ripostiglio, corte, lisciviaia, lire 225. Viale Tricesimo 39 vani 5 con wc bagno stufe cantina, orto, parchetti, linoleum, lire 220; Via Pola n. 38 vani 3 con wc.-a-l-orto, legnaia; Viale Stazione n. 7 locale uso commercio o magazzino prezzo d.c.; Via Volturno n. 29 camera ammobigliata, termo, acqua corrente, prezzo d. c.; Viale Vat n. 31 vani 6 con termo bagno wc. L. 200.

LAUREE

Il 16 c. m. si è laureata a pieni voti in materie letterarie presso la R. Università di Firenze, Facoltà di Magistero, la signorina Maria Bianca Spangaro di Angelo.

Alla neo dottoressa, dotata di mente eletta, di squisita sensibilità e che è circondata da grande stima e di affettuose e larghe simpatie, vada, col nostro plauso, le nostre vive congratulazioni.

In questi giorni si è laureato in giurisprudenza, con ottima votazione, presso la R. Università di Firenze, il signor Vittorio Rubini di Udine, figlio del dott. Domenico Rubini. Al neo dottore in legge ed alla sua famiglia vive congratulazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - **OLYMPIA** - Drammatica, appassionata, entusiasmante ed emozionante vicenda sportiva realizzata da Leni Riefenstahl. «Coppa d'oro Mussolini» per il migliore film straniero. Successo. Ore 17.

SAVOIA - **PAZZA PER LA MUSICA** - L'ultima grande interpretazione di Deanna Durbin con Herbert Marshall e Gay Patrick. Ore 17.

IMPERO - **LA GRANDE BARRIERA** - Capolavoro Paramount di avventure drammatiche e di amore violento, Leo Carillo, Jean Parker, James Ellison. Ore 17.

CECCHINI - Continuano con grande successo le proiezioni del Film dell'ardimento italiano LUCIANO SERRA PILOTA Con Amedeo Nazzari, Ore 17.

DOPOL. FERROVIARIO - **I CAVALIERI DEL TEXAS** - Film Paramount emozionante e passionale con Fred MacMurray, Jean Parker. Ore 17.

ATTIVITA' DOPOLAVORISTICA

RIPRESA FILODRAMMATICA

I complessi della provincia chiamati in gara pel gennaio p. v.

Disciplina - Disposizioni - Biblioteca

Dopo un periodo di attesa, il movimento filodrammatico ha trovato la via buona. Era ora! Da tempo si sentiva parlare di una ripresa a fondo, di vasti programmi, di concorsi... Ecco finalmente giungere l'annuncio. Ciò non potrà che fare piacere alla massa dei filodrammatici sparsi nella nostra provincia i quali assommano oggi ad oltre 600, distribuiti in circa una trentina di complessi più o meno attivi, ma tutti pronti — ne siamo certi — ad affinare le armi per scendere sul terreno della lotta. Lotta aperta e cavalleresca, per la conquista di un ambito primato. Alludiamo al prossimo 5° Concorso Filodrammatico Provinciale

Inquadramento

Prima di parlare di esso sarà bene informare i filodrammatici tutti, che con il risorgere della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche, è stato immediatamente provveduto a disciplinare, a coordinare l'attività delle Compagnie e dei singoli. In proposito è stata spedita a tutti gli interessati una circolare che dovrà essere letta con molta attenzione in quanto in essa sono contenute le nuove disposizioni che regolano l'inquadramento filodrammatico nella nostra provincia, inquadramento necessario al fine di poter ottenere una organizzazione rispondente agli scopi ch'essa si propone, alle alte finalità sociali ed educative cui mira. Non si deve infatti dimenticare che, nel vasto e complesso quadro dell'attività dopolavoristica, il movimento filodrammatico rappresenta una parte assai efficace per la sua potenza spirituale ed il miglior mezzo per la propaganda

Primo atto pertanto, di ogni complesso filodrammatico sarà quello di iscriversi alla Federazione Provinciale senza di che non sarà consentita alcuna attività: con l'iscrizione i dirigenti dei singoli complessi dovranno far pervenire tutti i dati riguardanti la Compagnia ed i suoi componenti, segnalando di volta in volta — sempre alla Federazione — le eventuali variazioni, i lavori che intendono rappresentare e chiedendo infine tutte quelle informazioni, quegli schiarimenti necessari per un miglior andamento, per un maggior potenziamento, per una adeguata valorizzazione dei singoli complessi.

Il concorso

I direttori tecnici delle Filodrammatiche sappiano che presso la Federazione Provinciale delle Filodrammatiche — sede del Dopolavoro Provinciale — esiste una biblioteca teatrale e che per i trattenimenti teatrali è stata ottenuta dall'O.N.D. l'esenzione dal diritto erariale quando vengano dati presso la sede del Dopolavoro. In merito le Filodrammatiche interessate, al fine di ottenere l'esenzione di detti diritti, dovranno rimettere domanda al Dopolavoro Provinciale, in carta semplice e specificando di che manifestazione si tratti.

Il 15 gennaio prossimo avrà inizio il V° Concorso filodrammatico provinciale indetto dal Dopolavoro ed organizzato dalla Federazione delle Filodrammatiche Concorso che assumerà quest'anno particolare importanza in quanto oltre a designare la filodrammatica-tipo, dovrà servire per l'assegnazione dei varii complessi alla prima od alla seconda categoria, assegnazione che gioverà per una più equa valutazione per il VI° Concorso

Le Filodrammatiche concorrenti, all'atto dell'iscrizione al concorso (le iscrizioni non devono pervenire al Dopolavoro Provinciale oltre le ore 18 del giorno 15 dicembre), dovranno indicare il lavoro scelto, il quale sarà sottoposto all'approvazione della apposita Commissione istituita presso la Federazione delle Filodrammatiche Accanto al lavoro scelto dalla Filodrammatica concorrente questa dovrà rappresentare il lavoro d'obbligo in un atto designato dalla Direzione Generale dell'O.N.D., e che sarà consegnato al direttore tecnico della Filodrammatica interessata all'atto dell'iscrizione Trattasi di un lavoretto breve, senza eccessive esigenze sceniche e con pochi personaggi: «Gli alberi della dote» di Furio Falena.

Come è risaputo, i ruoli sono aboliti e pertanto la premiazione avverrà — nei riguardi dei singoli attori — senza tenere conto del ruolo che ricoprono La commissione giudicatrice potrà tenere conto di certi valori proponendoli per un particolare riconoscimento. Quest'anno, pel complessi che meglio si distingueranno, oltre ai premi in denaro — 800 alla prima classificata, 500 alla seconda; 200 alla terza — saranno in gara tre Coppe offerte da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e dal Podestà di Udine Saranno concessi inoltre premi speciali: per il miglior allestimento scenico, al miglior direttore artistico ed al Dopolavoro cui appartiene la Filodrammatica prima classificata

Le recite di concorso avranno svolgimento nelle sedi di residenza dei singoli complessi concorrenti e nelle giornate preferibilmente di sabato e di domenica.

Importantissimo questo particolare: l'ordine progressivo di partecipazione alla gara, sarà affidato alla sorte: le date delle singole manifestazioni saranno pertanto tempestivamente comunicate agli interessati dalla Federazione delle Filodrammatiche

Non sarà male infine ricordare a tutti i filodrammatici ed in particolare ai direttori artistici: l'abolizione del «lei» e l'adozione del «voi»: l'abolizione della stretta di mano anche sul palcoscenico; che non sono consentite dalla Direzione generale dell'O.N.D. le rappresentazioni di lavori dialettali; che al concorso filodrammatico non potranno partecipare che i complessi misti i cui elementi siano muniti di regolare tesserina rilasciata dalla Federazione delle Filodrammatiche.

TRICESIMO

Nel Fascio femminile

Dopo sedici anni di intelligente, apprezzata attività la camerata della vecchia guardia, Corinna Morgante lascia per ragioni di salute la segreteria del Fascio femminile che aveva tenuto sino dalla costituzione. I lunghi anni di permanenza nella carica testimoniano la stima e l'affetto di cui seppe circondarsi. In questi anni ella seppe bene meritare dal Partito.

E' stata incaricata a succederle la camerata Lena Ellero, moglie del Podestà, donna di squisito sentire che con passione ed entusiasmo s'è già messa al lavoro per continuare l'opera feconda della camerata uscente.

TARCENTO

Spettacoli lirici a Udine

Dal 26 novembre p. v. avrà inizio al Teatro Puccini di Udine la Stagione Lirica autunnale dell'Anno XVII con le opere «Isabeau» di Mascagni e «Turandot» di Puccini.

L'elenco artistico e la direzione degli spettacoli affidata all'esimio Maestro Mario Mascagni danno pieno affidamento circa la riuscita degli spettacoli che avranno inizio il 26 corrente, in serata di gala, con l'opera «Isabeau» Domenica poi, 27 corrente, alle ore 15.30 si avrà la prima grande «mattinata» con la seconda dell'«Isabeau», e la domenica successiva una mattinata con «Turandot».

E' vivo desiderio dell'Associazione «Pro Tarcento» organizzare, per entrambe le mattinate, la partecipazione di una comitiva in partenza da Tarcento con il primo tram pomeridiano Coloro che intendesse ro parteciparvi, possono dare la loro adesione al camerata Dino Sala non oltre il mezzogiorno di oggi 24 corrente per l'opera «Isabeau» allo scopo di prenotare in tempo utile i posti.

NIMIS

Premi a famiglie numerose

Nell'Ufficio del Podestà, alla presenza del Capo Gruppo delle famiglie numerose e del Segretario Politico, sono stati consegnati i premi assegnati dal Duce alle famiglie numerose di questo Comune

E' stato consegnato il premio di lire 150 alle famiglie di: Paolo Di Betta, Neumann Berta in Fabretti, Cesare Ceschia, Giuseppina Goruzzi e Giuseppe Barbel.

Pordenone

Treno popolare per Roma

Il Dopolavoro Provinciale di Udine organizza per il 2 dicembre p. v. un treno speciale a tariffa popolare per Roma, per dare ai dopolavoristi friulani la possibilità di visitare la Mostra autarchica del minerale italiano.

Tutti i dopolavoristi di Pordenone potranno approfittare di questa ottima occasione per vedere la Città Eterna ed una delle Mostre più importanti che si siano mai viste La partenza avverrà nella sera del 2 dicembre dalla nostra stazione, ed il ritorno a Pordenone nelle prime ore del giorno 5 Il prezzo del biglietto di andata e ritorno (con il diritto all'ingresso alla Mostra) è stato pertanto fissato in lire 80 per la seconda classe e lire 49 per la terza.

A richiesta degli interessati questo Dopolavoro potrà provvedere anche al vitto ed alloggio per i due giorni di permanenza a Roma al prezzo complessivo di lire 53 (quattro pasti, un caffelatte ed un pernottamento in alberghi di seconda categoria). Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro comunale (Piazza dei Grani, 2) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

La conferenza di mons. Cimatti

Come abbiamo ieri annunciato, mons. dott. Vincenzo Cimatti, il fondatore delle Missioni salesiane nel Giappone e nel Manciukuò terrà sotto l'egida della Sottosezione dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista, sabato 26 corrente al Teatro Verdi, una conferenza per la quale è vivissima l'attesa Precisiamo oggi che il titolo è «La voce di Roma in Estremo Oriente» e che la conferenza stessa sarà accompagnata dalla proiezione di un film sonoro.

L'ingresso è libero. Il pubblico è pregato di trovarsi in teatro un po' prima dell'ora di inizio della conferenza.

Patronesse salesiane

La riunione delle Patronesse Salesiane che avrebbe dovuto aver luogo ieri, è stata invece rimandata a domani, alle ore 16.15 sempre naturalmente, al Collegio «Don Bosco».

Un lutto

La famiglia del sig. Nicola Martinuzzi, direttore tecnico della S.A Arti Grafiche Pordenone è stata colpita da una gravissima sventura con la morte dell'ottima signorina Giovannina Martinuzzi, un fiore di bontà e di bellezza che un inesorabile destino ha tratto poco più che ventenne alla tomba La sua fine immatura ha destato il più vivo e profondo cordoglio in tutta la cittadinanza che ne apprezzava al più alto grado le sue elette doti di mente e di cuore.

Ai genitori, ai fratelli, alla nonna ed ai parenti tutti le nostre più sentite e profonde condoglianze

La montana

Dopo quattro giorni di insistenti piogge novembrine è ritornato, per fortuna a splendere il sole, un sole quasi estivo, da ripresa dell'estate di S. Martino. Le conseguenze delle piogge si sono però fatte sentire con la classica «montana» ed allagamenti nelle strade più basse del pordenonese.

AVIANO

Messa di requiem

Ieri mercoledì alle ore 9 nell'arcipretale di Aviano, l'Amministrazione spedaliera ha fatto celebrare una solenne Messa di requiem nel trigesimo della morte del compianto fondatore dell'Ospedale Civile di San Zenone, dott cav Luigi Longo

Il Presidente dell'Amministrazione spedaliera e i membri del Consiglio erano presenti alla funzione religiosa con le autorità civili, militari e politiche. Anche numerosi cittadini sono intervenuti alla cerimonia commemorativa.

SACILE

Per gli artiglieri

Il 3 dicembre prossimo alle ore 19.30 avrà luogo un cameratesco rancio a festeggiare la ricorrenza della protettrice dell'Arma Santa Barbara. Le adesioni accompagnate dalla quota in L. 6 si ricevono presso lo aiutante della Sottosezione batterie «Damiano Chiesa» cap. Giuseppe De Carlo.

Investimento ciclistico

Giorni fa il piccolo Aldo Brunetta di Ireneo, di 6 anni, da Pianzano, mentre stava giocando dinanzi alla sua casa veniva investito da un ciclista in corsa, che senza fermarsi proseguì la sua corsa.

Al piccolo Brunetta venne riscontrato dai sanitari dell'Ospedale, dove venne d'urgenza trasportato, la frattura della tibia della gamba destra Ne avrà per 30 giorni.

PALMANOVA

Riscontro regale

Al telegramma di felicitazione inviato dal nostro comune in occasione del fausto fidanzamento di S. A. R. Maria di Savoia con S. A. R. il Principe di Borbone, è giunta la seguente risposta dalla Real Casa: *«Vive grazie nel Real Nome rendo a Voi e alla cittadinanza della cordiale partecipazione alla letizia della famiglia Reale.* — Il reggente il Ministero Piero Acquarone».

Cervignano

Befana fascista e refezione scolastica

Il Segretario del Fascio ci comunica che apposito comitato di donne fasciste inizierà in questi giorni la raccolta di fondi per la Befana Fascista e per la Refezione Scolastica. La popolazione cervignanese, sempre prima nelle opere di bene, non mancherà certamente di contribuire anche questa volta con generosità alla buona riuscita di queste benefiche iniziative tanto raccomandate dalle superiori Gerarchie.

Saranno accettati anche indumenti usati (purchè in buono stato di conservazione, pacchi di lana, scampoli, pezze di stoffa ecc. Le oblazioni e gli indumenti possono essere versati alla Casa della Gil dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 di ogni giorno.

E' da attendersi che questa iniziativa susciti tra le mamme e in special modo tra quelle benestanti, una vera gara a chi più saprà mitigare la durezza dell'entrante inverno ai figli del popolo.

Il Corso di cultura sindacale

Nella sala del Littorio di questa Casa del Fascio si è svolta la cerimonia d'apertura del Circolo di cultura sindacale.

Erano presenti oltre al Segretario del Fascio, il Podestà e Vice Podestà del Comune assieme al Comandante del Presidio Militare ed a numerose altre autorità civili e militari del luogo. L'Ispettore di Zona dei lavoratori dell'industria camerata Crocco ha presentato il Capogruppo provinciale camerata Fox, il quale ha spiegato ai numerosi operai intervenuti le finalità e gli scopi che si prefigge questo Corso che va a tutto vantaggio degli operai e che gioverà grandemente ad aumentare le cognizioni culturali di ogni operaio. Le lezioni regolari avranno inizio con il prossimo sabato fascista. La cerimonia si è iniziata e chiusa col saluto al Duce

Ubriachezza molesta

Dai locali carabinieri sono stati tratti in arresto e denunciati all'Autorità Giudiziaria Valentino Lusin fu Giacomo e Gualtiero Stafuzza di Enrico, entrambi da Fiumicello di Aquileia, perchè colti in luogo pubblico a molestare i passanti in istato di manifesta ubriachezza

La solita...

Gastone Brusegan fu Antonio ha denunciato ai locali Carabinieri il furto ad opera di ignoti della propria bicicletta lasciata momentaneamente incustodita nel cortile del Caffè Savoia.

RUDA

Nel Fascio

Il Commissario del Fascio ha rivolto ai fascisti ed Enti un appello perchè vogliano contribuire alla costituzione di una biblioteca di carattere storico, letterario, politico per il Fascio locale. Il segretario comunale riceve le offerte.

Nella Gil

Nella sede della Gil locale presente il Commissario del Fascio, la Segretaria del Fascio Femminile e tutti i dirigenti ed insegnanti delle organizzazioni giovanili fasciste del Comune è stata tenuta una riunione. Il Comandante uscente ha fatto un'ampia relazione sull'attività organizzativa svolta negli anni precedenti ed è stato poscia fissato il programma dell'attività culturale, ginnico, educativo, politico, dell'anno XVII. E' stato inoltre esaminato l'inquadramento delle organizzazioni maschili e femminili e dato le relative direttive.

Bieticoltori premiati

Nel concorso dell'anno XVI per la coltivazione della bietola nella zona del Cervignanese sono stati premiati gli agricoltori: fratelli Dreassi da Villa Vicentina, l'azienda Palma, il mezzadro Sgobbi da Perteole e l'agente agrario camerata Berto Riccardo dell'Azienda Ciardi. A tutti i premiati rallegramenti.

CAMPOLONGO

Concorso per premi di nuzialità

Il Podestà avvisa che, in base allo statuto della Fondazione Margherita contessa di Toppo, è aperto un concorso per il conferimento di 3 grazie dotali — ciascuna di L 50 — fra spose povere di Campolongo e Cavenzano passate a legittimo matrimonio nell'anno 1937. Le concorrenti dovranno far pervenire all'Ufficio comunale i seguenti documenti, in carta semplice, non oltre il 5 dicembre p. v.: domanda, certificato di matrimonio, certificato di povertà, certificato di moralità certificato di residenza

MOGGIO UDINESE

Augusto gradimento

Ai telegrammi inviati dal nostro Podestà a S. M. il Re Imperatore ed alle LL. AA. RR. Maria di Savoia e Lodovico di Borbone-Parma esprimenti il giubilo della cittadinanza moggese per il lieto annuncio del fidanzamento fra gli Augusti Principi, sono pervenute le seguenti risposte:

«S. M. il Re Imperatore è molto grato alla cittadinanza ed a Voi della parte cordialmente presa all'evento che allieta la Reale famiglia Reggente Ministero Real Casa Acquarone».

«S. A. R. la Principessa Maria è molto grata a Voi ed alla cittadinanza per le gentili felicitazioni augurali. Dama di S. A. R. Maria Luisa Matellini».

«Vivamente commosso delle felicitazioni augurali della patriottica popolazione di Moggio Udinese Vi prego di rendervi mio interprete e di esprimerle i sensi della mia profonda riconoscenza. Lodovico di Borbone-Parma».

I premi del Duce alle famiglie numerose

Nel proprio gabinetto il Podestà, assistito dal Segretario Politico, ha consegnato gli assegni di L. 150 l'uno elargiti dal Duce alle seguenti famiglie del Comune: Tomaso Della Schiava, Giovanni Gallizia fu Pietro, Andrea Bellina, Natale Treu, Pietro Tolazzi di Mattia.

Ha pure consegnato un premio di natalità a Di Gallo Ciro di Luigi

Contributi del Comune

Il Podestà ha deliberato di iscrivere il Comune ai seguenti Enti patriottici quale socio annuale: Croce Rossa Italiana, U. N. P. A. Scuola Italiana «Cani guida per i ciechi».

Cividale

Una tromba d'aria

Mortale disgrazia a Castelmonte

Martedì u. s. verso mezzogiorno giungeva a Cividale la notizia di un grave sinistro avvenuto in quel di Castelmonte in seguito a una tromba d'aria Si parlava di un morto e di un ferito, e l'autorità competente era salita al Santuario per i sopraluoghi di legge.

Il grave sinistro venne così ricostruito: il forte vento che imperversava dalla notte precedente, aumentando di violenza, aveva fatto cadere un mastodontico fumaiolo sito sul fabbricato situato ai piedi del Santuario, fabbricato adibito a trattoria e spaccio di generi di monopolio. Il camino nella sua caduta aveva sfondato il tetto facendo precipitare anche questo sopra una sottostante saletta di cemento che non reggendo a tale colpo cedeva per metà, mentre l'altra metà rimaneva ancora sospesa

Sotto le macerie rimaneva la ventitreenne Anita Tutti mentre la bambina Silvana Tutti di Giorgio di anni 14 rimaneva miracolosamente incolume. Alle grida di aiuto lanciate dall'Anita, la piccola Silvana si precipitava verso la uscita, ma proprio in quel mentre l'altra metà di soletta di cemento cedeva seppellendo la povera bimba Dopo non pochi sforzi l'Anita che aveva riportato la frattura del piede destro e lesioni multiple al torace veniva tratta a salvamento mentre la povera Silvana che aveva riportato lo schiacciamento totale del cranio e fratture multiple delle ossa toraciche, veniva estratta già cadavere dalle macerie. La ferita venne ricoverata per le cure del caso nel nostro Civico Ospedale.

Recita filodrammatica

Con il bellissimo lavoro di Dario Niccodemi, la Compagnia Filodrammatica «Nino Marioni» del nostro fiorente Dopolavoro, si è presentata lunedì sera alla ribalta del Teatro «A. Ristori» Questa nuova rappresentazione segna un'altra bella affermazione della valente Compagnia e ne è prova il folto e scelto pubblico che anche in questa occasione ha affollato il vasto teatro. Il prof. Carlo Mutinelli vede così largamente compensata la sua intelligente attività che da vario tempo sta svolgendo a favore della brava Compagnia.

Il tre atti della «Maestrina» hanno filato alla perfezione; Lucia Bianchi, nella parte di Maria Bini, ha riconfermato le sue spiccatissime doti artistiche e numerosi applausi a scena aperta hanno espresso i sentimenti del pubblico. Il prof Carlo Mutinelli (nella parte del Conte Filippo) ha saputo, con la bravura che lo distingue, dare il giusto carattere e risalto alla figura del Conte-Sindaco mentre Giacomo Fabio (Pallone) Mario Paschini (Giacomo Macchini), Nives Francovig (La direttrice), Maria Codeluppi (Gina), Ettore Fagotto (il cav. Guidotti) e Antonio Dini (usciere), hanno efficacemente con senso di misura rappresentato gli altri personaggi del lavoro

Allo spettacolo ha voluto presenziare anche il Segretario del Dopolavoro provinciale, che ha espresso ai dirigenti e ai bravi attori il suo vivissimo plauso

Il pubblico non è stato avaro di applausi ed alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta ha sottolineato i punti salienti della commedia

Ed ora un piccolo consiglio ai dirigenti della Compagnia. Non è possibile osservare con più rigidità l'orario di inizio delle recite ed abbreviare gli intervalli fra atto e atto? Ciò aumenterebbe maggiormente il favore che il pubblico ha concesso ai bravi artisti.

Nuove concessioni nel Cimitero

In questi giorni l'Amministrazione comunale ha provveduto a costruire nel Cimitero maggiore della città dei piccoli loculi perchè i privati che desiderano conservare le spoglie mortali dei loro cari che all'atto dell'esumazione dal campo comune, verrebbero altrimenti collocate nell'ossario, possano invece essere conservate in detti tumuli che vengono ceduti ad un modico prezzo.

Tale costruzione era da tempo auspicata e la sua realizzazione ha colmato questa deficenza, percui la popolazione ne è grata all'amministrazione comunale.

TORREANO DI CIV.

Nella Società Operaia

Alla Società Operaia si sono svolte domenica scorsa le elezioni per la rinnovazione annuale del consiglio. Riuscirono eletti: Pietro Toffoletti; Camillo Piccaro; Mario Fiebus; Fiorendo Laurini; Elio Sabbadini; Annibale Laurini e Demetrio Cudicio.

Numerosi soci e simpatizzanti hanno versato la quota di associazione alla florida istituzione e si sono raccolti a mensa. Ha parlato il presidente Pietro Toffoletti, auspicando alle migliori fortune della Società.

S. Vito al Tagl.

Il corso di saldatura ossiacetilinica

Lunedì 21 corr. alle ore 18, in un'aula della R. Scuola di avviamento professionale «D. Birago» è stato inaugurato il Corso professionale di perfezionamento tecnico di saldatura ossiacetilenica organizzato dall'Istituto Veneto per il lavoro in collaborazione con le organizzazioni sindacali competenti e del Consorzio carburo di calcio e ferroleghe di Roma.

Al corso sono iscritti oltre un centinaio di artigiani e le lezioni sono svolte dal dott ing. Giovanni Gentili di Roma.

Il mercato del bue grasso

Anche quest'anno sarà tenuto il tradizionale ed importante mercato del «Bue Grasso» e l'apposito Comitato sta già alacremente lavorando per la più bella riuscita della grande manifestazioni zootecnica della provincia.

La data non è stata ancora definitivamente fissata, ma si presume che il mercato avrà luogo venerdì 9 o venerdì 16 del prossimo dicembre.

CARSARSA

Nella Associazione Artiglieri

L'altra sera, presso la sede sociale, presieduto dal camerata Federico Bronzini, si è riunito il Direttorio locale degli artiglieri in congedo. Tra i vari argomenti trattati è stato deliberato di festeggiare Santa Barbara patrona dell'Arma d'Artiglieria Per tale occasione sarà tenuto un rancio il 3 dicembre p. v. alle ore 19.30, allietato da una orchestrina, presso la trattoria «Bianchet» Le prenotazioni si ricevono presso il Segretario della Sezione camerata Luigi Piccoli.

Per la disciplina del commercio

Ieri, presieduta dal Podestà, s'è riunita nell'Ufficio Municipale la Commissione Comunale per la disciplina del commercio. Tra i vari argomenti trattati ha deliberato su trasferimenti di esercizi e svincoli di cauzioni.

Nella Cantina Sociale

Nella sede sociale si è svolta la assemblea della Cantina Sociale «Destra Tagliamento» per la relazione e discussione del bilancio e conto patrimoniale al 31 agosto 1938 XVII e per la nomina delle cariche sociali. L'intervento dei soci è stato quasi totalitario. Presenziavano anche il Podestà ed il Segretario Politico del Fascio.

Il Presidente dell'Istituzione, camerata Pietro Fabris, dopo il saluto al Duce, comandato dal Segretario del Fascio, ha aperto la riunione, con una breve relazione, presentando all'assemblea il dott. Gino Carloni, Segretario Provinciale dell'Ente della Cooperazione di Udine al quale è stato dato il mandato di presiedere l'assemblea. Il camerata Carloni, dopo aver porto il saluto dell'Ente, ha fatto dare lettura al Segretario della Cantina, della relazione morale e finanziaria del conto patrimoniale al 31 agosto 1938 XVI, da cui è emerso l'ottimo andamento amministrativo della Istituzione ed i vantaggi notevoli conseguiti nello scorso anno vinicolo, vantaggi che daranno un maggiore e sicuro risultato nell'avvenire con l'acquisto del concentratore E' seguita la relazione del Collegio dei sindaci, fatta dal dott Dino Franceschinis, il quale tra l'altro ha rivolto un vivo elogio al Consiglio di amministrazione, al direttore della Cantina e a tutto l'altro personale dipendente. Le due esaurienti relazioni, riassunte dal presidente dell'assemblea, sono state approvate ad unanimità.

E' seguito poi il dott. Carloni, il quale, con efficace parola si è detto soddisfatto del funzionamento della Istituzione e degli ottimi risultati conseguiti nel quadro dell'attività cooperativistica del Regime.

L'assemblea ha applaudito vivamente.

Si è passati quindi alla votazione delle cariche sociali. A reintegrare il Consiglio d'amministrazione sono stati eletti: Isaia Comin, Giacomo Borean, Vincenzo Fantin, Gio Batta Colussi fu Gioacchino e Sante Colussi fu Osvaldo. A Sindaci effettivi sono stati eletti i camerati Mario Lotti, con funzioni di presidente, dott. Dino Franceschinis e Alessandro Sbriz. A Sindaci supplenti Guglielmo Turolo e Carlo Linteris. A probiviri sono stati riconfermati i camerati dott. Antonio Fabricio, dott. Carlo Sambucco e Domenico Morello.

L'assemblea è stata tolta con il saluto al Duce, comandato dal Segretario del Fascio.

Conferenze missionarie

In questi giorni, Padre Elia Tome di S. Giovanni, missionario salesiano, nostro concittadino, rimpatriato dopo 14 anni di missioni nelle lontane contrade dell'India, ha svolto a Casarsa e nei vicini paesi una serie di interessanti conferenze, illustranti l'opera di civiltà che le missioni cristiane esercitano nelle contrade dell'Asia Il Padre Tomè con le sue istruttive conferenze ha così potuto riscuotere, oltre che l'ammirato consenso anche una rilevante somma di oblazioni a favore delle nostre missioni all'estero. Vada una lode ed un saluto augurale all'umile religioso casarsese, che riprenderà tra breve la sua opera di civiltà cristiana.

Ferroviere disgraziato

Ieri verso le ore 16, nella stazione ferroviaria di Casarsa, il frenatore Pio Sartori fu Giovanni di Pozzuolo, nel prendere posto al freno del treno 6248, qui di transito, scivolava dal predellino, riportando delle contusioni alla gamba sinistra. E' stato giudicato guaribile in un diecina di giorni

Il Cinema al Dopol. Ferroviario

Oggi 24 corr., dalle ore 20 orario continuato, avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario la proiezione dell'interessante film «Gli ultimi quattro di S. Cruz» con Ermann Speelmans. Precederà il Giornale Luce Sonoro.

CHIONS

Premi del Duce alle famiglie numerose

Ventun famiglie numerose appartenenti al Comune sono state beneficate dal Duce mediante concessione d'un premio.

La distribuzione sarà fatto nella giornata della «Madre e del Fanciullo».

Festeggiamenti ai reduci

Per interessamento del Fascio di Combattimento si è tenuta a Chions una riunione di ex combattenti del Comune collo scopo di festeggiare i reduci d'Africa e di Spagna.

Tutti i reduci erano presenti e sono stati oggetto di particolare omaggio da parte degli intervenuti. Hanno parlato sul significato dell'adunata il Segretario del Fascio ed il parroco. Hanno presenziato all'adunata, l'Ispettore di zona del P. N. F. il Podestà e tutte le gerarchie comunali.

Lotteria pro Gil

In una recente riunione del Comando della Gil è stato concretato il programma dei festeggiamenti da tenersi in occasione dell'inaugurazione del fabbricato scolastico di Chions con palestra e casa della Gil Fra l'altro è stato deciso di tenere una pesca di beneficenza a favore delle organizzazioni giovanili del regime.

Premi demografici

La Commissione Provinciale per lo incremento demografico ha assegnato i seguenti premi di natalità: Sante Gardinan L. 300, Egidio Vidotto L. 300, Cesare Corazza L. 100, Mario Maras L. 100.

Nel Fascio

Si è riunito nella sede il Direttorio del Fascio. Durante la seduta è stata esaminata la situazione del Fascio e delle organizzazioni dipendenti. Fra le altre cose venne deciso di dare nuova impronta e di incrementare al massimo le associazioni combattenti, mutilati e di arma.

CORDOVADO

Premi del Duce alle famiglie numerose

Martedì 22 ultimo scorso alla presenza del Podestà camerata Bernard, del Segretario politico camerata Segalotti e del capo nucleo delle famiglie numerose sono stati solennemente consegnati i premi di L. 150 cadauno devoluti dal Duce alle famiglie numerose dei seguenti: Rosa Toneguzzo, Angelo Toneguzzo, Antonio Giusti, Alessandro Colloredo, Giovanni Bozzat, Giovanni Noni I beneficati hanno esternato a viva voce la loro devota riconoscenza al Duce

Pro assistenza

Il Podestà ed il Segretario Politico, seguendo l'alto comandamento del Duce, stanno preparando con amorevole cura la raccolta dei fondi per l'assistenza invernale

A questa forma di umana solidarietà che chiama gli abbienti in aiuto dei meno fortunati della vita, saranno tenuti tutti coloro che hanno cuore e sentono la bellezza di un dovere voluto e comandato dalle leggi divine e fasciste.

Premi demografici

La Commissione demografica provinciale ha assegnato un premio di natalità di L 100 alle seguenti persone: Fiore Petraz, Romano Maggiolo Tomadon Angelo

I premi sono stati consegnati dal Podestà e dal Segretario politico con appropriate parole ed i beneficati hanno ringraziato plaudendo al Duce che ha creato tante provvidenze a favore del suo popolo.

VALVASONE

Premi demografici

Durante l'anno in corso sono stati consegnati premi di natalità per un importo di lire 1850, di nuzialità di lire 500.

Domenica scorsa sono stati consegnati altri premi di natalità per lire 500 a: Luigi Bonetto lire 400; Antonio Salvador lire 100 Inoltre sono stati consegnati i seguenti premi ai capi di famiglia numerose: in ragione di lire 150 ciascuno: Vincenzo Castellan, Primo Vendrasco, Giuseppe Nocente, Angelo China, Davide Castellan, Luigi Bonetto, Antonio Del Bianco e Giuseppe Cherubin.

Prima di procedere alla consegna dei premi il Podestà camerata Bearzatti ha, con appropriate parole, ricordato il significato della cerimonia, alla quale hanno presenziato tutte le autorità locali

Ammasso grano

Nel periodo dal 1 al 10 dicembre p v avranno luogo presso il Centro di raccolta di Valvasone le operazioni di ammasso del grano residuato dalle semine od eccedente ai bisogni familiari. Gli interessati dovranno presentare domanda di conferimento al locale Consorzio Agrario Cooperativo non oltre il 28 corrente

S. Daniele

Nelle scuole

Ieri è stata commemorata la settimana internazionale per la lotta contro i tumori

Un lutto

In questi giorni, la casa del camerata Manlio Chiurlo è stata colpita dalla dipartita della mamma, signora Del Fabbro ved Chiurlo, in età di 89 anni. Del suo patriottismo e delle sue virtù diciamo in cronaca di Osoppo

Ai funerali erano presenti il presidente dei mutilati con rappresentanza e gagliardetto, rappresentanze del Fascio di Combattimento e del Fascio femminile con gagliardetti. Sulla bara posava la corona dei figli. La salma è stata tumulata al cimitero di San Luca.

Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini e derrate agricole, discretamente animato. Sono stati conclusi affari lusinghieri.

RAGOGNA

Funebri Ronchi

Ebbero luogo in forma austera e solenne i funerali del compianto camerata Noè Ronchi fu Valentino, spentosi improvvisamente in età ancora giovane.

Fervente patriota, combattente della guerra Libica e della grande guerra 1915-18, decorato di Croce al merito, fascista, fu per cinque anni membro del locale Direttorio di Fascio Diede con zelo e passione la sua opera in tutte le mansioni che gli vennero affidate, si prodigò per il benessere delle nostre organizzazioni, fu caritatevole, pronto a lenire spiritualmente e materialmente il prossimo.

Tutta Ragogna ha voluto essere presente ai funerali, dimostrando la stima e l'affetto per lo scomparso la solidarietà nel dolore verso la famiglia, così duramente colpita: le autorità, i fascisti, le rappresentanze della GIL, il Fascio Femminile le associazioni d'arma in congedo — fra le quali notata quella della Sezione Alpini della vicina San Daniele — ed una folla mai vista a Ragogna, convenuta anche dai paesi vicini, dove il camerata contava amicizie e relazioni.

Molte le corone, fra cui abbiamo notate quella della famiglia e quella dei fascisti al loro caro Noè.

La bara, avvolta nel tricolore su cui posava il berretto fascista con il distintivo di gerarca era portata a spalle da fascisti e dai alpini in congedo

Prima della tumulazione nella tomba di famiglia, il Segretario Politico ricordò l'opera svolta dell'estinto e porse a nome di tutti l'estremo saluto Chiuse il suo dire facendo l'appello fascista.

Alla moglie, ai figlioli, rinnoviamo le nostre condoglianze e l'espressione del nostro cordoglio.

PINZANO AL TAGL.

Danni del maltempo

A causa della violenta bufera che ha imperversato lunedì sera e martedì, si sono verificati ingenti danni nel fabbricato della Colonia elioterapica sita nel greto del Tagliamento La violenza del vento fu tale da asportare quasi totalmente la copertura del tetto di «eternit» i pezzi del quale furono trovati a notevole distanza dal locale. Rimase di conseguenza danneggiata la travatura e l'interno del fabbricato. Le strade di tutto il territorio del Comune hanno subito la violenza delle acque, portandone come ricordo dei solchi profondi che le interrompono e che rendono molto malagevole il transito.

I torrenti affluenti del Tagliamento, gonfi e minacciosi, hanno allagato le campagne presso alla foce pur non facendo gravi danni

VARMO

Famiglie numerose premiate dal Duce

Il Commissario Prefettizio, presenti anche il Segretario del Fascio e il Fiduciario del nucleo famiglie numerose, ha distribuito i sedici sussidi del Duce ai capi delle famiglie numerose più indigenti. Sono stati beneficati i seguenti capifamiglia; con un'assegno di L. 150 ciascuno: Angelo Papait di Antonio, Pio Pizzale fu Ermenegildo, Giovanni Cortiula di Pietro, Giuseppe Molinari fu Luigi, Luigi Paron fu Raimondo, Ernesto Marcatto fu Francesco, Lodovico Cudizio fu Pietro, Luigi Mauro fu Francesco, Giacomo Venuti fu Pietro, Antonio Battisacco fu Luigi, Giovanni Valussi fu Luigi, Giuseppe Pasquale Mariotti di Francesco, Pasqua Zalini vedova Fabbro, Angelo Peressini fu Domenico, Virgilio Zanier fu Angelo e Giovanni Pittana fu Luigi.

Premi demografici

La Commissione provinciale per la demografia ha erogato i seguenti premi per il mese di settembre-ottobre: Virgilio Peressoni fu Costantino premio di natalità di L. 150, Antonio Odorico fu Valentino di L 150; Gio. Batta Mauro di Antonio L 100.

SEQUALS

Beneficenza

Per onorare la memoria del sottotenente pilota Napoleone Rossi sono pervenute le seguenti offerte: All'Asilo Infantile di Lestans: Famiglia Rossi lire 50, Attilio Melocco lire 30, Luigi Menini (Spilimbergo) 5, Orazio Martinuzzi 5, Giuseppe Collavin 5, Giovanni Rossi (Sequals) 5, geom. Vitali (Sequals) 5, famiglia Zavagno 50

Alla Gil Comando di Sequals: Attilio Melocco lire 20, famiglia Rossi lire 25.

All'Ente Comunale Assistenza di Sequals: famiglia Rossi lire 25.

OSOPPO

Morte all'estero

Giunge notizia che è morta in Francia Lenuzza Franceschina di Giovanni di anni 24 per improvviso malore. Condoglianze ai parenti.

Funebri Zerbinatti

Martedì nel pomeriggio sono state rese solenni onoranze funebri alla salma del compianto sig. Carlo Zerbinatti, commerciante, spentosi all'età di 81 anni dopo una vita completamente dedicata al lavoro e alla famiglia Seguivano la bara i figli, i nipoti ed altri parenti fra i quali il genero del defunto il Comandante la Legione Milizia Controaerei cav uff. Antonio Valerio con una rappresentanza di Ufficiali della Legione, il Podestà cav. Giovanni Valerio, il I Cap. cav. Giovanni Roberti, il rappresentante della Società Coop. Elettrica e il Direttore della Banca Cattolica del Veneto di Gemona. Seguiva la bara anche la bandiera della disciolta Società Operaia di M S. della quale lo Zerbinatti era stato Vice Presidente Hanno partecipato ai funerali persone venute anche dai paesi vicini e da Udine. Alla vedova, ai figli, alle figlie, ai nipoti, ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Incontro calcistico

La squadra della Gil di Osoppo si è portata domenica 20 corr. sul campo di Venzone per una partita con quella squadra. Vinsero gli Osoppani per quattro a uno.

Nella sciagura di Remanzacco è perita

ATTENA DE VATTA

di anni 25 - Maestra

Orfana della Grande Guerra

Ne dànno il triste annuncio l'inconsolabile mamma **ELDA DE LORENZI ved. VATTA**, le famiglie **DE LORENZI - VATTA** ed i **PARENTI** tutti.

Udine-Palmanova, 23 novembre 1938 XVII.

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE e il PERSONALE del CONSORZIO AGRARIO di CIVIDALE, annunciano la tragica morte dell'ottimo impiegato

Braida Francesco

Cividale, 23 novembre 1938 XVII.

Il Rag. **CARLO FORTUNI**, Agente Principale di Udine, della Riunione Adriatica di Sicurtà, anche a nome della Direzione Generale, degli Ispettori, Impiegati e Colleghi, annuncia con profondo dolore la repentina scomparsa del

Dott. ELIGIO DONATIS

Agente di Cividale.

Udine 23 novem. 1938 XVII.

IMPIEGATI ed **OPERAI** della Ditta **DONATIS e C.** (Rivendita Bianchi-Ford) partecipano con vivo dolore la morte del

Dott. ELIGIO DONATIS

fratello del titolare.

Udine, 23 novem. 1938-XVII.

A soli 32 anni destino inesorabile strappava all'affetto dei suoi Cari il

Dott. Eligio Donatis

Ne danno il doloroso annucio i **GENITORI**, i **FRATELLI**, la **SORELLA**, il **COGNATO**, la **COGNATA** ed i **PARENTI** tutti.

Udine, 23 novembre 1938 XVII.

La bella, promettente giovinezza di

CESARE LIVOTTI

Studente del R. Ginnasio di Cividale

è stata ieri tragicamente stroncata nelle acque del Torre.

Affranti da un dolore che non avrà mai conforto, annunciano il BABBO, la MAMMA, i NONNI, gli ZII, raccomandando l'adorato Estinto al ricordo dei buoni che lo conobbero.

Udine, li 23 novembre 1938 XVII.

Notizie dell'ultima ora

Orientamenti nell'Europa danubo=balcanica

ROMA, 23.

« A sentire le solite pattuglie dei giornali francesi — scrive il «Giornale d'Italia» — vi sarebbero dei lamentevoli crolli nell'Europa danubiana e balcanica. E di questi crolli, provocati dalla impetuosa avanzata della Germania, sarebbe naturalmente vittima l'Italia. Ancora insinuazioni. Un crollo drammatico è certo da segnalare nell'Europa danubiana e balcanica, ed è quello delle posizioni francesi: politiche e morali.

« E' qui crollato infatti tutto il sistema della politica francese. Ma sopra tutto è precipitato il suo prestigio, perchè è mancata la solvibilità della sua firma. La Cecoslovacchia, abbandonata, ha voltato le spalle alla Francia e si avvia manifestamente per un nuovo indirizzo. Il sistema della Piccola Intesa, costruito nella sfera della Francia, che ne voleva fare il complemento del suo sistema militare e politico, già in grave crisi, è ormai infranto.

« Tutto il piano della federazione economica danubiana e balcanica di ispirazione francese, è evaporato. La Jugoslavia fa da sè. Ha saputo nel suo robusto realismo e nella sua illuminata saggezza, liberarsi a tempo dalla tutela e dalle compromissioni francesi. La Bulgaria si è avvicinata alla Jugoslavia. La Romania comincia a riconoscere la realtà delle posizioni geografiche e dei valori europei. La Grecia vive la sua vita tranquilla, non dimenticando le nuove forze inflessibili che sorgono nel Mediterraneo. La Turchia non mancherà di sentire, anche dopo i recenti accordi, le voci ribelli che si levano dai territori del Mediterraneo orientale contro il dominio britannico e contro il dominio francese.

« Se c'è un necrologio da tessere su una sepoltura europea nei Balcani, esso va in conto della Francia. Quanto all'Italia il caso è ben diverso. Le posizioni italiane verso l'Europa danubiana e balcanica sono anzitutto di continuità geografica: per terra e per mare. E sono oggi i Paesi danubiani e balcanici che hanno potuto misurare con mano il concreto valore immediato e risolutivo del contatto territoriale con i grandi Paesi vicini

« Ma insieme alle posizioni geografiche, vi sono per l'Italia nell'Europa danubiana e balcanica, le posizioni economiche e politiche»

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver notato che le posizioni economiche dell'Italia sono in rapida ripresa e solida difesa nonostante i nuovi orientamenti autarchici e le nuove correnti dirette verso l'Impero, riporta le cifre dell'importazione e dell'esportazione avutesi nei primi nove mesi di quest'anno con la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Grecia e la Romania.

« Ma — continua il giornale — *al disopra dei commerci, le posizioni politiche dell'Italia nell'Europa danubiana e balcanica sono salite più in alto di quelle che erano fino al 1935, più in alto di quelle raggiunte dalla Francia negli anni dello splendore. L'impresa etiopica, con la orgogliosa resistenza alle sanzioni, Monaco, Vienna non sono passate invano Tutte le Nazioni che misurano i fatti, hanno riconosciuto la forza dell'Italia, le sue fatali traiettorie, la limpida decisione della sua politica estera, il valore della sua amicizia La politica italiana, rivolta ai Balcani, è oggi trionfante nelle nuove tendenze balcaniche e per l'Italia che nulla cerca per sè nei Balcani, questo è essenziale. Ecco i fatti: le pattuglie polemiche dei giornali francesi potranno riconoscere,* conclude il giornale — *che essi parlano un linguaggio assai diverso da quello delle loro mal calcolate parole».*

Roosevelt esagera
negli armamenti
12.280 aeroplani

NEW YORK, 23.

Il *Daily News* annuncia che ha avuto luogo a Washington una conferenza segreta dei rappresentanti delle più importanti fabbriche di aeroplani americane per discutere il programma dello sviluppo della produzione secondo i piani di Roosevelt il quale sollecita 9280 aeroplani per l'esercito e 3000 per la marina. Industriali, tecnici e finanzieri prepareranno una relazione da presentare a Roosevelt dopo le vacanze a Warmsprings.

L'editoriale repubblicano «*New York Herald Tribune*», pur ritenendo che il Paese è ormai convinto della necessità di potenziare la difesa dell'America, pensa che il sottosegretario alla guerra abbia, col chiedere diecimila aeroplani, ecceduto quelle che vengono considerate le esigenze vere dall'aeronautica. Il giornale conclude sostenendo che il contribuente americano è pronto a spendere per il riarmo, ma vuole avere intelligibili spiegazioni sulle spese. Walter Lippmann, afferma che Roosevelt, esprimendo il concetto della difesa continentale panamericana, non ha fatto altro che ripetere la dottrina formulata da Monroe nel 1823 alla quale il Governo di Washington ha dato una realizzazione pratica, proteggendo per oltre un secolo l'integrità territoriale dell'intero continente con una sola eccezione, nel 1863, quando la Francia, profittando della guerra civile negli Stati Uniti, invase il Messico.

Lippmann ritiene che l'avventura messicana di Napoleone III debba essere studiata come esempio per le situazioni che potrebbero eventualmente ripetersi e come base per determinare le necessità e le condizioni della difesa continentale.

Daladier alle prese
con gli operai del nord

PARIGI, 23

Il movimento operaio contro i provvedimenti finanziari del Governo si amplifica in tutte le provincie del nord. La situazione è aggravata con la decisione presa dall'unione dei metallurgici della regione di Valenciennes che raggruppa 17 mila aderenti, di proclamare stamane lo sciopero di solidarietà con gli scioperanti di Denain. Gli operai delle fonderie di Denain continuano stamane ad occupare gli stabilimenti

Il Consiglio Centrale dei metallurgici della regione parigina ha votato un ordine del giorno in cui protesta contro i decreti legge, proclama la propria solidarietà con gli operai che in varie officine hanno proclamato lo sciopero per ottenere la revoca dei decreti e chiede alla Confederazione generale del lavoro di prendere immediatamente misure per assicurare il successo di questa lotta organizzando una azione generale.

Si ha da Lilla che da stamane circa 17 mila operai appartenenti alle industrie metallurgiche si sono messe in sciopero per protestare contro i nuovi decreti legge emanati dal Governo. Gli altiforni di Denain-Anzin sono stati occupati dalle maestranze.

In relazione alla decisione presa dal comitato generale della Confederazione del lavoro di organizzare uno sciopero generale di protesta della durata di 24 ore per protestare contro l'abolizione della settimana di 40 ore, si assicurare che detta manifestazione è stata decisa per il prossimo sabato 26 novembre.

Il consiglio direttivo della Confederazione nazionale degli ex combattenti ha approvato un violentissimo ordine del giorno nel quale esprime la sua indignazione per le ingiuriose dichiarazioni fatte dal ministro delle pensioni. Champentier de Ribes che aveva definito un tradimento il rifiuto opposto dagli ex combattenti alle nuove richieste di sacrifici tributari loro rivolte dal Governo. Gli ex combattenti hanno deciso inoltre di rompere ogni relazione e contatto personale con l'attuale loro rappresentante in seno al Governo.

Si apprende da Bordeaux che gli scaricatori di quel porto si sono rifiutati di scaricare la nave americana «Pipestone Country» giunta con un carico di 140 tonnellate di farina imbarcata negli Stati Uniti e destinata alla Croce Rossa americana di Bilbao. La farina avrebbe dovuta essere trasbordata sul vapore tedesco «Larache» e diretta a Bilbao. Il pretesto invocato dagli scaricatori è che si tratta di merce destinata alla Spagna nazionale.

Si apprende da Perpignano che un convoglio di 10 autocarri carichi di verghe d'argento per un valore di 28 milioni di franchi è giunto dalla dogana di Perthus. L'argento che è stato caricato su un treno diretto a Parigi è stato spedito dal Governo di Barcellona ed è destinato al pagamento di forniture fatte alla Spagna rossa. Secondo informazioni del «Action Française» si tratta di forniture di materiale bellico.

Danzica si sgancia
dalla Lega ginevrina

VARSAVIA, 23.

Secondo una informazione che l'«*Illustroxany Kurier Codzieny*» che afferma avere attinto negli ambienti responsabili di Danzica, sarebbe prossima la liquidazione dell'alto commissario della Società delle Nazioni per Danzica e verrebbe elaborato uno statuto d'accordo tra la Germania e la Polonia Tanto la Germania quanto la Polonia considerano che il commissariato della Lega a Danzica è ormai superfluo, poichè da anni tale istituzione non ha svolto alcuna attività concreta. Danzica diventerà quindi assolutamente indipendente da Ginevra.

Il nuovo statuto non avrebbe alcun carattere internazionale e sarà fondato su un accordo bilaterale germano-polacco. Il partito nazionalsocialista assumerà a Danzica tutti i poteri che saranno concentrati in una sola persona Sempre secondo il giornale, trattative in proposito avranno luogo a Berlino tra i Governi tedesco e polacco e con la partecipazione del Gauleiter Forster e del commissario polacco a Danzica. Il nuovo statuto e la nuova costituzione di Danzica verrebbero proclamati simultaneamente dalla Germania e dalla Polonia.

L'unità irlandese
patrocinata da De Valera

DUBLINO, 23

Inaugurando il congresso annuale del suo partito, De Valera ha dichiarato in termini assai espliciti che la questione della proclamazione della Repubblica non è così preminente come quella della unificazione del territorio irlandese. Egli ha consigliato pertanto di concentrare le energie per la realizzazione dell'unità nazionale. Dopo aver annunciato che per tale eventualità nessuna modifica sarebbe apportata alla vigente costituzione, ha riaffermato l'intenzione del proprio Governo di non forzare le circostanze, bensì di ottenere la pacifica adesione del popolo dell'Ulster alla sua fusione con il popolo dell'Eire.

La Duchessa di Braganza
ospite dei Sovrani

ROMA, 23

E' giunta a Roma la Duchessa Maria Antonia di Braganza, madre del Principe Luigi di Borbone Parma, coi figli Gaetano ed Enrico. La Duchessa è ospite dei Sovrani a Villa Savoia.

Bufera sulla Manica
Cinque morti - Piroscafi e aerei immobilizzati - Notevoli danni sulla costa inglese

LONDRA, 23

Una violenta bufera infuria sulla Manica. Il vento ha raggiunto la velocità di 75 Km. orari Durante la mattina però la bufera che ha imperversato su tutta la costa della Manica ed anche nei d'intorni di Londra, e, in tutta l'Inghilterra meridionale, ha superato la velocità di 120 Km. orari. Finora si ha notizia di 5 morti e di un numero imprecisato di feriti in varie parti della zona spazzata dalla bufera. Due operai sono rimasti uccisi vicino a Stroo per la caduta di parecchie tonnellate di cemento in deposito di un'azienda di costruzioni. A York il vento ha asportato il tetto di una cascina che è andato a cadere adosso a due operai che scaricavano merce da un autocarro. Uno di essi è rimasto ucciso, l'altro gravemente ferito.

Poco distante da Cardiff un ciclista investito da una raffica è stato gettato a terra con tanta violenza da riportare ferite mortali. Da tutti i porti della Manica giungono particolari della completa disorganizzazione della navigazione. Al largo di Southampton una ventina di piroscafi è ferma da ieri notte nella impossibilità di entrare nella rada. Il transatlantico «Queen Mary» proveniente da New York ha dovuto rinunciare a far scalo a Plymouth e ha proseguito per Cherbourg. La corazzata britannica «Royal Oak» con a bordo la salma della Regina Maud di Norvegia non ha potuto prender il mare. In tutti gli aerodromi militari e civili sono state sospese le partenze. Nell'aerodromo di Gawigh sei aerorimesse sono state gravemente danneggiate e gli aeroplani che vi erano dentro dovranno subire notevoli riparazioni.

Delegazione apostolica
nella Gran Bretagna

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il Pontefice ha deliberato di erigere la delegazione apostolica nella Gran Bretagna con sede a Londra e di nominare primo delegato apostolico mons. Guglielmo Godfrey, promuovendolo in pari tempo alla chiesa titolare arcivescovile di Ilio. Oggi il Papa ha ricevuto in udienza nella sala Ducale oltre 600 coppie di sposi novelli e parecchie centinaia di persone di varie nazionalità.

Pio XI° ha rivolto agli sposi parole di esortazione e di augurio per le nuove famiglie costituite nella imminenza di Natale, la festa cioè delle famiglie cristiane, ordinata per il bene della società e della Chiesa. Infine ha impartito l'apostolica benedizione.

La riforma del lotto
Due nuove ruote a Genova e a Cagliari - Un milione per la cinquina - Il gettito in aumento

ROMA, 23

E' prossimo ad essere pubblicato ufficialmente il R. decreto - legge che, approvato tempo fa dal Consiglio dei Ministri, attua la riforma delle vigenti disposizioni legislative sul gioco del lotto.

Senza ripetere le innovazioni e gli aggiornamenti introdotti nell'ordinamento e nello svolgimento del popolarissimo giuoco, che risultano già illustrati e conosciuti, si può rilevare che gli uffici competenti hanno già da qualche mese, anche attraverso l'elaborazione delle norme regolamentari, iniziato il necessario lavoro destinato a consentire, in un congruo periodo di tempo, l'entrata in attuazione della riforma.

Così in previsione dell'istituzione delle due nuove ruote a Genova e a Cagliari, appositi ispettori si sono rispettivamente recati nelle provincie della Liguria e della Sardegna per prendere sul posto, di accordo con i competenti uffici finanziari, tutte quelle disposizioni che si appalesano necessarie in vista del funzionamento delle due nuove ruote. Per quanto si riferisce alla Sardegna il lavoro organizzativo svolto è stato anche di maggiore entità in quanto ha dovuto contemplare, nella fase preparatoria, anche l'istituzione nei capoluoghi di provincia e nei centri più importanti di ricevitorie e di collettorie delle giuocate. Si ritiene che le ricevitorie che verranno istituite nelle provincie sarde saranno da venticinque a trenta.

Anche a buon punto deve ritenersi il lavoro di apprestamento dei nuovi bollettari resi necessari non solo dalla creazione delle due nuove ruote, ma altresì dall'introduzione della puntata per la cinquina, dall'aumento del premio della quaterna portato com'è noto da sessanta ad ottantamila volte la posta e dalle altre innovazioni stabilite. Il premio per la cinquina è fissato in un milione.

Stabiliti i nuovi tipi di bollettari gli uffici competenti hanno provveduto a passare le relative ordinazioni all'Istituto Poligrafico dello Stato che le sta eseguendo nelle proprie officine.

Con tali nuovi tipi è data la possibilità al giuocatore di effettuare indistintamente le puntate per una, per le otto ruote attualmente esistenti e per le dieci che verranno a risultare dalla istituzione delle due nuove ruote. Si conferma che per le puntate su una sola ruota in caso di omissione dell'indicazione del nominativo di essa, la puntata s'intende valevole per Roma Per tutte le disposizioni alle quali è possibile dare un sollecito corso, la nuova riforma entrerà in vigore a partire dal prossimo 1. gennaio.

Per tutte le altre per le quali si richiede un certo lavoro di preparazione e si dimostra necessario il ricorso alle norme regolamentari, si ritiene che l'inizio di attuazione non potrà verificarsi prima del prossimo mese di marzo. E' da pensarsi che appunto da tale epoca potranno cominciare a funzionare le due nuove ruote di Genova e di Cagliari

Sempre a proposito del giuoco del lotto non riesce superfluo rilevare che l'attuale andamento del gettito conferma le buone previsioni che si sono formulate al riguardo e che per la circoscrizione di Milano ha dato i migliori risultati l'iniziativa adottata di esentare dal pagamento della tassa, per i concorsi a premio connessi allo smercio di prodotti, le ditte che hanno basato la loro azione di aumento delle rispettive vendite sulla distribuzione di giuocate del lotto alla loro clientela.

Marinetti celebrerà
Arnaldo Mussolini

ROMA, 23.

Il 21 dicembre l'accademico d'Italia F. T. Marinetti commemorerà a Cagliari Arnaldo Mussolini nello anniversario della sua morte.

Misteriosa evasione
di un falso medico

STOCCOLMA, 23

Nei giorni scorsi un giovane ventiduenne era stato tratto in arresto sotto l'accusa di esercizio abusivo della medicina e, in attesa di giudizio, era detenuto nelle carceri di Sunsvall. Stamane un carceriere, nel compiere una delle consuete ispezioni, si accorgeva che la cella nella quale doveva essere chiuso l'arrestato, era vuota. Nessuna traccia visibile di evasione; intatte le sbarre del finestrino della cella (largo appena 19 centimetri), perfettamente a posto le serrature, ogni cosa nel più perfetto ordine. Il terreno sottostante coperto di neve fresca, non rivelava neppure orme recenti, cosicchè la fuga del prigioniero presenta tutti i caratteri del più impenetrabile e fantastico mistero. Unica ipotesi attendibile potrebbe essere quella della complicità di persone addette alla sorveglianza della prigione, ma le autorità carcerarie non sanno ove dirigere i sospetti, dato che su detto personale era finora riposta la più illimitata fiducia.

Quasi una tragedia
per rincorrere un'oca

NOVARA, 23.

La giovane ortolana Rissone Marianna, di anni 30, rincorrendo una oca che era fuggita dal cortile, cercando di afferrarla, cadeva a capofitto nel Cavo Dassi, la cui corrente impetuosa la travolgeva. In di lei aiuto si gettava il contadino Frova Antonio ma la pericolante si aggrappava alle braccia del suo coraggioso salvatore, immobilizzandolo.

Entrambi stavano per scomparire in un profondo gorgo quando un soldato si lanciava incontro ai due giovani avvinghiati e faceva loro raggiungere la riva.

Il coraggioso soldato non ha voluto declinare il suo nome.

150 vittime
delle valanghe in un'isola inglese dell'Atlantico

NEW YORK, 23.

Si apprende che tre settimane di continue piogge hanno provocato una eccezionale caduta di valanghe dalle montagne dell'isola inglese di Santa Lucia che si trova presso le isole di Barbados. Si deplora la morte di 150 persone.

Il càncro guaribile?

BUCAREST, 23.

Un medico di Cernautzi Giuseppe Guelow ha dichiarato di aver scoperto un sistema completamente originale per la cura del cancro e che i primi risultati ottenuti sono stati eccellenti. Il medico mantiene il più assoluto segreto sulla sua scoperta.

Due parti gemellari
in due anni di matrimonio

CHIETI, 23.

La popolana Assunta Colaci in Tenisci, della vicina Ortona a Mare, ha dato alla luce, per la seconda volta, due gemelli in due anni di matrimonio. I quattro «figli della lupa»: Nicola, Arcangelo, Vittorio e Benito, godono, insieme alla puerpera, ottima salute.

Notizie brevi

Il Duca di Coburgo presidente dell'ordine della croce rossa tedesca, ha consegnato oggi al sen. prof. Nicola Pende, la grande stella, cioè la massima onorificenza di quest'ordine, in considerazione delle sue alte benemerenze scientifiche.

Il capo dell'esercito turco, Fevzi Ciamak, è atteso ad Atene con 16 ufficiali turchi e l'addetto militare greco ad Ancara per partecipare alla conferenza dei capi di stato maggiore dell'Intesa balcanica.

ULTIME DI CRONACA

Il primo concerto della stagione
agli Amici della Musica

Trio Casella - Poltronieri - Bonucci ieri sera nell'Aula Magna del R. Ginnasio - Liceo. Gli strumenti di questi esecutori non sono un pianoforte, un violino, un violoncello: sono tre buoni compagni che se ne vanno a braccetto lisci lisci, d'amore e d'accordo. Esecuzione superiore a ogni elogio. Non facili virtuosismi personali ma perfetta armonica fusione. Bonucci e Poltronieri sono due tra i migliori archi che si siano uditi in complessi del genere; per Casella suonare sembra che non sia affar suo: le note sgorgano dalle sue dita naturalmente, come acqua da una fontana. Essi hanno vestito di oro e di gemme la «Sonata a tre» di G. B. Sanmartini, povera per natura e bella d'una bellezza un po' scialba, proprio come un'arcadica pastorella settecentesca.

Gli esecutori le hanno dato una buona coloritura, l'hanno ornata con gusto, con qualche colpetto di tasto e d'archetto le hanno rinsanguato le guance. Poi, finito il rinnovamento, hanno voluto offrire un omaggio non atteso: il Trio in sol maggiore di Haydn con il suo ultimo tempo «Il Rondò all'Ongarese» delicatamente gustoso e vivace. Ha chiuso il programma il Trio in do maggiore op. 87 di Brahms, opera solidamente costruita e vigorosamente interpretata.

Abbiamo voluto lasciar ultima la «Sonata a tre» di Casella, su cui si appuntava l'interesse della serata. In questa Sonata eseguita a Udine per la terza volta in Italia troviamo un Casella rinnovato, che rifugge da ogni stilistica astrazione. E' pura liberazione di canto ricca di spunti lirici felici ed emotivi. Un «allegro» iniziale drammaticamente vigoroso, completamente sganciato dalle catene dei canoni tematici tradizionali, un «andante» centrale in cui il ritmico movimento del pianoforte lega e riassume il dialogato melodioso degli archi, un finale «Tempo di giga» elegantemente costruito: questa la «Sonata a tre», ottima cosa che speriamo di riudire presto. Esecuzione omogenea e particolarmente sentita.

Il pubblico numeroso ha mostrato interesse, ascoltando dignitosamente e dignitosamente applaudendo con il proverbiale calore del pubblico udinese.

i. a.

Una sciagura aerea
sulla Berlino-Venezia

ROMA, 23.

Il giorno 22 corr. un apparecchio in servizio sulla linea Monaco-Venezia, pilotato dal comandante Bottoli Guido, dal secondo pilota Bossi Oreste ed avente a bordo i motoristi Mansercigi Ugo e Vallani Mario, il marconista Giannini Salvatore, in seguito a formazioni di ghiaccio determinate da una bufera di neve incontrata alla quota di circa 3500 metri, veniva costretto a tentare un atterraggio di fortuna.

Durante la discesa forzata le formazioni di ghiaccio aumentavano sensibilmente, appesantendo l'apparecchio, fino a provocarne la caduta nei pressi di Winklern. L'apparecchio non trasportava passeggeri.

Dell'equipaggio si è salvato solo il motorista Manservigi Ugo.

Tredici ore di lotta
con il mare in tempesta

STOCCOLMA, 23.

Una motogoletta che si recava da Carlskrona a Calmor è stata sorpresa da una furiosa tempesta. Lanciati i segnali di soccorso il capitano e l'unico marinaio che costituivano lo equipaggio hanno posto in azione le due pompe di bordo poichè la nave che imbarcava acqua incominciava ad affondare. Ai segnali nessuno ha risposto ed un piroscafo che era apparso all'orizzonte, invece di avvicinarsi alla nave pericolante, ha proseguito la rotta ed in breve è scomparso. Il capitano e il marinaio, perduta ormai la speranza di ricevere aiuti, hanno ammainato l'unica imbarcazione e vi sono saltati dentro. Pochi istanti dopo la motogoletta s'inabissava. Dopo tredici ore di lotta disperata con i marosi, i due naufraghi riuscivano a raggiungere uno scoglio in prossimità del faro di Gotten ed a mettersi in salvo.

ANTONIO GALATI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Emilio Hacha
candidato unico
alla presidenza céca

PRAGA, 23.

Ufficialmente si conferma che i rappresentanti dei partiti di concentrazione nazionale cechi, slovacchi e carpatorussi si sono messi di accordo per la designazione del candidato unico alla presidenza della repubblica. Questo candidato è il dottor Emilio Hacha, presidente del consiglio di Stato ed eminente giurista.

Il Governo cecoslovacco ha intrapreso i passi necessari presso le Potenze perchè entrino in vigore le garanzie previste dall'accordo di Monaco. Il ministro degli esteri ha ordinata una severa inchiesta per stabilire la responsabilità di coloro che hanno favorito la divulgazione nella stampa estera di documenti segreti di detto ministero. Si tratta di documenti concernenti i recenti avvenimenti che sono stati pubblicati da una parte della stampa inglese e francese. Tali documenti esistevano in pochi esemplari numerati ed erano in possesso delle più alte autorità dello Stato fra le quali l'ex presidente Benes su cui la stampa esprime gravi sospetti.

In una delle più moderne istituzioni di Praga, la «Casa Masarik» che viene fatta visitare agli stranieri come modello di organizzazione per asilo ai poveri, si è verificato un grave scandalo: 64 ricoverati sono stati colpiti da avvelenamento in seguito alla consumazione di alimentari preparati con vecchie conserve in scatola. Grazie al pronto intervento dei medici non si sono deplorate vittime. La stampa chiede le dimissioni del direttore.

Secondo il giornale «*Express*» il numero degli emigrati dalle regioni occupate in Cecoslovacchia è di 85 mila cechi e di 20 mila tedeschi ed ebrei. Da fonte bene informata si apprende che il ministro di Cecoslovacchia a Mosca dott. Firlinger, richiamato a Praga, vi si sarebbe rifiutato, dichiarando di voler prendere la cittadinanza sovietica.

Il dott. Firlinger che è elemento del partito socialdemocratico ceco, fu ministro a Vienna all'epoca della rivoluzione del febbraio 1934 e favorì la fuga del dott. Bauer, accompagnandolo con l'automobile della legazione fino alla frontiera ceca. Fu quindi al ministero degli esteri al tempo in cui era ministro Krofta e nel noto conflitto col Portogallo per traffico d'armi ebbe notevoli ingerenze.

Il Governo polacco
riconfermato al potere

VARSAVIA, 23.

Il presidente del consiglio Slaway Skladkowsky ha presentato oggi al presidente della repubblica le dimissioni del Governo, motivandole col fatto che il gabinetto ha esaurito la missione affidatagli. Il presidente della repubblica ha respinto le dimissioni, riconfermando al Governo l'incarico di esercitare il potere. Si annuncia che la nuova Camera e il nuovo Senato si riuniranno il 29 e 30 corrente.

Il Portogallo
si tiene lontano
dalla peste giudaica

LISBONA, 23

Il «Diario da Manha», occupandosi in un lungo articolo della questione ebraica, scrive che tutti coloro i quali protestano per il trattamento fatto agli ebrei in alcuni Paesi, si sono guardati bene dal protestare o semplicemente dall'aprir bocca per i massacri perpetrati dai rossi in Spagna e continuano a tecere dinanzi al raccapricciante spettacolo delle quasi quotidiane macellazioni di dozzine di individui offerto al mondo dalla Russia sovietica. Il giornale passa quindi a constatare che, proprio quei Paesi che mostrano di commuoversi e di indignarsi per la sorte dei giudei, rifiutano di dar loro ospitalità, dimostrando in tal modo di giudicare anch'essi gli ebrei elementi dai quali è utile e salutare tenersi lontani.

Il «Diario da Manha» termina dichiarando che il Portogallo non è disposto ad accogliere nei suoi confini ebrei, i quali, a parte ogni altra considerazione, finirebbero col costituire dei raggruppamenti di rivoltosi, di turbolenti e di insoddisfatti fomentatori di disordini e propagandisti di criminose dottrine che insidiano la pace e l'ordinato sviluppo dei popoli.

L'INFLESSIBILE AZIONE ARABA IN PALESTINA

Autocorriera
con 16 agenti ebrei
e automobile militare britannica fatte saltare in aria dagli insorti

GERUSALEMME, 23

Le autorità hanno pubblicato un decreto col quale si vieta alla stampa di pubblicare informazioni sull'opera dinamitarda di repressione usata dalle forze britanniche in Palestina.

Intanto si apprende che non lungi da Arah, un'autocorriera occupata da venti persone fra le quali 16 agenti ebrei della polizia ausiliaria, è saltata in aria per avere urtato una mina posta sulla strada. Tutti i viaggiatori sono rimasti uccisi.

Avvenuto il disastro, gli arabi appiattati nelle vicinanze, si sono impadroniti delle armi e munizioni che i militi ebrei scortavano.

Anche il ponte fra Jenine e Afuleh è saltato in aria. Un gruppo di arabi ha poi attaccato la colonia ebraica di Meshmar. In questa azione venti ebrei sono rimasti uccisi.

Alla frontiera della Siria, gli arabi sono riusciti a far saltare una automobile militare britannica. Un ufficiale e sei soldati sono rimasti uccisi. Gli arabi si sono impadroniti di una mitragliatrice, di altre armi e di parecchie munizioni che si trovavano a bordo.

La Conferenza
per la Palestina

LONDRA, 23

Alla Camera dei Comuni il ministro delle colonie Mac Donald ha detto che il Governo britannico ha invitato l'Egitto, l'Irak, l'Arabia Saudita, la Transgiordania e l'Agenzia Giudaica a mandare rappresentanti a Londra alla conferenza che dovrà discutere sulla situazione del problema palestinese.

« *La conferenza* — ha detto il ministro — *avrà luogo fra poche settimane* », ed ha aggiunto che il Governo desidera che siano rappresentati alla conferenza tutti i gruppo importanti della opposizione araba. Verranno quindi concesse speciali agevolazioni anche a personalità arabe che erano state deportate dalla Palestina, o che per altri motivi erano state radiate quali possibili rappresentanti arabi alla conferenza. Viene fatta eccezione però per il Mufti di Gerusalemme nei riguardi del quale l'atteggiamento del Governo britannico rimane immutato. In risposta ad una interrogazione del laburista Davidson, il sottosegretario agli esteri Buttlee ha detto che il Governo britannico sarebbe lietissimo di vedere cessare al più presto la guerra civile nella Spagna, ma che finora non ha potuto trovare una occasione propizia per prendere l'iniziativa di proporre un armistizio alle due parti contendenti.

Concorso per allievi
nella Milizia forestale

ROMA, 23

Il Ministero dell'Agricoltura ha aperto un concorso per l'ammissione di 250 allievi militi forestali Gli aspiranti devono far pervenire la domanda al Comando della M N F. entro il 31 gennaio 1939 XVII

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N 282

La signora abbrunata
Romanzo di Emilio Richebourg

Edoardo allora la sente, forse l'ascolta, affascinato dalla galleria vicina, ma non ardisce più di applaudire come quando essa cantava a gola spiegata, con tanto brio, la romanza di un'opera celebre, tutta a vocalizzi a trilli difficili

Tuttavia quando la di lei voce gli giunge all'orecchio, commossa, quasi a dire molle di pianto, rabbrividisce tutto, interrompe il lavoro, china la testa sul petto, e col rovescio della mano, che tiene il pennello, si asciuga una lagrima che dal ciglio gli scorre sulla guancia

Talvolta Darimon entra nel gabinetto Pompadour nel momento in cui essa canta, e colla solita scioltezza franca, le dice:

— Oh! Clara, come è triste il tuo canto? Perchè non ci fai più udire quelle belle arie d'opera che canti sì bene, quando vuoi, colla tua gola d'usignolo?

La giovine con un sorriso:

— Non posso già cantar sempre le medesime cose; mi piacciono questi pezzi di musica e li studio.

Ma forse un po' indispettita d'esser stata disturbata chiude il piano, e lascia abbastanza bruscamente Darimon, il quale, mentre essa s'allontana a passo lento, basso il capo, dice fra sè:

— Ah! è così proprio! Essa mi evita e teme che io le rivolga qualche domanda alla quale non vorrebbe o non potrebbe rispondermi.

E brontolando, aggiunge:

— Si vede che ha fatto il proponimento di non parlar più insieme a me. Appena si accorge che sto per incominciare un discorso, crac, mi scappa, e se non ricorre all'emicrania, ha pronta al suo servizio qualche altra cosa.

E termina col ritornello:

— Cosa significa ciò?

Egli discorreva frequentemente colla cameriera; ma malgrado la voglia che ne sentiva, imitando la riservatezza della sua pupilla e dell'artista, non si decideva mai a toccare l'argomento che gli stava sì a cuore.

Tuttavia, un giorno in cui Clara lo aveva trattato con una certa asprezza, e ne era rimasto afflittissimo, disse alla cameriera:

— Giulia, voglio proprio parlare con voi sul serio.

— Mio Dio, signor Darimon, mi spaventate, che cosa volete dirmi? E perchè avete un fare così severo?

— Severo, no, Giulia; dite preoccupato.

— Perchè?

— Non sono contento.

— Davvero? Eppure mi sembra...

Il vecchio crollò il capo.

— Suvvia, signor Darimon, raccontatemi la cagione delle vostre inquietudini.

— Si tratta della mia pupilla.

— Ah!

— Diventa sempre più... come dire?... singolare.

— Ineguaglianza d'umore, non raro nelle giovinette.

— Via, Giulia, ogni cosa ha la sua causa.

— Non sempre, signor Darimon

— Non avete voi osservato che Clara non è più la stessa d' prima?

— Non posso negarlo. l'ho osservato anch'io.

— Duque non m'inganno, Essa ha qualche cosa che l'affligge.

— La sua supposizione è permessa.

— Ma che cosa?

— Qui sta il punto.

Il tutore, aperta la tabacchiera aveva già fiutato senza accorgersene, due prese una dietro l'altra.

— Giulia, riprese egli, che cos'ha la vostra padrona?

— Non me l'ha mai detto.

— Come! non ne sapete nulla?

— Nulla affatto, signor Darimon.

— Eh! eh! fece il vecchio poco persuaso.

— Vi assicuro che la mia padrona non è espansiva con me più che non lo sia con voi.

— E' così triste alle volte!

— Oh! sì, sospirò Giulia.

— E questo m'inquieta.

— Forse a torto.

— Ma, Giulia, voi non avete alcun sospetto?

— No, non ne ho. E voi tranquillizzatevi, signor Darimon, e dite come me: passerà.

— Ah! la cosa è più grave di quello che credete.

— Mi pare che vi allarmiate a torto.

— Perchè è così cambiata? io mi domando. Non ha tutto ciò che può desiderare?

— Tutto, tutto, poi...

— Una ricchezza principesca.

— Certo.

— Desiderata in matrimonio da tutti i giovani più ricchi del paese. Non ha che a scegliere.

— E vero: solo...

— Dite, dite.

— Solo... non sceglie.

— E' appunto ciò che mi addolora.

— Volete che ve lo dica, signor Darimon?

— Ma se non vi chiedo che questo!...

— Ebbene, la signorina non ha nessuna fretta di scegliere e credo ne abbia tutte le ragioni.

— E la conclusione del vostro discorso?

— Questa: invece di tormentarvi, lasciate correre l'acqua al suo molino e aspettate.

— Aspettar che?

— Che cambi la luna

L'ottimo Darimon se ne andò colla testa bassa, battendo a più riprese la tabacchiera.

Quanto a Giulia, si pose a ridere cordialmente di quel riso spontaneo, sonoro, tutto giovanile, che aveva saputo frenare per rispetto in presenza del vecchio tutore.

Essa ne sapeva più assai di quello che lasciava apparire non che Clara le avesse confidato qualche cosa; anzi sapendo quanto la giovine cameriera fosse perspicace e fine, aveva fatto ogni sforzo per nasconderle i suoi segreti pensieri; — ma senza farne mostra e parola, Giulia aveva osservato; e molte cose che il tutore avrebbe potuto notare al pari di lei, l'avevano messa sulla via delle scoperte.

Aveva indovinato, se non del tutto, in parte almeno l'oggetto delle preoccupazioni costanti della padroncina; s'era facilmente accorta che da qualche tempo essa, sempre gentile del resto, affettava una maggior grazia e amabilità verso i pretendenti alla sua mano.

In sulle prime Giulia n'era rimasta stupita non comprendendo cotali accessi di gentilezza della sua padrona verso i ganimedi che le ronzavano intorno, più o meno affascinati dalla dote.

E aveva detto fra sè:

— E' impossibile che la signorina abbia mutato di proposito in sì breve tempo.

Ma dopo averci riflettuto sopra, era venuta alla conclusione che la sua padrona si prendeva giuoco, come per lo innanzi dei suoi corteggiatori, che dovevano produrle l'effetto di accaniti concorrenti a un albero di cuccagna.

Giulia aveva pure notato che la signorina Dubessy intanto che pareva gettar la lenza ora all'uno ora all'altro dei suoi adoratori, affettava d'occuparsi meno d'Edoardo. E tal fatto, per una mente sottile come quella della cameriera, era tutta una rivelazione.

— Perchè, infine, essa pensava nulla è accaduto fra li essi perchè abbiano potuto disgustarsi a vicenda. Il signor Lebel è sempre cortese, rispettoso, corretto in tutto e per tutto. E se s'è fatto più timido di prima e più selvatico, ne ha un po' di colpa la signorina che, per la prima, gli si è mostrata pensierosa, melanconica, triste.

«Egli ha allora ripreso le lunghe passeggiate campestri che egli chiama escursioni artistiche. Io credo piuttosto che vada vagando pei monti e per valli, cercando distrazioni ai tristi pensieri che gli frullano nel capo.

«Ancora poco tempo fa egli passava la domenica chiuso nel padiglione, a scrivere agli amici; ora non scrive più, come fa del resto la mia padroncina, che non manda più lettere a nessuno, neppure alla sua amica Enrichetta. E sì che avrebbe a raccontargliene tante!

(Continua)